

CONSORZIO BOSCHI CARNICI



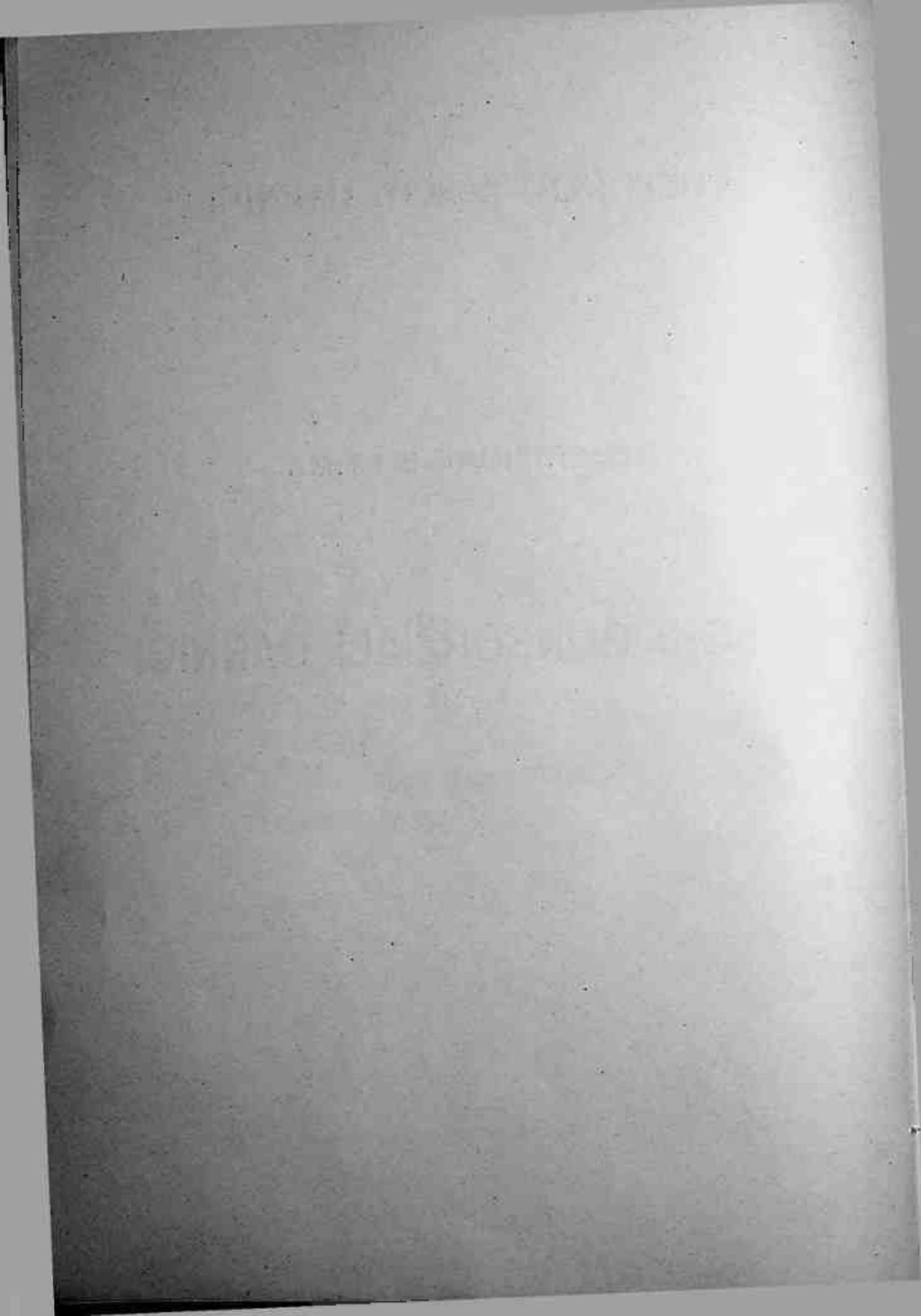
DESCRIZIONE E STIMA

DEI

BOSCHI CONSORZIALI CARNICI



TOLMEZZO
Tipografia Gio. Batta Ciani
1904



INDICE

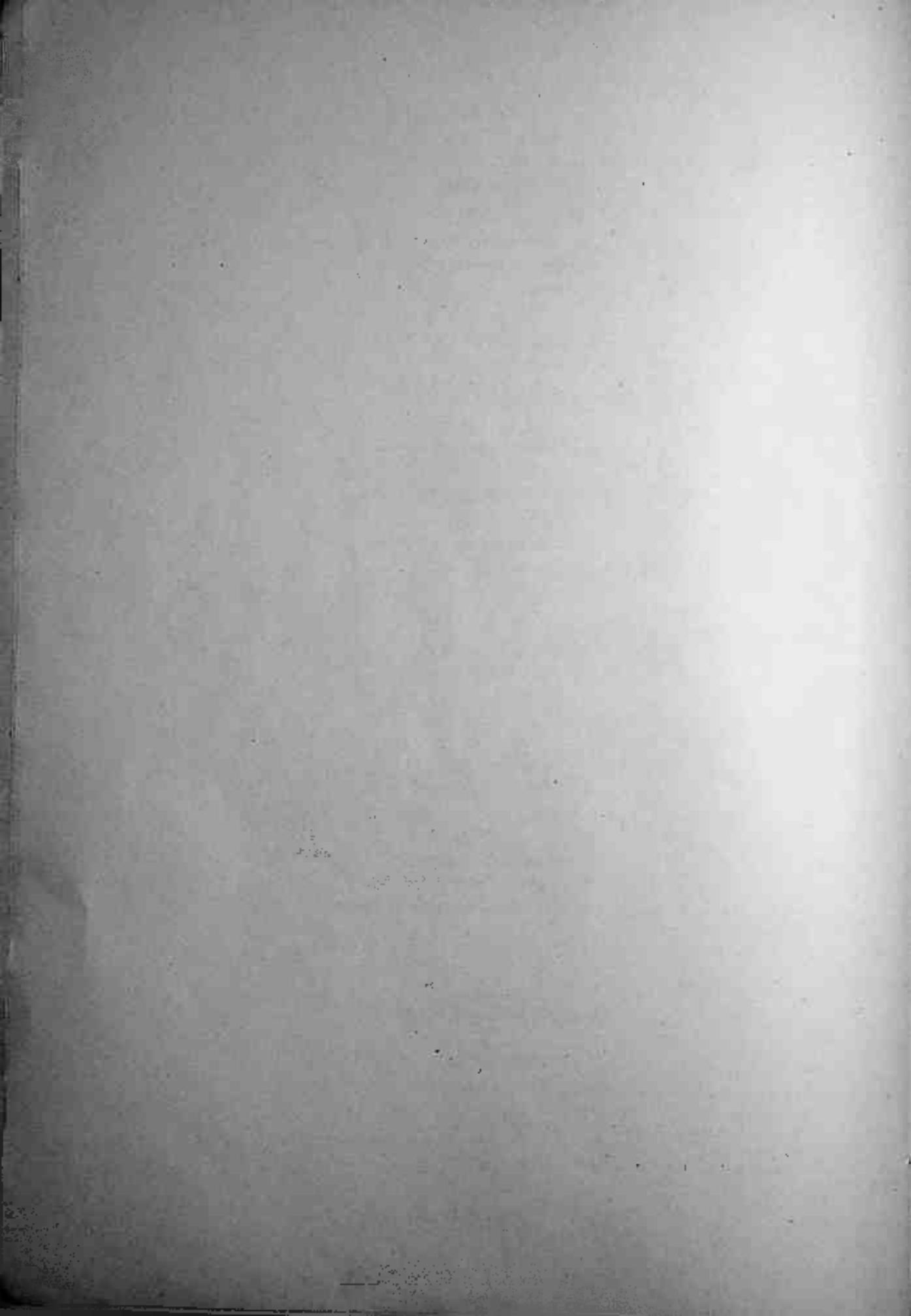
Relazione 1 agosto 1904 del perito stimatore	Pag. 7
CAPITOLO PRIMO	
Cenni storici	11
CAPITOLO SECONDO	
Descrizione del patrimonio	
§ 1 Ubicazione, estensione e qualifica dei boschi	14
» 2 Conferma e terminazione	22
» 3 Costituzione Consuaria	24
» 4 Natura dei terreni, condizioni del suolo, azione del clima	48
» 5 Essenza, rotazione delle prese, stato della vegetazione	54
» 6 Torrioni, chiese e strade	59
» 7 Grandezza dei boschi e relazione di distanza	63
CAPITOLO TERZO	
Rilevamento del suolo e del soprasuolo	
» 8 Metodi ed operazioni di rilevamento	65
» 9 Prospetto riassuntivo del rilevamento ed inventario patrimoniale al 1. gennaio 1901	69
CAPITOLO QUARTO	
Statistiche ed analisi dei valori	
» 10 Estratti di elementi dall'archivio consorziale	78
» 11 Rendite e spese	86
» 12 Rapporto dell'interesse	90
» 13 Analisi di valore dei prodotti	91
CAPITOLO QUINTO	
Criteri e metodi di stima	
» 14 Stima del bosco maturo	112
» 15 Stima del bosco vivo	115
» 16 Stima del terreno	120
CAPITOLO SESTO	
Stima del patrimonio	
» 17 Asse e stima analitica	130
» 18 Asse e stima sintetica	175
CAPITOLO SETTIMO	
Proposte per la divisione dei beni	
» 19 Aumento di valore per la ricchezza all'azienda e risparmio di spese generali	180
» 20 Formazioni dei lotti	183
» 21 Confini e servitù	191
Errori e Correzioni	195

Corografia dei boschi Consorziali

NOTA

Per evitare particolari accenni nel testo si avverte che furono consultate le seguenti opere:

- T. Tarantelli** - Carta geologica dei Friuli.
- A. Di Bèrenger** - Giornale di economia forestale.
- H. Hess** - I nostri alberi da bosco, loro comportamento e proprietà.
- I. Volton & Sons** - Manuale dei coniferi.



On.^{le} Assemblea dei Delegati Comunali

nel Consorzio dei Boschi Carnici

TOLMEZZO

Con deliberazione 25 aprile 1899 codesta On. Assemblea mi affidava l'incarico « di « procedere alla stima dei fondi del Consorzio volendomi anche delle stime già fatte e « con facoltà di assumere opportuni dati di fatto ed informazioni da altre persone « italiane e pratiche di mia fiducia, « sentiti anche i delegati o rappresentanti comunali allo « scopo che il giudizio si avvicini in quanto è possibile a verità. »

Tanto perchè sul mio nome si erano raccolti i voti appena sufficienti alla validità della nomina, quanto per la novità ed importanza dell'operazione, rimasi titubante ad accettare l'incarico e mi decisi solo dopo ulteriori adesioni dei delegati comunali e ad assicurazioni di appoggio per parte dell'On. Amministrazione consorziale.

Alla scopo di chiarire e concenire l'estensione ed il grado di precisione da darsi all'operazione presentai l'8 agosto 1899 una relazione-programma nella quale esporsi i limiti, i metodi ed i criteri che credevo di seguire nell'adempimento dell'incarico affidatomi, e l'On. Amministrazione consorziale l'approvò integralmente.

Diedi principio alle operazioni di rilevamento nell'agosto 1899 nel bacino del Bût e le continuai fino ad autunno inoltrato, le ripresi nella primavera del 1900 nei bacini del Degano e del Tagliamento e le terminai alla fine dell'ottobre.

Durante le operazioni diretti ai Sig. Sindaci e Delegati comunali un questionario sulle indicazioni, informazioni ed osservazioni relative all'incarico demandatomi e conferii poi personalmente coi medesimi per sentire i loro pareri e ricevere le loro istruzioni. Al questionario diedero risposta scritta i voti Sindaci di Lignuluto e Forni Avoltri ed il Delegato di Preone riferibilmente ai boschi giacenti nei rispettivi territori comunali ed il Delegato di Ampezzo riferibilmente a quelli giacenti nelle calli del Lumbis e del Tagliamento. Nelle conferenze avute coi Sig. Sindaci e Delegati, ebbi modo di assumere informazioni, le quali però informate a diversi criteri, non potevano costituire una sicura base per lo stimatore.

Feci quindi quanto di meglio potei per assumere direttamente gli elementi di fatto nel corso del rilevamento controllandoli colle informazioni avute, e con quelle dei capi-boschieri ed indicatori per indi accertarne l'esattezza e l'attendibilità rispettiva.

Raccolsi così gran copia di dati che poi mi occorre di ordinare, allo scopo di servirne nelle varie fasi dell'operazione.

Sin dalla prima mia relazione la commissione eletta per lo studio della divisione espresse avviso che fossero compiuti in tutti i boschi i tagli delle piante mature, onde possibilmente al momento del riparto si trocassero in condizioni se non identiche, almeno simili.

Allorchè io compii il rilevamento esisteva nei boschi Cucco Pezzetta - Avanzi - Zocazz - Sattul - Topi e Geu - Ongara - Trivella - Mugge e Val di Pietra un numero considerevole di piante mature del che informai tosto l'Amministrazione consorziale offrendo anzi alla medesima la risultanza della mia tessera. Ben aveva di già disposto per i progetti di taglio di una parte di quei boschi e per gli altri vi provide tosto; infatti negli anni 1901-1902 furono compilati i progetti di vendita di tutti i boschi retroindicali indi nei successivi anni 1902-1903 si effettuarono le vendite stesse e precisamente di 2920 piante nei boschi in comune di Forni Acoltri, di 3906 in quelli nel Comune di Prato e 2654 in Cucco Pezzetta, in complesso 9480 piante.

Venne pure constatata una notevole quantità di piante mature nei boschi Farchiutta - Grifua - Vintulis - Flahta - Codla di Chauvon e Val Englaro, ma varie circostanze obbligano ad attendere ancora la loro alienazione. Devesi osservare che il numero delle piante resinose non è grande e che la quantità del saggio è sufficientemente accettata, per cui al momento dei riparti o formazioni dei lotti se ne può tenere il debito conto.

Durante il corso delle importanti martellazioni ch'ebbero luogo dal 1900 al 1904 e che diedero un ricavo di L. 168056, 68 fu d'uopo sospendere la presente operazione, finchè fossero compiute e ciò per poter introdurre le volute variazioni nelle risultanze del rilevamento in base alle tessere di martellata, oppure mediante opportuna revisione del rilevamento stesso.

Successe a me quello che suole accadere quando un lavoro subisce interruzioni lunghe, incontra cioè alla ripresa dei lavori difficoltà nuove che dovetti superare. A ciò si sono aggiunte altre cause di ritardo quali disgrazie famigliari, malattie, per modo che se presento alquanto tardivamente questa relazione, ciò va attribuito a più cause, alcune non imputabili a me, altre sì e per queste chiedo sinceramente perdona.

Avevo potuto limitarmi ad offrire al Consorzio una comune perizia, contenente cioè gli estremi finali delle quantità e del valore, ma mi persuasi che l'opera mio doveva avere un più largo sviluppo; dovevo cioè offrire per quanto mi era possibile un quadro completo ed esatto di quello che è il patrimonio consorziale esaminandola sotto ogni aspetto ed estesi perciò lo studio a misurare e porre in evidenza tutto quanto occorre perchè ogni comune possa formarsi un preciso concetto del patrimonio intero e di ogni singola sua parte, concetto necessario a possedersi in chi deve addizionare ad una decisione e specialmente nella forma prescelta per incanti.

Avevo dapprima creduto di compilare la stima dei boschi assumendoli ad uno ad uno, ma poi trovai necessario procedere diversamente considerandoli cioè simultaneamente per rapporto ad ogni singolo elemento influente sul loro valore e ponendoli costantemente in paragone in modo da ottenere nella stima più che fosse possibile una giusta proporzionalità, metodo che appare evidente dalla stessa distribuzione data all'elaborato.

Era importante di determinare il vero valore del patrimonio e di giustamente proporzionare quello dei singoli boschi fra di loro, il primo a motivo che in divisione a mezzo degli incanti può risolversi in parziali vendite e quindi riesce importante di far conoscere agli interessati il vero valore dei beni onde non vengano possibilmente deliberati ad un prezzo inferiore al vero, il secondo per garantire l'eguaglianza nelle assegnazioni a farsi ed il giusto ammontare dei congruagli in denaro.

Colla deliberazione 25 aprile 1899 l'Assemblea dei Delegati decise di sospendere almeno sino ad asse e stima compiuti l'incarico al perito di procedere alla formazio-

ne dei fatti, tuttavia non potei e non seppi astenermene del tutto perchè doendo spiegare i criteri coi quali furono frazionate le grandi foreste doevo necessariamente entrare nel concetto della formazione dei fatti. Senza pretesa quindi di precedere le deliberazioni dell'On. Assemblea dei Delegati, ma solo per discarico dei miei doveri che implicitamente comprendono anche uno studio su questa parte dell'operazione, ho dato un saggio di questo nell'ultimo paragrafo dell'elaborato.

Come mi venne data facoltà consultai la stima 10 febbraio 1880 del collegio peritale per ricavarne quanto fu possibile e cercai a chiedere pareri a persone idonee e pratiche di valori in materia forestale, ma se con ciò potei ottenere qualche parziale apprezzamento non potei però assumere dati di grande importanza nei riguardi della stima, dacendosi perciò avere cognizioni che non possono essere possedute da chi non ha esaminato tutti i boschi costituenti la proprietà del Consorzio.

Non ripeto quanto è già spiegato nell'elaborato circa ai criteri stimativi, assieuro solamente che nell'operazione demandatami ho avuto di guida due soli concetti che il rilevamento sia esatto e che la stima sia giusta.

Dell'esattezza del rilevamento ebbi una prova nelle ultime martellate del bosco naturo fatte dagli ufficiali forestali; della giustizia, della valutazione nel rapporto esistente fra le rendite dei cinque lustri passati ed il valore capitale attribuito al patrimonio, nonché nel rapporto esistente fra il valore del terreno e del bosco visò i quali sono in perfetta armonia ai redditi futuri.

La valutazione del patrimonio si riporta all'inventario, quindi allo stato di fatto stabilito al 1 gennaio 1901 nè attribuiti poteva farsi, poichè la base della stima è il rilevamento. Oggi il valore dei boschi è aumentato per l'incremento legnoso di un triennio, tale aumento si è verificato in tutti i boschi per quanto non in tutti in eguale misura. Questa evenienza è comune nelle operazioni molto lunghe come la presente in cui la stima viene compilata qualche tempo dopo il rilevamento. Ho pensato se fosse stata opportuna riportare le valutazioni al 1 gennaio 1904, ma me ne dissi pensando che non tutt'ora in corso operazioni di martellata e di taglio le quali compiendosi prima della decisione esigono una rettifica delle valutazioni, inoltre non è ancora stabilito quando ueran luogo gl'incanti; perciò ho creduto di non procedere a tali operazioni finchè non mi verranno ordinate dall'On. Amministrazione consorziale.

Non era in mio potere di compiere un lavoro di pregio, ho però la coscienza di aver adempiuto l'incarico affidatomi con la più scrupolosa diligenza e con lo studio migliore che mi fu possibile.

Ora sento il dovere di manifestare la mia riconoscenza verso l'On. Giunta consorziale per la fiducia costantemente conservatami e per il lungo compatimento che mi ha sempre usato e provo ricca soddisfazione nel porgere i miei ringraziamenti ai sig. Sinduci e Delegati comunali che durante le operazioni mi furono cortesi di consiglio e di aiuto; esterno poi riconoscenza ai collaboratori che mi hanno dato un valido ausilio nel disimpegno delle tante mansioni che incombevano su di me.

Con la massima deferenza

Tolmezzo 1 agosto 1904.

GIUSEPPE MARCHI

Perito Agrimensore

CAPITOLO PRIMO.

CENNI STORICI.

I patriarelli di Aquileia che avevano dominio sulla Carnia non vi bandirono alcun bosco; investirono invece l'abbazia di Moggio di quelli esistenti nel Canale del Ferro la quale a sua volta li concesse ai comuni di quel Canale verso perpetue livellazioni. Fu la Repubblica Veneta che per sopperire ai suoi grandi bisogni cominciò ad usare di qualche foresta dapprima con moderazione imponendo sulle medesime una specie di riserva marittima, indi senza limitazioni in modo da provocare laggiù e protesta dai comuni che mostravansi insopportabili ed insorgevano contro questi atti riguardandoli come vere spogliazioni. La Repubblica, a tagliar corto, senza riguardo al patto 16 luglio 1420 con cui la Carnia, serbava integri i suoi diritti, statuti e consuetudini, pose mano al diritto di forestare o bandire che spettava fin dall'epoca di Carlo Magno a sovrani, a repubbliche, a municipi, e colla ducale del 1583 bandì i boschi che meglio credette, ossia, in altri termini li fece suoi.

I comuni si lagnarono di conoscersi il diritto di bandire e sostenendo che i boschi erano loro antica proprietà; ma senza risultato, poiché furono ridotti all'obbedienza.

Il Consiglio dei Dieci che aveva nelle sue mani le redini dell'amministrazione forestale, estese ai boschi della Carnia le disposizioni che presiedevano al reggimento delle foreste fissò la rotazione dei tagli, il rimboschimento delle pendici ed alluvioni, li fece confinare e misurare compilandone un catasto od inventario con indicazione numerica di tutte le piante esistenti in ognuno di essi distinte per categoria di essenza, diametro, altezza e comprendendovi tutte quelle di grossezza superiore ai cinque centimetri. Secondo le regole stabilite, ogni taglio successivo veniva registrato nell'inventario medesimo e questo doveva rifarsi ogni vent'anni, rivedendo in tale circostanza i confini e rinnovando ove occorreva la terminazione. Di questi lavori giudiziosi e diligenti una parte è raccolta nell'archivio dei Frari a Venezia, di altra rimane traccia tutto di fra noi nella confinazione dei boschi fatta con termini ciclopici segnati colla sigla C X (*Consiglio dei Dieci*) e nei catastici Nani o Mocenigo, per non dire di altri, ricordati sui termini medesimi colle date incise nel 1620 e del 1731, ultimo quello Morassi del 1794.

Gli inventari dei boschi, i catasti e quanto ha attinenza al loro governo ed amministrazione attestano come non v'abbia azienda forestale che per saggezza possa reggere al confronto di quella tenuta dal Consiglio dei Dieci. Esso era in grado di conoscere ad ogni momento e con un semplice sguardo se, quando, ove ed in qual quantità, poteva ricavare i legnami occorrenti al suo arsenale, ch'era considerato il fulcro, il cuore dello stato. Si resta compresi di stupore al vedere come un corpo così ristretto, così carico di mansioni, con così pochi mezzi governasse tutti i boschi della Repubblica, e lo stupore si muta in ammirazione quando si esaminino la chiarezza dei concetti, la semplicità dei metodi, la fermezza e costanza dell'azione.

L'Austria che ebbe nel 1798 il territorio della Repubblica nulla innovò. Durante il Regime Italiano, succedutole per poco tempo, si diede principio (1811) alla formazione del catasto geometrico parcellare così che venne determinata la figura geometrica e la superficie in misura metrica dei boschi e venne loro attribuito un estimo. In esso vennero considerati senz'ombra di dubbio proprietà dello Stato ed intestati nel sommario o libro delle partite alla ditta Demanio dello Stato.

A quest'epoca i legnami non affluivano più all'arsenale di Venezia, una parte, la migliore, si vendeva sul luogo di produzione ai commercianti, altra si cedeva ad immigrati dall'altipiano di Asiago che esercitavano piccole industrie forestali e che rimasero tra noi, come le famiglie Tessari, Rigoni, Bonora e quello che sembrerebbero chiamate per autonomia Foraboschi, Strazzaboschi ecc.

Dopo la restaurazione del 1815 l'Austria riprese il possesso dei boschi che già si chiamavano comunemente demaniali, li godette indisturbata e li conservò sino all'avvento del governo nazionale, eccettuato quello detto Pieltinis in comune di Sauris, che cedette alla famiglia Toseano. Sotto l'amministrazione austriaca i boschi furono tenuti in molto rispetto e rade furono le tagliate per modo che il governo nazionale li trovò densi di piante e di piante mature.

Poco dopo il nostro riscatto bisogni finanziari ed economici di opportunità spinsero il governo a cedere molte foreste; parecchi anche fra noi agognavano al loro acquisto, ma sorse bentosto l'idea, coltivata con intelligenza e con amore, di procurare ai comuni della Carnia il ricupero dei boschi demaniali. Per ventura, merco lo studio e l'opera di persone intelligenti e sagaci, fra cui va ricordato Giuseppe Giacomelli allora deputato politico del collegio, diciannove comuni si consociarono a questo scopo e si stabilirono relazioni fra di essi ed il governo nazionale; una commissione delegata da quelli, dopo opportune indagini sul valore dei boschi, trattò col governo per il loro acquisto e l'ottenne al prezzo di L. 455.000, - in seguito a che si addivenne al contratto 31 agosto 1874 approvato dalla legge 2 luglio 1875 col quale i 33 boschi demaniali della Carnia, passarono in proprietà dei comuni di Anaro, Ampezzo, Arta, Corneglians, Forni Avoltri, Forni di Sotto, Lignisulfo, Ovaro, Mione (ex comune), Paluzza, Prato Carnico, Preone, Ravascello, Rigolato, Socchieve, Tolmezzo, Treppo Carnico, Verzegnis e Villa Santina. Una commissione provvisoria amministrò il Consorzio sino al 1 gennaio 1879 in cui cominciò a funzionare regolarmente l'amministrazione definitiva giusta lo statuto debitamente approvato.

Sin da quando trattavasi l'acquisto dei boschi, i comuni vagheggiavano di ottenere quelli compresi nei rispettivi territori ed il desiderio di una spartizione del patrimonio fu sempre nutrito, tant'è che all'art. 1° dello statuto è stabilito che la co-

munione possa sciogliersi nei primi cinque anni successivi al saldo delle somme dovute al governo sulla proposta di almeno dieci comuni e posteriormente anche su quella di uno solo. Il pagamento di saldo al governo avvenne nel 1835 e già nella seduta 11 settembre 1883 l'assemblea dei delegati dei comuni consorziati, discusso l'oggetto della divisione del patrimonio, nominava una commissione con incarico di studiare l'argomento. Questa riferì proponendo per tanto un rilievo sommario dei boschi consorziali, il che venne deliberato in seduta 24 Ottobre 1884. Il rilievo e la stima vennero compiuti da un collegio di periti che riferirono il 10 febbraio 1886, per mozzo che l'assemblea il 12 dello stesso mese demandò alla commissione speciale l'esame di tali lavori per completare gli studi di cui era incaricata.

La commissione raccolse le sue considerazioni nella relazione 29 luglio 1886, nella quale proponeva lo scioglimento della comunione a mezzo di aste; ma tanto questa forma di divisione come quella per assegno e l'altra ancora per sorteggio furono respinte dall'assemblea consorziale nella seduta 26 febbraio 1887.

In seguito alle risultanze del rilevamento vennero intanto definite alcune controversie rilletanti i confini, altre furono deferite ad arbitri, altre risolte giudizialmente e sicchè negli anni successivi il patrimonio andò man mano integrandosi. L'assemblea dei delegati si occupò di nuovo dello scioglimento del Consorzio nell'adunanza 23 maggio 1890 e questa volta, fatto appello alla concordia, deliberò unanime la divisione dei beni, ritenuti non comodamente divisibili, mediante incanti giusta l'art. 488 del C. C. nei quali al primo non dovevano ammettersi che i comuni consorziati ed incaricò la giunta di provocare l'approvazione della deliberazione da parte dei consigli comunali, dell'autorità tutoria e dell'autorità governativa. Tale deliberazione venne censurata poco dopo in una riunione di sindaci e delegati tenuta l'11 luglio 1890 in Conegliano e dei 19 comuni consorziati, dieci vi aderirono senza restrizioni e nove si pronunciarono contro, infine sopravvenne il decreto reale 12 Luglio 1894 col quale furono revocati tutti i provvedimenti e deliberazioni del Consorzio e dei comuni riferentisi alla divisione mediante pubblici incanti perchè contrarii all'art. 19 del contratto 31 agosto 1874 che divieta la alienazione dei boschi sotto qualsiasi forma. In tal modo ogni cosa rimase in sospeso.

Il desiderio della divisione non restò per questo affievolito e ripetutamente essa venne invocata, infatti l'assemblea dei delegati in seduta del 18 Giugno 1895 incaricava il proprio presidente a presentare una petizione al Parlamento nazionale perchè con legge speciale venisse abrogato l'art. 19° del contratto d'acquisto, ma con relazione 28 giugno 1896 veniva da speciale commissione informata delle gravi difficoltà che s'opponevano al conseguimento di tale fine e che anche nel migliore dei casi la divisione stessa non si avrebbe potute raggiungere che dopo parecchi anni. In vista di ciò vennero avanzate proposte di modificazioni allo statuto nel senso di semplificare, concentrare ed economizzare l'amministrazione, ma a tali proposte, in seduta 8 agosto 1896, l'assemblea non fece buon viso insistendo nella petizione al Parlamento nazionale. Nella successiva riunione del 25 agosto 1898 considerando la quasi impossibilità di conseguire l'abrogazione dell'art. 19 del contratto di acquisto deliberò che la divisione avvenga per gare fra i soli comuni consorziati, esclusa ogni aggiudicazione a privati, lo che fu in massima approvato dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 22 settembre 1898.

CAPITOLO SECONDO.

DESCRIZIONE DEL PATRIMONIO.

§ 1. Ubicazione, estensione e qualifica dei boschi.

Il patrimonio immobiliare del Consorzio dei Boschi Carnici si compone di 38 boschi sparsi in tutte le principali vallate della Carnia. Ognuno di essi porta un nome, e nei più vasti ogni sezione ne ha pure uno proprio.

Prima di entrare in qualsiasi esposizione di fatti e di apprezzamenti credesi necessario di porre in una I.^a tavola l'elenco dei boschi ordinati per vallata o bacino idrografico a cominciare da levante e progredendo verso ponente, ordinatamente da monte a valle e trovandosi inoltre opportuno di allegare una carta corografica della Carnia con sopra indicata l'ubicazione di ciascun bosco. La carta corografica chiarisce e completa la nozione della giacitura topografica lungo le vallate o mostra l'esposizione delle foreste ed i versanti sui quali sono situati. La I.^a tavola serve a dare un concetto sommario del patrimonio poichè raggruppa i boschi per vallata, indica in qual comune sono ubicati, assegna a ciascuno un numero d'ordine, dà la nomenclatura degli stessi, indica la loro altitudine sul livello del mare, li qualifica per rispetto all'essenza delle piante e cioè se resinosi, latifogli o misti, indica la loro area.

Dalla corografia chiaro appare come i boschi sieno variamente sparsi sul territorio di 1228 Kmq. costituenti la superficie della Carnia; molti stanno in cima alle valli, talvolta poco distanti uno dall'altro quasi distribuiti in gruppi come: Forchiutta, Vintulis e Grifon sul Chiansò; Avanza, Zocoazz e Suttal sul Dogano; Grignons, Namboluzza e Sappadizzo in val Lunisi; altri sono allineati a breve distanza fra di loro su di un solo versante della vallata come: Ongara, Trivella, Malagar, Vinadia, Mugges, Val di Pietra sulla Pesarina; Najarda, Pian del Fogo, Costa Paladin, Monte Aresto sul Tagliamento; altri infine si trovano isolati come: Pezzcit di Amarianna sul Falla, Montatta sul Chiansò, Berfon sul Lumiei, Vojani e Fasit sul Tagliamento, Cucco Pezzetto sul Bòt.

Per il fatto di trovarsi in cima alle valli, molti boschi occupano i limiti estremi della Carnia e quindi riescono distribuiti sul suo perimetro che è lungo 208 Km.; e se molti di essi sono relativamente prossimi uno all'altro, sommarmente distanti riescono invece fra di loro quelli situati ai lati opposti del perimetro stesso.

Congiungendo questi ultimi con rette in direzione da levante a ponente, si trova che Vintulia, Grifon e Forohiutta distano 40 Km. da Najarda e da Vojani; Pezzeit di Amarianna dista da Ongara 35 Km.; similmente congiungendo altri che si trovano sullo stesso meridiano si ha che Collina dista 25 Km. da Facit ed Avanza ne dista 30 da Monte Aresto. Parte sono allineati sul confine settentrionale della Carnia, parte su quello meridionale; Tops, Collina e Valvessaura si trovano sul parallelo 46.^o 35'; Vojani, Najarda, Pian del Fogo, Costa Paladin, Monte Aresto, Sielatta, Pian Vidal, Palis, Facit e val Englaro si trovano sul parallelo 46.^o 20.'

La ragione di ciò sta nel fatto che la valle del Tagliamento corre da Ovest ad Est: quello del Chiarò, del Bût e del Degano da Nord a Sud e le diramazioni poi della Fontaiva, della Pesarina e dell'Acqualena vanno da Ovest ad Est.

Questo per la parte topografica.

Le alte e poderose giugaje che spartiscono la Carnia nelle grandi vallate del Bût, del Degano e del Tagliamento disgiungono i boschi sotto ogni rapporto, di estraduzione, di viabilità, di custodia, di governo ecc. per modo che nulla di comune v'ha fra quelli in una e quelli posti in un'altra vallata; come ad esempio: Pian della Gatta sul Chiarò con Pian del Fogo sul Tagliamento, Tops con Gen sul Degano con Cucco Pezzetto sul Bût i quali fra di loro e con gli altri hanno comune la sola piazza di smercio (stazione per la Carnia); Codis di Champon poi e Val Englaro sull'Arzino non han comune cogli altri boschi nemmeno questa, poichè scendendo lungo quel torrente fanno scale a Castelnuovo e Spilimbergo. Esiste invece una relazione fra quelli posti in una stessa vallata, relazione che aumenta fra i più prossimi e che hanno comuni in tutto od in parte le vie di estraduzione, i piazzali di posteggio, gli opifici di segatura ecc. e su di ciò appunto è fondato il criterio della loro distribuzione per vallata come è esposto nella tavola I.^a

Un carattere comune a tutti i boschi consorziali si è quello della lontananza dai villaggi e dai fondi tenuti a coltura agraria; e ciò sembra dipendere dal fatto che col bando furono colpiti quelli posti a minor portata dei bisogni inerenti alle popolazioni locali.

Mirando a chiarire il modo col quale i boschi sono spartiti nei diversi bacini, dalla I.^a tavola si ricava la II.^a da cui si rileva il numero, l'area loro e l'estensione dell'essenza legnosa dominante in ciascun bacino. L'esame di questa II.^a tavola offre il modo di osservare come il bosco Pezzeit di Amarianna situato nel bacino del Fella e gli altri Codis di Champon e Val Englaro situati in quello dell'Arzino lo sono per una lieve accidentalità orografica, che se non fosse, apparterebbero tutti e tre a quello del Tagliamento al quale quindi si possono riunire.

Per estensione superficiale di boschi le vallate possono così graduarsi:

1.	<i>Bacino del Tagliamento</i>	Ettari	321	10
	a cui aggiunti come è detto più sopra . .			
	quello del Fella di		95	50
	e quello dell'Arzino di		87	10
	raggiungesi la superficie complessiva di . .		493	70
2.	<i>Bacino del Degano</i>		336	60
3.	« » <i>Bût</i>		275	80
4.	« » <i>Pesarina</i>		270	60
5.	« » <i>Chiarvò</i>		164	90
6.	« » <i>Lumiei</i>		114	40
	Totale Ettari		1606	00

L'essenza legnosa dominante influisce grandemente sul pregio e valore dei boschi, poichè agisce sulla massa della produzione legnosa e sul valore della medesima. Notisi che le qualifiche esposte sono generiche, perchè in Cacco Pezzetto la prevalenza dell'abete varia tra le diverse sezioni; il taglio poi ed ospurgo del faggio in Grifon e Collina favorirà lo sviluppo del resinoso come lo favorì in Pietra Castello e Costa Mezzana perchè infiac vi sono inizi di ripopolamento con piante resinose nei boschi Vojani, Najarda, Costa Paladin, Rio dei Lazzi, Palis e Plan Videt quantunque classificati latifogli. Di ciò però non potrebbesi tener conto nella classificazione di cui alla tavola I., se ne terrà invece quello dovuto nelle analisi del valore da attribuirsi al terreno.

Per essenza agata dominante le vallate, possono così graduarsi:

1.	<i>Bacino del Degano</i>	Ettari	336	60	
2.	« » <i>Bût</i>		275	80	
3.	« » <i>della Pesarina</i>		270	60	
4.	« » <i>del Chiarvò</i>		133	70	
5.	« » <i>Lumiei</i>		74	20	
6.	« » <i>Tagliamento (Fella)</i>		95	50	1131 40
	Per essenza frascata dominante le vallate possono così graduarsi:				
1.	<i>Bacino del Tagliamento con Arzino</i>	Ettari	408	20	
2.	« » <i>Lumiei</i>		40	20	
3.	« » <i>Chiarvò</i>		28	20	474 60
	Totale Ettari		1606	00	

Riferendosi ad una antica quanto naturale e razionale divisione politica ed amministrativa della Carnia dipendente dalla sua conformazione orografica e cioè nelle tre maggiori vallate o canali del Bût, del Degano e del Tagliamento ed infine del bacino al quale tutte convergono e che ha per centro Tolmezzo, dalla tavola I. si ricava la III. dalla quale rilevasi che:

Per estensione superficiale di boschi, i gruppi o distretti sono così rappresentati:

1.	<i>Distretto di Gorto</i>	Ettari	607	20		
2.	» » <i>Anpezzo</i>	»	418	30		
3.	» » <i>Paluzza</i>	»	377	80		
4.	» » <i>Tolmezzo</i>	»	202	70	1606	00

Per prevalenza poi delle essenze agate possiamo graduare nel modo seguente:

1.	<i>Distretto di Gorto</i>	Ettari	607	20		
2.	» » <i>Paluzza</i>	»	351	60		
3.	» » <i>Tolmezzo</i>	»	98	40		
4.	» » <i>Anpezzo</i>	»	74	20	1131	40

Per la prevalenza delle essenze frascate possiamo così graduare:

1.	<i>Distretto di Anpezzo</i>	Ettari	344	10		
2.	» » <i>Tolmezzo</i>	»	104	30		
3.	» » <i>Paluzza</i>	»	26	20		
4.	» » <i>Gorto</i>	»	0	00	474	60
Totale Ettari					1606	00

Tenendo presente che i comuni nella cui circoscrizione cadono i boschi consorziali ne sono per la massima parte comproprietari e solo qualcuno non lo è, mentre per converso ve ne sono di comproprietari nella cui circoscrizione mancano foreste consorziali; dalla tavola I.^a ricavasi la IV.^a nella quale rilevasi i comuni ove i boschi sono situati, il loro nome, l'area totale e quella parziale, distribuiti nelle diverse qualità per riguardo all'essenza dominante. Da questa tavola emerge come essi giacciono nella circoscrizione di 16 comuni, dei quali 14 sono anche comproprietari, due no e questi sono Paularo e Sarria, che cinque sono i comuni comproprietari nel cui territorio mancano boschi consorziali e cioè Coneglians, Mione (ex Comune) Ovaro, Ravaschetto e Villa Santina.

*

* *

Dalla tavola I.^a emergono le condizioni altimetriche dei boschi e da essa si rileva: come la quota inferiore è data da Costa Paladin o Scandolaro (m. 650) nella valle del Tagliamento, che la quota superiore è data da Flobia (m. 1200) nella valle del Lumiei; come il bosco che si eleva colla quota superiore meno in alto è Scandolaro (m. 800) nella valle del Tagliamento e quello che si eleva colla quota stessa più in alto è Cucco Pezzetto (m. 1300) escluso il crinale di roccie costituenti la vetta del M. Cucco nella valle del Bût.

Per riguardo alle quote inferiori i boschi si trovano ad una:

inf. a m. 800	<i>Valle Tagliamento.</i>	Amariana - Pian del Fogo - Costa Paladin - Scudolaro - Facit.
da m. 800 a 1000	<i>Valle Chiarsò</i>	Montutta - Vintalis - Candelino - Pian della Gatta e Rio dei Lupi.
	» <i>Bât</i>	Collina - Cucco Pezzetto.
	» <i>Degano</i>	Pietra Castello e Costa Mezzana.
	» <i>Pesarina</i>	Trivella Malagar Vinadia e Mugges.
	» <i>Lumiei</i>	Sappadizzo.
	» <i>Tagliamento</i>	Najarda - Rio dei Lazzi - Monte Aresto - Palis - Codis di Champon.
da 1000 a 1200	<i>Valle Chiarsò</i>	Forchiatta - Grifon.
	» <i>Bât</i>	Valvessauro.
	» <i>Degano</i>	Avanza - Zoccazz - Suttul - Tops e Gen.
	» <i>Pesarina</i>	Ongara - Val di Pietra.
	» <i>Lumiei</i>	Latteis - Flohia - Grignons.
		Vojani - Sialutta - Pian Vidal - Val Englaro.

Per riguardo alla loro quota superiore i boschi si trovano ad una:

inf. a m. 1000	<i>Valle Fella</i>	Pezzeit di Amariana.
	» <i>Chiarsò</i>	Pian della Gatta e Rio dei Lupi.
	» <i>Tagliamento</i>	Pian del Fogo - Costa Paladin - Scudolaro e Facit.
da m. 1000 a 1200	<i>Valle Chiarsò</i>	Grignons - Vintalis - Candelino.
	» <i>Degano</i>	Avanza - Zoccazz.
	» <i>Pesarina</i>	Mugges - Val di Pietra.
	» <i>Tagliamento</i>	Val Englaro.
da m. 1200 a 1400	<i>Valle Chiarsò</i>	Montutta - Forchiatta.
	» <i>Bât</i>	Collina - Valvessauro - Cucco Pezzetto.
	» <i>Degano</i>	Suttul - Tops con Gen - Pietra Castello e Costa Mezzana.
	» <i>Pesarina</i>	Ongara - Trivella - Malagar e Vinadia.
	» <i>Lumiei</i>	Bernon - Latteis - Flohia - Grignons.
	» <i>Tagliamento</i>	Vojani - Najarda - Codis di Champon.

Dei rapporti esistenti fra l'altitudine dei boschi e l'essenza, dell'influenza dell'altitudine medesima per rapporto alle forze vegetative od all'innocentamento annuo legnoso, della più o meno lunga permanenza dei rigori invernali e della nave e di altri fattori non è qui il momento di dire, poichè tali argomenti trovano posto migliore là ove si esaminerà l'influenza delle condizioni telluriche sui boschi.

TAVOLA I.

Vallata o Bacino idrografico	Comune amministrativo	N. di ord.	NOME DEL BOSCO	Altezza sul livello del mare		Essenza dominante	Area in Ettari	
				Inferiore	Superiore			
Torr. Fello	Chiansò	1	<i>Pezze di Amarianna</i>	750	1000	Mista	35	50
		2	<i>Montatta</i>	900	1250	Resinosa	20	10
		3	<i>Porchiutta</i>	1000	1800	Mista	18	90
		4	<i>Grifon</i>	1000	1200	"	18	40
		5	<i>Ventalis</i>	900	1050	"	18	40
		6	<i>Cordelino</i>	900	1100	Latifoglia	26	20
		7	<i>Pian della Gotta</i>	900	950	Mista		
" Bat	Paluzza	8	<i>Rio dei Lupi</i>	800	900	"	31	90
		9	<i>Culina</i>	950	1400	"	42	00
		10	<i>Valtesmura o Lucchies</i>	1000	1400	"	17	60
" Degano	Treppe	11	<i>Cucco Pezzetta</i>	900	1000	Resinosa	216	20
		12	<i>Avanzo</i>	1000	1150	"	20	50
		13	<i>Zocazz</i>	1000	1150	"	19	60
		14	<i>Suttul</i>	1150	1400	Mista	30	60
" Pesarino	Panci Avoliti	15	<i>Tops e Gen</i>	1000	1400	Resinosa	92	20
		16	<i>Pietra Castella e Costa Mezzana</i>	800	1300	"	173	70
		17	<i>Ingara</i>	1000	1300	"	31	20
		18	<i>Tricella, Malagar e Vinadia</i>	950	1300	"	149	60
		19	<i>Mugge</i>	900	1200	Mista	51	70
" Lumiei	Prato Carnico	20	<i>Val di Pietra</i>	1000	1200	Resinosa	38	10
		21	<i>Bernon</i>	1200	1500	Mista	34	50
		22	<i>Lattis</i>	1150	1250	"	14	70
		23	<i>Alpezz</i>	1200	1400	Resinosa	25	00
		24	<i>Grignons</i>	1100	1250	Latifoglia	6	90
		25	<i>Nambalazza</i>	950	1150	"	19	20
Fiume Tagliamento	Vorri di Sotto	26	<i>Sappadizzo</i>	800	1100	"	14	10
		27	<i>Vojani</i>	1000	1250	"	42	00
		28	<i>Questan di Najarda</i>	800	1300	"	47	10
		29	<i>Pian del Fogo</i>	750	1000	"	47	50
		30	<i>Costa Paludin</i>	650	900	"	11	00
		31	<i>Rio dei Lazzi o Penon</i>	850	1150	"	44	30
		32	<i>Monte Aresto</i>	850	1150	"	14	10
		33	<i>Scandulava</i>	650	800	"	4	70
		34	<i>Sielutta</i>	1000	1200	"	7	90
		35	<i>Pian Vidat</i>	1000	1200	"	34	40
Torr. Arzino	Verzegnis	36	<i>Palis</i>	900	1200	"	24	00
		37	<i>Faait</i>	650	1000	"	44	10
		38	<i>Codis di Champon</i>	800	1250	"	26	90
		38	<i>Val Englaro</i>	1000	1200	"	60	20
Totali Ettari							1606	—

osservazioni. — Nel bosco Cucco Pezzetta non sono comprese le rocce nude costituenti il crinale del monte Cucco che misurano ettari 64, 70 quindi l'area totale della proprietà consorziale è di ettari 1609, 70.

TAVOLA II.

BACINO	Numeri d'ordine	NOME DEL BOSCO	AREA ED ESSENZA							
			Resinosa	Mista	Lattifoglia	TOTALE				
Torr. Fella	1	<i>Pezzeit di Amarianna.</i>		35	50		35	50		
• Chiarsò	2-3-4 5-6-7	<i>Montutta, Forchiutta, Grifon, Vintulis, Candelino, Pian della Gatta e Rio dei Lupi.</i>	20	10	118	60	26	20	164	90
• Bùt	8-9-10	<i>Collina, Valressaura, Cucco Pezzetto.</i>	216	20	50	60			276	80
• Dogano	11-12-13 14-15	<i>Avanza, Zoccazz, Suttul, Topp e Geu, Pietra Castello e Costa Mezzana.</i>	306	60	30	60			386	60
• Pesarina	16-17-18 19	<i>Ongara, Trivella, Malagar, Vinadia, Mugges, Val di Pietra.</i>	218	90	51	70			270	60
• Lantici	20-21-22 23-24-25	<i>Bernon, Latteis, Flodia, Grignons, Namboluzza e Sappadizzo.</i>	25	00	49	20	40	20	114	40
Fiume Tagliamento	26-27-28 29-30-31 32-33-34 35-36	<i>Vojani, Queston di Najarda, Pian del Fogo, Costa Paladin, Rio dei Lazzi, Monte Avesto, Scandolaro, Sietutta, Plan Vidal, Palis, Fucit.</i>							321	10
Torr. Arzino	37-38	<i>Codis di Champon, Val Englaro.</i>							87	10
Totali Ettari			786	20	315	20	474	10	1686	—

TAVOLA III.

Canali e antichi Distretti	Numero d'ordine	NOME DEL BOSCO	AREA ED ESSENZA							
			Resinosa	Mista	Lattifoglia	TOTALE				
Distr. di Tolmezzo	1-7-36 38	<i>Pezzeit di Amarianna, Pian della Gatta e Rio dei Lupi, Fucit, Val Englaro.</i>			98	40	104	30	202	70
» di Paluzza	2-3-4-5 6-8-9-10	<i>Montutta, Forchiutta, Grifon, Vintulis, Candelino, Collina, Valressaura, Cucco Pezzetto.</i>	236	80	115	80	26	20	377	80
» di Rigolato	11-12-13 14-15-16 17-18-19	<i>Avanza, Zoccazz, Suttul, Topp e Geu, Costa Mezzana e Pietra Castello, Ongara, Trivella, Malagar, Vinadia, Mugges, Val di Pietra.</i>	521	90	82	80			607	20
» di Impezzo	20-21-22 23-24-25 26-27-28 29-30-31 32-33-34 35-37	<i>Bernon, Latteis, Flodia, Grignons, Namboluzza, Sappadizzo, Vojani, Najarda, Pian del Fogo, Costa Paladin, Rio dei Lazzi, Monte Avesto, Scandolaro, Sietutta, Plan Vidal, Palis, Codis di Champon.</i>	25	00	49	20	344	10	418	30
Totale Ettari			786	20	345	20	474	60	1606	—

TAVOLA IV.

N. d'ordine del Comune	COMUNI	Anno dei boschi	N. d'ord.	NOME DEL BOSCO	AREA ED ESSENZA			
					Resinoso	Mista	Latifogli	TOTALE
1	Amara	1	1	<i>Pezzoit di Amarianna.</i>		35 60		35 60
2	Tolomeo	1	7	<i>Pian della Gatta e Rio dei Lupi.</i>		62 90		62 90
3	Vernegis	2	36-38	<i>Faet e Val Enclaro.</i>			104 30	104 30
4	Arta	1	6	<i>Candelino.</i>			26 20	26 20
5	Paolero	3	3-4-5	<i>Marchiutta, Grifon e Vintulis.</i>		55 70		55 70
6	Lignello	1	2	<i>Montutta.</i>	20 10			20 10
7	Trigo	1	10	<i>Cucco Pezzotto.</i>	216 20			216 20
8	Palusa	2	8-9	<i>Collina, Valvesnuora.</i>		59 60		59 60
9	Prato Carnico	4	16-17 18-19	<i>Ongara, Trivello, Malagar, Vennadia, Mugges, Val di Pietra.</i>	218 90	51 70		270 60
10	Rigolato	1	15	<i>Petra Castello e Costa Mezzana.</i>	273 70			273 70
11	Barni Avolte	4	11-12 13-14	<i>Acanza, Zoccozz. Sattul, Taps e Gen.</i>	192 30	30 60		162 60
12	Preone	3	37-38-34	<i>Codis di Champou, Palis, Pian Vidal.</i>			85 30	85 30
13	Rocchiero	6	31-30 29-28 27-33	<i>Monte Aresta, Rio dei Luzzi. Costa Paladin, Pian del Fogo. Najarda, Sietulla.</i>			171 90	171 90
14	Ampezzo	6	32-25 24-23 22-20	<i>Scandolara, Sappadizzo, Nambolazza, Grignone, Plobia, Bernon.</i>	25 00	34 30	44 30	104 40
15	Forni di Sotto	1	26	<i>Vojani.</i>			42 00	42 00
16	Sauris	1	21	<i>Lattels.</i>		14 70		14 70
Totale Ettari					736 20	315 20	474 60	1600 —

§ 2. Condizione e terminazione.

La forma e configurazione dei boschi geometricamente parlando, è per lo più semplice e regolare; trattasi in generale di quadrilateri d'ordinario più larghi che alti incorporati sulle falde dei monti; quando per seguire l'orografia del terreno, il perimetro non si svolga in numero di lati maggiore che però non è mai grande. A questa regola, fanno in parte eccezione i boschi Avanza-Zoccazz-Suttul-Tops e Geu - Val di Pietra o Vojani nei quali, per cause diverse il perimetro è alquanto spezzato.

I lati sono molto spesso costituiti da accidentalità naturali marcate, quali torrenti, ciglioni, strade ecc.: così confinano totalmente da tre lati con linee naturali i boschi; Pezzet di Amarianna - Montutta - Forchiutta - Collina - Cucco Pezzetto - Ongara - Pian del Fogo - Costa Paladina; da due lati: Candelino - Valvessaura - Costa Mezzana con Pietra Castello - Val di Pietra - Najarda - Pian Vidal - Val Englaro; da un lato solo: Vintulis - Grifon - Pian della Gatta con Rio dei Lazzi - Avanza - Zoccazz - Tops e Geu - Trivella - Bernon - Latteis - Flobia - Vojani - Sappadizzo - Palis - Cortis di Champon; inoltre è a notarsi che anche molti degli altri lati sono in parte formati da linee naturali demarcate sul terreno.

Le intersezioni dei lati, siano essi linee naturali o no, sono stabilite da termini consistenti in monoliti o in pareti di roccia nelle quali venne incisa la sigla C X. opera questa, come già si disse, eseguita in sul principio del 1600 per disposizione del Consiglio dei Dieci.

Posteriormente ed in epoche varie, lungo alcuni lati ove era incertezza od irregolarità sull'andamento dei confini o per mutazioni avvenute ai medesimi con giudizi o convenzioni, furono posti altri termini di secondo ordine, in forma di pezzi cippi di pietra, con su incisa una H. È così che sono individuati i lati Ovest di Montutta, Nord di Pian della Gatta, Ovest di Cucco Pezzetto, Ovest di Avanza, Est di Zoccazz, Sud ed Ovest di Suttul, Nord di Tops con Geu, Nord ed Ovest di Pietra Castello con Costa Mezzana, Nord di Trivella e Vinadia, Sud - Est di Mugges, Nord di Val di Pietra e Nord di Facit. Lungo le linee di confine, spesso molto estese, sono incisi negli alberi dei segni (H iniziali - date ecc.) che molto utilmente servono ad indicare l'andamento del lato in mezzo al bosco, ove la visuale è breve ed ove mancano i punti di riferimento.

Come segno di conferma ed acciò sia più facile riconoscerli, vennero, nel corso dell'operazione presente dipinte con color rosso ad olio le sigle C X scolpite nelle rocce e nelle monoliti che delimitano il perimetro dei boschi e rinnovata sulla corteccia degli alberi circostanti la sigla medesima aggiungendo negli uni con colore e negli altri con incisioni la data della visita. Negli angoli S. E. di Amarianna, S. E. di Candelino, S. E. di Ongara, N. O. di Grignons, S. O. di Vojani, N. O. e S. O. di Najarda, S. E. di Costa Paladina, S. E. di Rio dei Lazzi, N. di Scandolano, S. E. di Pian Vidal non si rinvenne il termine, nè in roccia, nè in monolite, ma solamente si trovò incisa la sigla C X ed altre lettere con date sulla corteccia degli alberi, segni, questi alquanto vecchi e che si riconobbero come indici di confine. A conferma furono aggiunte sugli alberi stessi, e sui circostanti nuove sigle C X con la data

della visita. Sarebbe però opportuno che in quegli angoli venissero apposti termini lapidei di primo ordine a cura dell'amministrazione consorziale e dei proprietari confinanti. Sono da individuarsi o stabilirsi con termini di secondo ordine, un tratto del lato Sud di Val di Pietra ed il lato Nord - Est di Vojani, linee queste che vennero riconosciute in concorso dei proprietari confinanti e contrassegnate con l'incisione sui sugli alberi della sigla CX e con la data 1900.

Restano poi da collocarsi i termini lapidei in angolo S. O. di Flobia, Nord di Griguans, N. E. di Namboluzza, S. O. di Sappadizzo, Sud di Soandolara, giusta la sentenza arbitrale Viani 22 luglio 1888 e nei punti determinati solamente con misurazioni per gli scopi del rilevamento. Lungo il lato Ovest del bosco Valvessaura e precisamente in corrispondenza ad un antico termine di prima grandezza, Giuseppe Laicauf possiede tuttora senza stabili confini 2200 mq. di fondo che la sentenza arbitrale Somnavilla 20 novembre 1889, riconosce proprietà consorziale.

Sussiste poi ancora contesa circa il lato N. O. del bosco Costa Mezzana a contatto colla mulga Campiut. Nei rilevamenti venne assunta per confine la retta intercedente fra i due termini estremi del lato; posteriormente vennero indicati due vecchi termini intermedi seguendo i quali, la linea di confine riuscirebbe spezzata attribuendo al Consorzio una maggior area di Ettari 4.72 avente il seguente valore:

Area: Ettari 4.72 a L. 100. — L. 472. —

Bosco vivo di abete * * * 309. — L. 775. —

In ordine a conforme deliberazione dell'assemblea consorziale perdono le pratiche per la risoluzione della vertenza.

Da quanto si ha sopraesposto deve dedursi che il patrimonio immobiliare del Consorzio Boschi Carucè, salvo definizione della vertenza in Costa Mezzana, rimane così integrato.

* * *

La Repubblica Veneta colpì di bando alcune plaghe dei boschi pubblici così che i banditi rimasero confinati tutt'intorno da beni ch'erano dei comuni. Nella confinazione che poi si fece, là ove i banditi erano contigui a beni privati, vie pubbliche o torrenti fluitabili s'ebbe cura di lasciar comunale una fascia di bosco da quei lati e che, ove è ancora rimasta tale, porta precisamente il nome fascia. Ciò allo scopo di evitare che la proprietà demaniale fosse in contatto con quella privata, e conseguentemente meglio protetta. Alcune di queste fasce sono state vendute a privati, altre furono usurpate e disboscate, così che oggi i boschi ex demaniali hanno nuovi e numerosi confinanti.

Sono ancora circondati da proprietà comunale da tutti i lati i boschi Pezzot di Amariama - Montatta - Ougara - Barou - Flobia - Vojani - Piau del Fogo - Rio dei Lazzi - Monte Aresto - Plan Vidal - Palis - Codis di Champon - Val Euglaro e Facit, ed eccezion fatta per piccolissima parte in lato Est e Sud Est, Cucco Pezzotto e in lato Ovest Mugges, che lo sono da privati. Sono pure circondati da beni comunali da tutti i lati meno quello di ponente, Candellino, Piau della Gatta con Rio dei Lupi e Valvessaura, men quello di settentrione, Trivella e Vinadia con Malagu, e men

quel di mezzodì Tops con Gen, Pietra Castello con Costa Mezzana confina con beni comunali al solo lato di levante e da tutti gli altri con beni privati. Forchiutta, Vintalis e Grifon confinavano un tempo tutt'intorno con bosco comunale poi divenuto proprietà di 80 famiglie, cosiddette originarie di Dierico, che formano il consorzio privato omonimo e così pure Collina prima che il comune proprietario avesse venduto alla ditta Cozzi il bosco e le malghe che lo circondano. Quanto agli altri lati, Rio dei Lupi confina ad Ovest col bosco della Capellania di Imponzo, Tops e Gen confinano a Sud col bosco privato di Tuglia ed a Nord colle praterie di Luzza; Costa Mezzana e Pietra Castello confinano a Nord col bosco privato di Vat di Bais e ad Ovest colla malga privata Campint e colle praterie di Ludaria; Najarda poi confina a Sud col bosco comunale, ad Ovest con malga privata; Avanza, eccezion fatta pel lato che lambisce il Degano, confina con boschi e pascoli privati di Avanza e Vals; similmente Zoccazz coi boschi privati Borsalia e Sisania; Suttal poi, dopo che il comune di Forni insieme agli incolti ha diviso e venduto la malga contigua, riesce circondato tutt'intorno da prati che vanno man mano decimandolo. Grignons, Namboluzza e Sappadizzo confinavano pur essi quasi tutt'intorno con beni comunali, ora però che questi furono divisi e ceduti a privati, molti sono i confluenti che però conservano a bosco il loro assegno. Scandolaro e Sicutta sono circondati da boschi comunali e privati.

Tutto ciò ho rilevato perchè la natura e la destinazione dei beni contenziosi hanno influenza sui boschi consorziali; infatti, se confinano con boschi comunali sono generalmente protetti da ogni manomissione ed usurpazione, se con pascoli privati o comunali invece, sono esposti a tagli abusivi di piante sia da fuoco che da costruzione per parte dei malghesi; inoltre sono soggetti alle scorrerie della manovra che volenti o nolenti i pastori vi s'introduce; infine se confinano con prati privati, facili e frequenti sono le usurpazioni e sotto questo riguardo noto particolarmente Montatta, Forchiutta, Collina, Avanza, Mugges, Queston di Najarda, Pian del Fogo, Plan Vidal, Palis e Val Englaro tutti, chi da uno, chi da più lati confluenti con malghe private o comunali e quindi esposti ai sopracitati danneggiamenti: noto inoltre Candelino, Suttal, Tops e Gen, Val di Pietra, Latteis, Grignons, Sicutta, Facis tutti con uno o più lati confluenti con prati privati e quindi esposti ad usurpazioni se non molto dannose, certo moleste; noto ancora i boschi Candelino, Latteis, Grignons, Namboluzza, Sappadizzo, Scandolaro, Sicutta o Val Englaro i quali per trovarsi prossimi ad abitati come Lovca, Latteis, Ampezzo e Pozzis sono esposti ad un leguatico che difficilmente si può impedire.

§ 3 Catastrazione Censuaria.

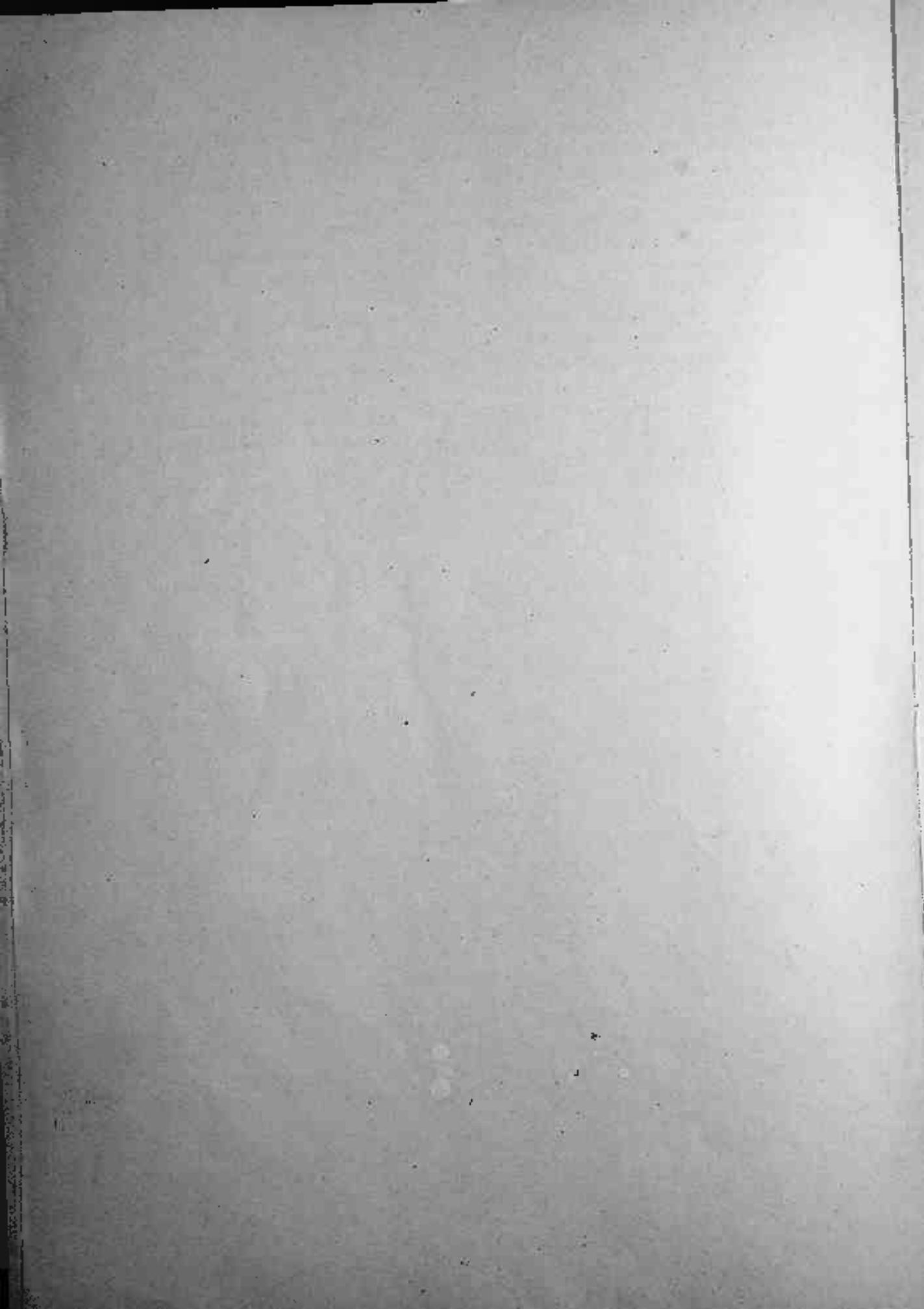
I boschi consorziali vennero censiti nel catasto provvisorio (1818) indi ricensiti in quello stabile (1851). Nella loro rilevazione censuaria si incorse in errori dai quali la figura ne risulò deformata e l'area alquanto differente dal vero. Con l'operazione peritale del 1886 molti di questi errori vennero rilevati; alcuni vennero di poi consensualmente corretti; per altri s'invocarono giudizi che furono resi, ma che in parte non servirono a correggere le intestazioni catastali, infine altri furono rilevati durante questa operazione.

Interessa che la proprietà consorziale sia nei pubblici catasti descritta conforme a realtà e ciò perchè risulti dai medesimi la effettiva forma ed area dei boschi e perchè si possano direttamente e solo pagare le imposte realmente gravanti i fondi consorziali. Si sono perciò riprodotti in questo paragrafo:

- a) la catastazione censuaria attuale dei boschi;
- b) un prospetto delle correzioni da introdursi nelle intestazioni catastali;
- c) la catastazione censuaria rettificata in conformità al possesso di diritto e di fatto.

I risultati finali variano di poco, poichè la partita censuaria somma ora a Pertiche Censuarie 16294, 76 con la Rendita di L. 2256, 57, dopo rettificata a Pertiche Censuarie 16320, 55 con la Rendita di L. 2183, 37, ma variano bensì i quantitativi di ciascun bosco.

Conseguentemente a queste correzioni sarà a procedersi alle corrispondenti liquidazioni di rifusione o pagamento sulle imposte indebitamente versate dal Consorzio o da terzi.



Catastazione censuaria attuale.



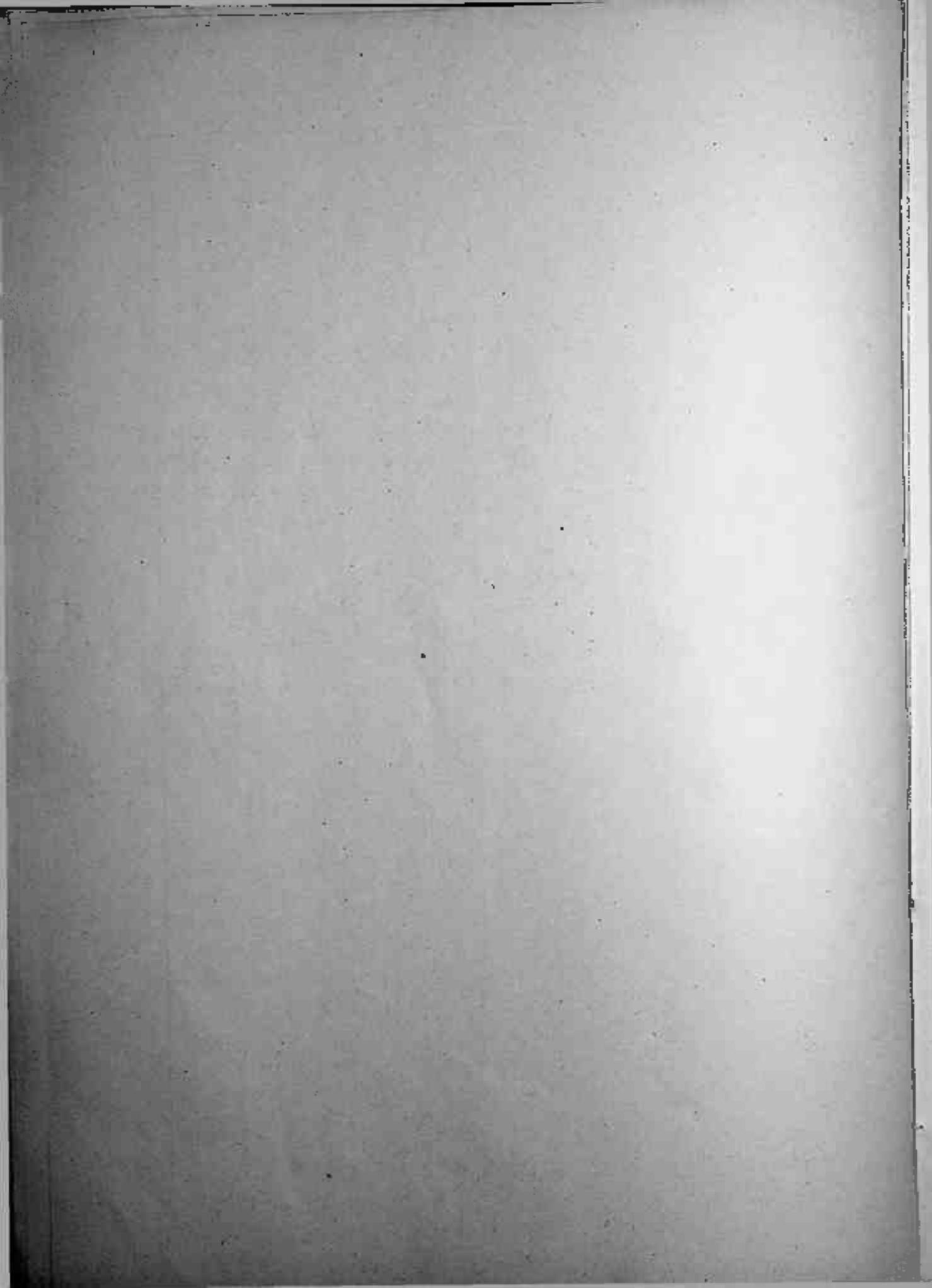
Numero d'ordine	NOME DEL BOSCO	UBICAZIONE IN COMUNE	
		Amministrativo	Censuario
1	Pezzeit di Amarianna	Amaro	Amaro
2	Montutta	Ligosullo	Ligosullo
3	Forchiutta	Panlaro	Forchintta
4	Grifon	"	"
5	Vintulis	"	Dierico
6	Candelino	Arla	Lovea
7	Pian della Gatta e Rio dei Lupi	Tolmezzo	Tinpenzo
8	Collina	Paluzza	Tinon
9	Valvessaura o Luchies	"	"
10	Cucco Pezzetto	Treppo	Treppo
11	Avanza	Forni Avoltri	Forni Avoltri
12	Zoccazz	Forni Avoltri	Forni Avoltri
13	Suttul	"	"

QUALIFICA	Numero di Mappa		Superficie Particelle	Rendita Censuaria		Totale per bosco				
	Princ.	Sub.		L.	C.	Superficie Part. Cens.		Rendita Censuaria L. C.		
	Bosco d'alto fusto di faggio	2009		188	65	7	55			
"	2010		174	81	6	97	362	96	14	52
Bosco resinoso dolce	217		201	03	20	10	201	03	20	10
Bosco d'alto fusto di faggio	166		194	52	17	51	194	52	17	51
Bosco d'alberi resinosi e da fronda misto	42		233	97	23	40	233	97	23	40
"	2061		187	18	18	72	187	18	18	72
Bosco d'alto fusto di faggio	1921		262	00	13	10	262	00	13	10
"	1709		304	62	24	37				
"	1710		324	07	25	93	628	69	50	30
"	52		410	67	36	96	410	67	36	96
"	41		—	31	—	03				
"	73		182	02	16	43				
"	96		2	83	—	25	185	76	16	71
Pascolo con alberi resinosi dolci	582		827	07	107	52				
Bosco resinoso dolce	1499		110	93	15	54				
"	1500		159	54	22	33				
Pascolo	1502	b	918	40	110	21				
Dirupi nudi	1503		236	40	—	—				
"	1504		58	85	—	—	2911	24	255	60
Bosco resinoso dolce	740		2	06	—	43				
"	741		32	72	6	87				
"	745		6	40	1	34				
"	746		96	80	20	33				
Boschiana mista	748		2	87	—	20				
"	749		14	40	1	01				
Stesso nudo	756		7	94	—	—				
Pascolo	761		—	43	—	04				
Bosco resinoso dolce	763		49	90	20	46				
Boschiana mista	866		27	93	1	96				
"	867		5	13	—	36	246	63	53	00
Bosco resinoso dolce	609		27	50	5	77				
"	670		124	62	26	17	152	12	31	94
"	633		338	92	71	17	338	92	71	17

Numero d'ordine	NOME DEL BOSCO	UBICAZIONE IN COMUNE		QUALIFICA	Numero di Mappa		Superfi- cie Pertiche	Rendita Censuaria		Totale per bosco				
		Amministrativo	Censuario		Princ.	Sub.		L.	C.	Superficie		Rendita		
										Pert.	Cens.	L.	C.	
14	Tops e Geu	Forni avoltri	Avoltri	Bosco d'alto fusto di faggio	763		225	55	20	30				
				Bosco ceduo forte	764		93	58	10	29				
				"	769		9	80	—	69				
				"	770		113	57	7	95				
				Bosco d'alto fusto di faggio	877	a	44	84	5	83				
				Bosco resinoso dolce	878	a	267	15	24	04				
				"	890	a	56	98	18	28				
				"	890	c	117	04	37	46	928	51	124	79
15	Costa Mezzana e Pietra Castello	Rigolato	Campinè	Bosco d'alto fusto di faggio	108		10	95	—	77				
				"	345	b	183	04	21	96				
				"	351		14	30	1	72				
				"	352		19	15	2	30				
				"	353		17	69	2	12				
				"	354		476	32	57	16				
				Bosco resinoso dolce	396		236	92	113	72				
				Bosco d'alto fusto di faggio	397		408	66	28	61				
				"	398	b	183	02	11	81				
				Bosco resinoso dolce	399		83	03	39	86				
				Bosco d'alto fusto di faggio	400	b	116	92	14	03	1750	90	294	06
16	Ongara	Prato Carnico	Vinadia	Bosco ceduo forte	295		312	05	28	03				
				"	296		80	52	7	25	392	57	85	33
17	Trivella - Vinadia - Malagar	"	"	Bosco resinoso dolce	254		561	03	213	19				
				Pascoto	266		4	90	—	39				
				Bosco resinoso dolce	271		—	76	—	29				
				Bosco ceduo forte	289		2	04	—	14				
				Bosco resinoso dolce	305		655	18	243	97	1228	91	462	93
18	Mugges	"	"	Pascoto	3		1	24	—	10				
				"	4		1	01	—	08				
				Bosco ceduo forte	5		125	45	15	05				
				"	6		144	24	17	31				
				"	37		45	46	4	03				
				"	38		156	45	14	03				
				"	146		1	05	—	09	474	90	50	80
19	Val di Pietra	"	"	Bosco resinoso dolce	202		592	75	225	25	592	75	325	25
20	Bernon	Ampezzo	Ampezzo	Bosco d'alto fusto di faggio	3719		209	04	23	00				
				"	3720		256	24	28	19	465	28	51	19
21	Latteis	Sanris	Latteis	Bosco d'alto fusto di faggio	88		106	40	7	45				
				Pascoto	782		40	27	6	85	146	67	14	30

Numero d'ordine	NOME DEL BOSCO	UBICAZIONE IN COMUNE	
		Amministrativo	Censuario
		22	Flobia
23	Grignons	"	"
24	Namboluzza	"	Corso
25	Sappadizzo	"	Ampezzo
26	Vojani	Forni di Sotto	Ceresares
27	Queston di Najarda	Socchieve	Prinso (M. ^{to} Aresto)
28	Pian del Fogo	"	"
29	Costa Paladin	"	"
30	Rio dei Lazzi	"	"
31	Monte Aresto	"	"
32	Scandolaro	Ampezzo	Corso
33	Sielutta	Socchieve	Socchieve
34	Plan Vidal	Preone	Preone
35	Palis	"	"
36	Faeit	Verzegnis	Verzegnis
37	Codis di Campon	Preone	Preone
		Tramonti	Tramonti
		"	"
		"	"
38	Val Englaro	Verzegnis	Verzegnis

QUALIFICA	Numero di Mappa		Superficie Pertiche	Rendita Censuaria		Totale per bosco				
	Primo	Sub.		L.	C.	Superficie		Rendita Censuaria		
						Pert.	Cens.	L.	C.	
Bosco resinoso dolce	3553		113	90	41	00				
"	3554		—	11	—	04				
Bosco d'alto fusto di faggio	3753		—	09	—	01				
"	3754		16	05	1	12	180	15	42	17
Bosco d'alto fusto di faggio	3763		108	33	7	55	106	33	7	58
Bosco d'alto fusto di faggio	476		131	54	10	61	131	54	10	61
Bosco d'alto fusto di faggio	3431		37	55	4	13				
"	3432		106	03	11	66	143	58	15	49
Bosco d'alto fusto di faggio	325		369	90	33	29	309	90	33	29
Bosco d'alto fusto di faggio	2082		473	40	56	81	473	40	56	81
Bosco d'alto fusto di faggio	2076	a	474	27	56	91	474	27	56	91
Bosco d'alto fusto di faggio	2074		61	60	7	39	61	60	7	39
Bosco d'alto fusto di faggio	2070		239	00	14	34				
Zerba	2413		24	40	—	98				
Bosco d'alto fusto di faggio	2419		147	50	8	85				
Zerba	2480		18	40	7	4	429	30	24	91
Bosco d'alto fusto di faggio	2068		142	35	8	54				
"	2416		5	06	—	30				
"	2478		1	45	—	09	143	86	8	93
Bosco d'alto fusto di faggio	210		71	49	0	00	71	49	0	00
Bosco d'alto fusto di faggio	1536		30	80	3	31				
Bosco d'alto fusto di faggio	1537	e	3	29	—	29				
"	1981		17	48	1	57				
"	1982		—	57	—	05				
"	3126		21	75	1	31	79	83	6	53
"	2997		373	95	37	39	373	95	37	39
Bosco d'alto fusto di faggio	2024		169	00	10	14				
"	2118		71	80	4	31	240	80	14	45
Bosco d'alto fusto di faggio	3053	a	455	57	9	12	455	57	9	12
Bosco d'alto fusto di faggio	2995		46	43	4	64				
"	1700	a	11	14	1	00				
"	1704	a	9	60	—	86				
"	3738	a	127	37	11	46				
"	3739	a	86	38	7	78	230	92	25	74
Bosco d'alto fusto di faggio	3382		610	99	12	22	610	99	12	22
Totale			16294	76	2256	57	16294	76	2256	77



PROSPETTO
delle correzioni da introdursi nelle
intestazioni catastali.

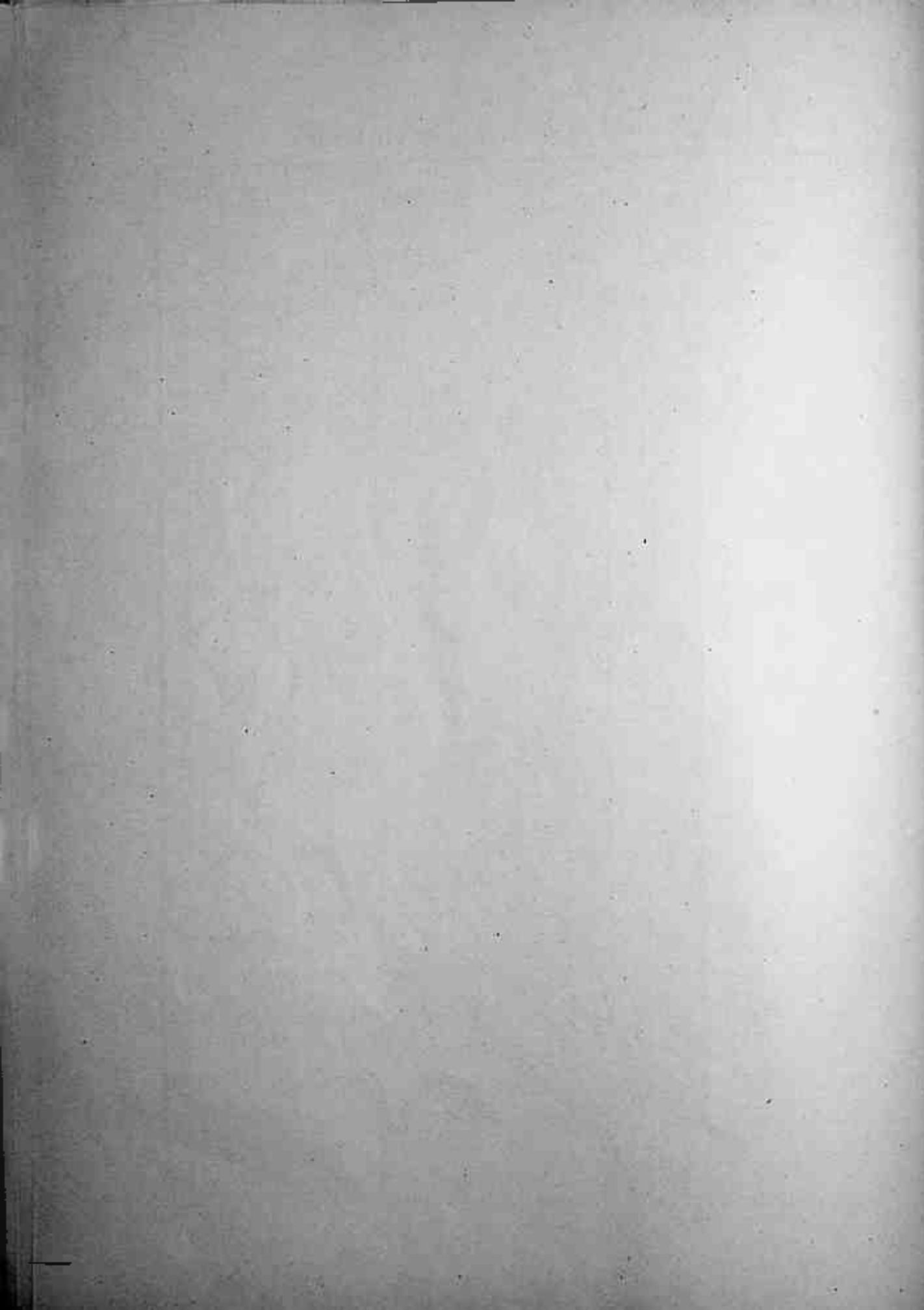


DA INTESTARSI AL CONSORZIO DEI BOSCHI CARNICI

N. d'ord.	Ditta da cui levare l'intestazione	COMUNE		Nome del Bosco	NUMERI MAPPALE		Superficie	Rendita cons.	
		Amministrativo	Censuario		Tras. opali	Sub.		Per. Cen.	L.
1	Comune di Treppo	Treppo	Treppo	Cucco Pezzetta	1501		— 08		01
2	Consorti di Sisania	Forni Avoltri	Forni Avoltri	Avanza	736	b	— 67		—
	"	"	"	"	742	b	— 26		08
	"	"	"	"	946	b	1 74		37
3	Consorti di Bordaglia	"	"	Zacozza	666	a	19 29	5	79
	Consorti di Sisania	"	"	"	671	a	3 00		70
	"	"	"	"	854	a	21 58	1	51
4	Com. di Forni Avoltri	"	"	Sattul	584	b	25 59	2	30
	"	"	"	"	634	a	1 47		13
5	Com. di Prato Carnico	Prato Carnico	Vinadia	Ongura	294	a	6 66		47
	"	"	"	"	300	a	1 36		16
6	Consorti fu G. Muebin	"	"	Trivella - Vinadia - Malagar	255	a	4 00	1	47
	Com. di Prato Carnico	"	"	"	252	a	22 74	20	40
	"	"	"	"	256	b	3 26		23
	"	"	"	"	264	b	2 00		14
	"	"	"	"	292	a	44 61	3	12
7	Com. di Prato Carnico	"	"	Mugges	7	b	14 00	1	62
	"	"	"	"	8	b	1 26		—
	"	"	"	"	30	a	4 20		46
	"	"	"	"	36	a	19 38	1	74
8	Comune di Ampezzo	Ampezzo	Ampezzo	Flabin	3951	b	1 05		13
	"	"	"	"	3952	b	116 50	8	16
	"	"	"	"	3556		— 58		07
	"	"	"	"	3755		1 66		12
9	Comune di Ampezzo	"	"	Grignons	3369	cj	4 24		34
10	Comune di Ampezzo	"	Corso	Nambolizza	471	j	38 00	2	66
11	Comune di Ampezzo	"	"	Scandolara	186	a	— 25		02
	"	"	"	"	1268	b	— 20		01
	Consorti Beorchia Nigris fu Paolo	"	"	"	211	b	4 00		28
	"	"	"	"	"	c	6 00		42
	Nigris Dott. Carlo fu Vincenzo	"	"	"	155	d	4 00		28
	"	"	"	"	1264	d	— 02		—
	"	"	"	"	1616	d	— 67		—
12	Com. di Forni di Sotto	Forni di Sotto	Ceresaras	Vejani	320	d	40 14	3	61
	"	"	"	"	331	c	— 66		06
	"	"	"	"	"	d	5 73		51
	"	"	"	"	453	a	14 68	1	62
13	Comune di Tramonti di Sopra e di Sotto	Socchieve	Pruno (M. Aresto)	Costa Paladin	2428	b	47 32	2	64
							338 43	61	27

DA LEVARSI DAL CONSORZIO DEI BOSCHI CARNICI

N. d'ord.	Ditta a cui portare l'intestazione	COMUNE		Nome del Bosco	NUMERI MAPPALE		Superficie	Rendita cons.	
		Amministrativo	Censuario		Tras. opali	Sub.		Per. Cen.	L.
1	Consortio privato di Dierico	Paularo	Forchiatta	Grifon	42	b	47 56	4	78
2	Consorti di Avanza	Forni Avoltri	Forni Avoltri	Avanza	746	a	40 64	3	53
	"	"	"	"	763	a	— 27		11
	"	"	"	"	866	a	3 05		22
3	Vidale Lorenzo	"	"	Sattul	633	a	2 25		47
4	Ceccou Domenico	"	"	"	"	b	3 38		84
5	Consorti Foraboschi	"	"	"	"	c	9 14	1	08
6	Casali Gio. Batta	"	"	"	"	d	5 26	1	10
7	Romanin Lorenzo	"	"	"	"	e	2 14		43
8	" Antonio	"	"	"	"	f	6 40	1	34
9	Consorti Crovagua	"	"	"	"	g	2 40		50
10	Com. di Forni Avoltri	"	"	"	"	i	23 20	4	87
11	Com. di Prato Carnico	Prato Carnico	Vinadia	Ongura	295	b	10 68		96
	"	"	"	"	296	b	72 73	6	55
12	Solari Gio. Batta	"	"	Trivella - Vinadia - Malagar	271	a	— 07		08
	"	"	"	"	280	a	1 59		11
13	Cupellari Osvaklo	"	"	"	271	b	— 69		26
	"	"	"	"	280	b	— 45		03
14	Consorti Strazzaboschi	"	"	"	395	b	1 22		46
	"	"	"	"	266	a	1 15		00
15	Com. di Prato Carnico	"	"	Mugges	4	a	— 31		02
	"	"	"	"	5	a	— 05		—
	"	"	"	"	38	a	7 50		72
16	Consorti di S. Giacomo	"	"	Val di Pietra	202	b	211 25	80	27
17	Comune di Ampezzo	Ampezzo	Ampezzo	Bernon	3719	b	14 20	2	27
	"	"	"	"	3720	b	98 80	10	89
18	Comune di Ampezzo	"	"	Grignons	3768	a	41 87	2	96
19	Comune di Ampezzo	"	Corso	Scandolara	210	c	26 09	1	82
20	Consorti Beorchia-Nigris	"	"	"	210	a	12 00		84
21	Comune di Socchieve	Preone	Preone	Cadis di Champon	2995	b	10 00	1	00
							657 64	134	47



Catastazione censuaria rettificata.

Numero d'ordine	NOME DEL BOSCO	UBICAZIONE IN COMUNE	
		Amministrativo	Censuario
		1	Pezzeit di Amarlanna
2	Montutta	Ligosullo	Ligosullo
3	Forchiutta	Paularo	Forchiutta
4	Grifon	.	.
5	Vintulis	.	Dierico
6	Candelino	Aria	Lovna
7	Pian della Gatta e Rio dei Lupi	Tobnezze	Impenzo
8	Collina	Paluzza	Timau
9	Valvessaura o Luchies	.	.
10	Cucco Pezzetto	Treppo Carnico	Treppo Carnico
11	Avanza	Forni Avoltri	Forni Avoltri

QUALIFICA	Numero di Mappa		Superficie Partiale	Rendita Censuaria		Totale per bosco				
	Prima	Sub.		L.	C.	Superficie		Rendita		
						Part.	Cens.	L.	C.	
Bosco d'alto fusto di faggio	2009		188	65	7	55				
"	2010		174	31	6	97	362	96	14	52
Bosco resinoso dolce	217		201	09	20	10	201	09	20	10
Bosco d'alto fusto di faggio	166		194	52	17	51	194	52	17	51
Bosco d'alberi resinosi e da fronda misto	42	a	186	41	18	62	186	41	18	62
"	2061		187	18	18	72	187	18	18	72
Bosco d'alto fusto di faggio	1321		262	00	13	10	262	00	13	10
"	1709		304	62	24	37				
"	1710		324	07	25	93	628	69	50	30
"	52		410	67	36	96	410	67	36	96
"	44		—	81	—	03				
"	73		132	62	16	43				
"	96		2	83	—	25	185	76	16	71
Bosco con alberi resinosi dolci	682		827	07	107	52				
Bosco resinoso dolce	1499		110	98	15	54				
"	1500		159	54	22	33				
Casolare ora pascolo	1501		—	06	—	01				
Pascolo	1602	b	918	40	110	21				
Dirupi nudi	1503		236	40	—	—				
"	1504		38	86	—	—	2311	80	255	61
Bosco nudo	736	b	—	67	—	—				
Bosco resinoso dolce	740		2	06	—	43				
"	741		32	72	6	87				
"	742	b	—	26	—	06				
"	745		6	40	1	34				
"	746	b	56	16	11	30				
Boschina mista	748		2	87	—	20				
"	749		14	40	1	01				
Bosco nudo	750		7	94	—	—				
Pascolo	761		—	48	—	04				
Bosco resinoso dolce	763	b	49	03	20	35				
Boschina mista	866	b	24	88	1	74				
"	867		5	13	—	36				
Pascolo	946	b	1	74	—	37	205	34	44	57

Numero d'ordine	NOME DEL BOSCO	UBICAZIONE IN COMUNE	
		Amministrativo	Censuario
		12	Zoccazz
13	Suttul		
14	Tops e Geu		Avoltri
15	Costa Mezzana e Pietra Castello	Rigolato	Campitru
16	Ongara	Prato Carnico	Vinadia
17	Trivella - Vinadia - Malagar		

QUALIFICA	Numero di Mappa		Superficie Pertinche	Rendita Consuaria		Totale per bosco				
	Primo	Sub.		L.	C.	Superficie Pert. Cons.		Rendita Consuaria		
						L.	C.	L.	C.	
<i>Pascolo in alpe</i>	666	a	19	29	5	79				
<i>Bosco resinoso dolce</i>	669		27	50	5	77				
"	670		124	62	26	17				
<i>Pascolo in alpe</i>	671	a	3	60	—	76				
<i>Bosco ceduo forte</i>	854	a	21	53	1	51	196	54	40	00
<i>Bosco d'alto fusto di faggio</i>	584	b	25	59	2	30				
<i>Bosco resinoso dolce</i>	633	b	233	86	59	62				
<i>Bosco d'alto fusto di faggio</i>	634	a	1	47	—	13	310	91	62	05
<i>Bosco d'alto fusto di faggio</i>	763		225	55	20	30				
<i>Bosco ceduo forte</i>	764		93	53	10	29				
"	769		9	80	—	69				
"	770		113	57	7	95				
<i>Bosco resinoso dolce</i>	877	a	44	84	5	83				
<i>Bosco d'alto fusto di faggio</i>	878	a	267	15	24	04				
<i>Bosco resinoso dolce</i>	890	a	56	98	13	23				
"	890	c	117	04	37	46	928	61	124	79
<i>Bosco d'alto fusto di faggio</i>	103		10	95	—	77				
"	345	b	133	04	21	96				
"	351		14	30	1	72				
"	352		19	15	2	30				
"	353		17	69	2	12				
"	354		476	32	57	16				
<i>Bosco resinoso dolce</i>	396		230	92	113	72				
<i>Bosco d'alto fusto di faggio</i>	397		408	66	23	61				
"	398	b	153	02	11	81				
<i>Bosco resinoso dolce</i>	399		33	03	30	86				
<i>Bosco d'alto fusto di faggio</i>	400	b	116	92	14	08	1750	00	294	00
<i>Bosco ceduo forte</i>	294	a	6	06	—	47				
"	295	a	301	37	27	12				
"	296	a	7	79	—	70				
"	390	a	1	36	—	16	317	18	28	45
"	252	a	226	74	20	40				
<i>Bosco resinoso dolce</i>	254		561	08	213	19				
<i>Prato</i>	255	a	4	90	1	47				
<i>Bosco ceduo forte</i>	256	b	3	26	—	23				
"	264	b	2	00	—	14				
<i>Pascolo</i>	265	b	3	75	—	30				
"	292		44	64	3	12				
<i>Bosco resinoso dolce</i>	395	a	653	96	248	51	1500	28	437	36

Numero d'ordine	NOME DEL BOSCO	UBICAZIONE IN COMUNE	
		Amministrativo	Censuario
18	Mugges	Prato Carnico	Vinadia
19	Val di Pietra	*	*
20	Bernon	Ampezzo	Ampezzo
21	Latteis	Sauris	Lartois
22	Flobia	Ampezzo	Ampezzo
23	Grignons	*	*
24	Namboluzza	*	Corso
25	Sappadizzo	*	Ampezzo
26	Vojani	Forni di Sotto	Cercsures
27	Queston di Najarda	Socchieve	Pruso (M. ^{to} Aresto)
28	Plan del Fogo	*	*

QUALIFICA	Numero di Mappa		Superfi- cie Pertiche	Rendita Censuaria		Totale per bosco							
	Primo	Sub.		L.	C.	Superficie		Rendita					
			Pert.			Cens.	L.	C.					
<i>Pascolo</i>	3		1	24	—	10							
"	4	b	—	70	—	06							
<i>Bosco ceduo forte</i>	5	b	125	40	15	05							
"	6		144	24	17	31							
"	7	b	14	00	1	62							
<i>Sasso nudo</i>	8	b	1	26	—	—							
"	90	a	4	20	—	46							
"	36	a	19	38	1	74							
<i>Bosco ceduo forte</i>	37		45	16	4	09							
"	38	b	148	55	13	36							
"	146		1	05	—	06	505	48	53	88			
<i>Bosco resinosa dolce</i>	202	a	381	50	144	98	381	50	144	98			
<i>Bosco d'alto fusto di faggio</i>	3719	a	149	84	20	73							
"	3720	a	157	44	17	30	352	28	98	03			
"	38		105	40	7	45							
<i>Pascolo</i>	782		40	27	6	85	146	67	14	30			
<i>Bosco resinosa dolce</i>	3553		113	90	41	—							
"	3554		—	11	—	04							
<i>Bosco d'alberi resinosi e da fronda</i>	3556		—	58	—	07							
<i>Bosco d'alto fusto di faggio</i>	3753		—	09	—	01							
"	3754		16	06	1	12							
<i>Bosco d'alberi resinosi e da fronda</i>	3951	b	1	08	—	13							
<i>Bosco d'alto fusto di faggio</i>	3952	b	115	59	8	16							
"	3755		1	66	—	12	250	06	50	65			
<i>Bosco d'alto fusto di faggio</i>	3768	b	66	46	4	62							
<i>Boschina forte</i>	3309	cy	4	24	—	34	70	70	4	96			
<i>Bosco d'alto fusto di faggio</i>	476		151	54	10	61							
"	471	J	38	00	2	66	189	54	18	27			
"	3431		37	55	4	13							
"	3432		106	08	11	06	143	58	15	79			
"	325		369	90	33	26							
"	326	d	40	14	3	61							
"	331	e	—	66	—	06							
"		d	5	73	—	51							
<i>Bosco ceduo forte</i>	453	*	14	68	1	02	431	11	38	49			
<i>Bosco d'alto fusto di faggio</i>	2082		473	40	56	81	473	40	56	81			
"	2076	a	474	27	56	91	474	27	56	91			

Numero d'ordine	NOME DEL BOSCO	UBICAZIONE IN COMUNE	
		Amministrativo	Censuario
29	Costa Paladin	Socchieve	Socchieve
30	Rio dei Lazzi o Penon	"	Prinso (M. ^{le} Aresto)
31	Monte Aresto	"	"
32	Scandolaro	Ampezzo	Corso
33	Sislutta	Socchieve	Socchieve
		Preone	Preone
34	Plan Vidal	"	"
35	Palis	"	"
36	Faeit	Verzegnis	Verzegnis
37	Codis di Champon	Preone Tramonti	Preone Tramonti
38	Val Englaro	Verzegnis	Verzegnis

QUALIFICA	Numero di Mappa		Superficie Particelle	Rendita Censuaria		Totale per bosco				
	Fittic.	Sali		L.	C.	Superficie		Rendita		
			Part.			Cens.	L.	C.		
Bosco d'alto fusto di faggio	2074		61	60	7	39				
"	2428	b	47	32	2	84	108	92	10	28
"	2070		239	00	14	34				
Zerbo	2418		24	40	—	08				
Bosco d'alto fusto di faggio	2419		147	50	8	35				
Zerbo	2480		18	40	—	74	429	30	24	91
Bosco d'alto fusto di faggio	2008		142	35	8	54				
"	2416		5	06	—	30				
"	2476		1	45	—	09	148	86	8	93
Bosco ceduo forte	155	d	4	00	—	28				
Bosco d'alto fusto di faggio	186	a	—	25	—	02				
"	210	b	33	40	2	34				
"	211	b	4	00	—	28				
"		c	6	00	—	42				
Zerbo	1264	d	—	02	—	—				
Bosco ceduo forte	1263	b	—	20	—	01				
Sosno nido	1616	d	—	67	—	—	48	54	3	35
Bosco d'alto fusto di faggio	1636		96	80	3	31				
"	1637	e	3	23	—	29				
"	1981		17	48	1	57				
"	1982		—	57	—	05				
"	3126		21	75	1	31	79	83	6	53
"	2097		373	95	37	39	373	95	37	39
"	2024		169	00	10	14				
"	2118		71	30	4	31	240	80	14	45
"	3058	a	455	57	9	12	455	57	9	12
"	2995	a	36	43	3	64				
"	1700	a	11	14	1	00				
"	1704	a	9	60	—	86				
"	8738	a	127	37	11	46				
"	8739	a	86	08	7	78	270	92	24	74
"	3382		610	99	12	22	610	99	12	22
<i>Totale</i>			16326	55	2133	37	16325	55	2133	37

§ 4. Natura dei terreni, condizioni del suolo, azione del clima.

Una delle condizioni più influenti di produzione è la natura del terreno. La composizione chimica e lo stato fisico di questo servono di base onde stabilire la produttività di suoli diversi. Dovrebbe quindi prepararsi una tavola agronomica dei boschi consorziati compilata sulla base di una diligente analisi e di uno studio delle condizioni fisiche dei terreni, ma ciò oltrepassa di molto le cognizioni del perito. Si cercherà tuttavia di ripararvi con un esame delle condizioni intrinseche del suolo per natura geologica, qualità, quantità e profondità della terra, freschezza sua e ricchezza di humus.

Credo utile ricordare che, a prescindere da altri requisiti, la vegetazione richiede principalmente fosforo, potassio, azoto e calcio per cui il terreno può considerarsi tanto più fertile quanto meglio è fornito di tali elementi nel mentre lo è tanto meno quanto più essi difettano. Il potassio entra maggiormente a far parte delle formazioni geologiche più antiche, mentre scarseggia nelle recenti. Inoltre alcuni giacimenti abbondano di fossili, altri scarsaggiano, da cui una maggiore o minore ricchezza dei terreni appartenenti ad uno od all'altro dei medesimi. Nelle formazioni schistose ed arenacee è caratteristica la permeabilità del suolo alle acque, la sua facile erodibilità e decomposizione, nelle calcaree invece tali qualità si riscontrano in grado minore. La composizione chimica e la fertilità del terreno dipendono in buona parte dalla loro età, da cui l'importanza di classificarli in ordine alla formazione geologica alla quale appartengono.

Nel bacino carneo le formazioni più antiche si allineano lungo il crinale di spartiacque col fiume Gail e le più recenti ne occupano la parte meridionale e, procedendo poi nella vallata da Sud a Nord, si riscontra che esse sono incise sempre più profondamente nei terreni antichi ed in questi si aprono anche le valli trasversali formate dal grande squarcamento che corre dalla Pradolina al passo di Lavardeit. Va notato che per effetto dei moti scismatici che fratturarono la volta orogenica i singoli giacimenti non si trovano alla stessa altezza, ma ad altezze differenti nelle diverse vallate ed anche in una sola di esse da cui ne consegue la varietà dei terreni per rispetto alla orografia ed alla vegetazione.

Le formazioni calcaree e calcareo-dolomitiche con la dolomia principale costituiscono quasi tutti i monti a Sud del Tagliamento ed i gruppi dell'Amarianna e del Sernio; le arenarie calcareo-marnose formano i gruppi della Pradolina, del Tersadio, dell'Arvenis, di Pieltinis e del Tiniza; gli schisti argillosi, micacei o talvolta quarzosi formano le falde del Coglians, dell'Avanza e del Tuglia. Nella seconda e meglio nella terza delle dette formazioni la fertilità del suolo con l'abbondanza o ricchezza della vegetazione s'accompagnano all'ampiezza delle convalle, ai dolci pendii, alle frequenti sorgive così che queste regioni riescono comode e simpatiche per l'aspetto ridente del paesaggio. All'incontro l'asprezza della falda ripida e distesa, la durezza del suolo, la sua aridità, gli anfratti impervi con la scarsa e povera vegetazione che ricopre le falde sono caratteristiche nella regione della dolomia principale così tristemente monotona e desolante. In difetto di cognizioni scientifiche quindi, gli stessi nostri sensi possono aiutarci nella classificazione dei terreni.

Passando dalle nozioni generiche alle speciali e concrete il suolo dei boschi consorziali per riguardo alla natura geologica e composizione chimica, ossia per ordine di pregio e di bontà puossi così distinguere:

1. *Porfidi e schisti micacei:*

Montutla - Tops e Gau - Pietra Castello e Costa Mezzana.

2. *Arenarie calcari, micacee e marnose:*

Cucco Pezzotto - Suttul - Ongara - Trivella - Mugges - Val di Pietra - Bernon e Flobia.

3. *Calcari grigi, rossi e grigi con schisti:*

Collina - Valvessaura - Avanza e Zoccazz.

4. *Arenarie calcari e marnose:*

Forchiutta - Grifon - Vintulis - Pian della Gatta e Latteis.

5. *Arenarie calcari:*

Grignons - Namboluzza - Sappadizzo e Scandolarn.

6. *Dolomia principale:*

Pozzeit di Amarianna - Candelino - Vojani - Queston di Najarda - Pian del Fogo - Costa Paladin - Rio dei Lazzi - Monte Avesto - Sialutta - Pian Vidal - Palis - Faet - Codis di Champon e Val Euglaro.

Lo stato delle superficie, talvolta ripulite e tal'altra ingombre di sfacelo e di alluvioni provenienti dalle masse dolomitiche soprastanti tende ad alterare in alcuni casi un tal poco la rigorosa classifica susposta; così ad esempio meritano elevati di grado per speciali condizioni nella 3^a classe Avanza; nella 4^a Grifon; nella 5^a Scandolarn; nella 6^a Vojani - Pian Vidal e Palis. E d'altro canto meritano abbassati di un grado nella 3^a Collina; nella 4^a Forchiutta e Latteis; nella 5^a Grignons; nella 6^a Candelino - Queston di Najarda e Faet.

Ho già menzionato il fatto che i terreni schistosi ed arenacci in confronto a quelli calcareo - dolomitici sono facilmente erodibili così che nei primi si è formato e va formandosi uno strato di terreno sciolto e sminuzzato che può chiamarsi propriamente terra. Questa concorre a creare le condizioni più propizie per una florida vegetazione arborea offrendo alle piante abbondanza e varietà di alimento, facilita per la sua compattezza lo sviluppo delle radici, permette all'acqua di penetrare o trattenersi nel suolo, che acquista perciò una preziosa freschezza.

Oltre agli elementi minerali che dipendono dalla natura del suolo, un'altra sostanza di natura organica va notata, e questa consiste nell'humus formato dalla decomposizione di residui organici. Meglio delle piante agute, quelle frascate depongono al suolo abbondanza di spoglie e concorrono ad arricchire il terreno di questa che può dirsi naturale concimazione.

La qualità dunque della terra, la sua profondità, nonché l'abbondanza di humus stabiliscono la fertilità dei boschi che perciò vanno comparativamente considerati sotto questo speciale aspetto. Ne possiedono in abbondanza la sez. superiore del bosco Montutla - Grifon - Pian della Gatta; sez. a mezza costa di Cucco Pezzotto - Avanza; sez. mediana ed inferiore di Pietra Castello; sez. superiore di Trivella e Vi-

nadia; sez. mediana di Val di Pietra - Bernon - Plan Vidal e sez. Ovest di Val Englaro. Ne sono forniti discretamente Vintulis - Rio dei Lupi - Valvessaura - Zoccazz - Suttal - Tops e Gen - Ongara - Mugges - Flobia - Latteis - Vojani - Pian del Fogo - Scandolaro - Sclutta e Palis. Ne scarseggiano e prevalgono invece le rocce ed i massi rocciosi detritici in Pezzet di Amarianna - Forchiutta - Candelino - Collina - sez. superiore di Cucco Pezzetto - Zoccazz - Malagar - Grignous - Namboluzza - Sappadizzo - Najarda - Costa Paladin - Rio dei Lazzi - Monte Aresto - Codis di Champou - sez. Nord di Val Englaro e Facit.

Primeggiano inoltre per ricchezza di humus Montutta - Grifon - Pian della Gatta - Valvessaura - sez. centrale a mezza costa di Cucco Pezzetto - Avanza - Zoccazz - Suttal - Tops e Gen - Pietra Castello e Costa Mezzana - Ongara - Trivella - Vinadia - sez. centrale di Val di Pietra - Bernon - Flobia e Plan Vidal. Ne hanno in quantità discreta Pezzet di Amarianna - Forchiutta - Vintulis - Rio dei Lupi - Collina - Cucco Pezzetto - Malagar - Mugges - sez. Est ed Ovest di Val di Pietra - Latteis - Sappadizzo - Vojani - Pian del Fogo - Costa Paladin - Scandolaro - Sclutta - Palis e Codis di Champou.

Ne scarseggiano infine Candelino - sez. superiore di Cucco Pezzetto - Grignous - Namboluzza - Queston di Najarda - Rio dei Lazzi - Monte Aresto - Facit e sez. Nord di Val Englaro.

Le migliori essenze quali l'abete rosso e l'abete bianco vogliono buon terreno e freschezza.

Nei terreni aridi allignano invece le piante meno esigenti ma anche meno preziose, quali il faggio ed il pino che occupano le pendici più povere delle nostre alpi.

Condizioni favorevoli di freschezza si riscontrano di preferenza in Montutta - Grifon, nella sez. inferiore di Cucco Pezzetto - in Gen, in quasi tutta Pietra Castello e Costa Mezzana, in buona parte di Vinadia e Trivella; le possiedono in discreta misura - Pian della Gatta - Valvessaura - Avanza - Zoccazz - Ongara - Mugges - Val di Pietra - Bernon - Flobia - Vojani e Plan Vidal; scarseggiano invece in Amarianna - Forchiutta - Vintulis - Collina - Suttal - Latteis - Grignous - Namboluzza e Sappadizzo ed in tutti gli altri situati nei bacini del Tagliamento e dell'Arzino conseguentemente alla estensione della dolomia principale ed alla loro ubicazione alquanto bassa.

In Carnia, eccettuato qualche corpo morale e qualche privato, la selvicoltura è quasi sconosciuta; si considera il bosco come la veste naturale del suolo abbandonato a se stesso; l'uomo si cura di esso solo quando vi sia da cogliere qualche frutto. In tal modo non si provvede affatto o si provvede ben poco all'arresto ed alla limitazione dei franamenti, alla sistemazione dei rugli, agli impianti sugli spazi spopolati, alla selezione delle essenze, all'espurgo dei cespugli e delle erbe nocive ed alla pulizia delle piante, così che se un bosco è bello, popolato e pulito lo è più per forza naturale di cose che per un buon governo di esso. Da questa tacca non vanno immuni i boschi del Consorzio, benché qualche cosa siasi cercato di fare e molto non siasi potuto per la loro dispersione, per il bisogno di devolvere buona parte delle rendite nel pagamento del prezzo di acquisto o per altre diverse cause.

Sotto l'aspetto della consistenza del terreno le condizioni dei boschi consorziali sono generalmente buone ed a ciò concorre il rispetto avuto per lo passato e la pru-

dente minaccia osservata ognora nell'estensione delle prese. Tuttavia si notano alcuni smottamenti e franamenti che conseguono dalla natura e disposizione del terreno, dalla presenza di sorgive in terreni compatti e dall'erosione di torrenti in falde ripidissime. Tra quelli generati dalla pressione delle acque nel sottosuolo va notato uno piccolo esistente in angolo N. O. di Montatta, altro alquanto esteso in Zoccazz altro in lato Ovest di Ongara, altro piccolo presso al lato ovest di Mugges, altro in lato N. E. di Bernon tutti di media area non superiore ad un ettaro.

Vi è poi una serie di franamenti causati dall'erosione dei torrenti e dello scalzamento del piede od unghia delle falde per cui il terreno perde la inclinazione necessaria al proprio equilibrio. Esempi: uno grande in Vintulis, alcuni nella parte inferiore ed orientale di Cucco Pezzetto e precisamente ai lati dei torrenti che ivi scendono assai incassati ed altri al lato Est di Avanza ed ovest di Zoccazz che si estendono per tutta la lunghezza della falda intaccata dal torrente Degano che la erode quotidianamente. Eccezion fatta di quest'ultima, le altre frane andranno man mano chiudendosi e tanto meglio e più sollecitamente quanto più vi si faccia qualche opera in aiuto della natura.



I boschi consorziali sono anche lambiti o attraversati nel loro seno da torrentelli o ruggi i quali generalmente si presentano in buone condizioni rispetto alla loro sistemazione, così da non presentare minacce e pericoli alla consistenza delle falde. Si è già menzionato come il Degano attraversi Avanza e Zoccazz per modo che se ciò non fosse, quei due boschi ne costituirebbero uno solo e come le rispettive ripe subiscono per opera sua notevoli erosioni, ma per porvi un riparo occorrono opere importanti e proprie alla generale sistemazione idraulica di quel torrente.

Dovonsi notare i due rivi che fiancheggiano Montatta, quello che attraversa Vintulis, altri che attraversano Cucco Pezzetto, uno che attraversa Bernon ed altro Vojani i quali avendo pendio ripido si presentano bisognevoli di qualche opera intesa ad impedire lo scalzamento delle sponde ed a limitare il degrado. Degli altri minori non merita fatta menzione alcuna perchè si riconobbero affatto innocui.

Un guaio dei boschi è la presenza degli spazi vuoti che sarebbe d'uopo fossero ripopolati tosto che si manifestano. È questo un difetto che consegue dal modo col quale si seguirono le prese, da schianti e da altre cause. Sotto questo aspetto le condizioni dei boschi consorziali sono generalmente mediocri.

Richiedono ripopolamento negli spazi vuoti mediante impianti, la plaga superiore di Montatta, varie plaghe dei boschi Vintulis o Pian della Gatta, i due campigli di Cucco Pezzetto, le aree pascolive di Avanza, molta parte di Sattul, il prato dei Talzeri ed altri ripiani in Pietra Castello, gli spazi vuoti nei ripiani superiori di Trivella e Vinadia, le aree pascolive di Latteis e gli spazi vuoti di Grignons e di Pian Vidal. Specie in Montatta, Cucco Pezzetto, Avanza e Trivella sonvi più ettari di terreno fertilissimo reso compatto dalla zolla erbosa coperta di falcie, di orticho che bisognerebbe estirpare zappando inoltre il suolo per conseguire il ripopolamento con la semina naturale. In Montatta - Vintulis - Pian della Gatta - Collina - Valvessaura -

Sattal - Bernon - Lattaia - Plan Vidal ove i cessati governi avevano rispettato molta piante ultramature, in seguito al taglio di queste si crearono spazi vuoti che stentano a popolarsi perchè il terreno è chiuso e coperto di vegetazione erbacea.

Dopo un taglio generale, specialmente se di piante frascate, sorge una fitta vegetazione di erbe alte, di arbusti, fra cui comune è il lampono, di piantine di salice caprino, di ontano, di pioppo che impediscono la semina naturale o lo sviluppo delle resinose. Queste piante, è vero, dopo qualche anno intristiscono e muoiono, ma ciò ritarda di almeno un decennio lo sviluppo del vero bosco sia resinoso che latifoglio, ed in questi casi non vi ha dubbio che il pascolo con animali bovini riesce utile poichè il loro calpestio serve da un lato a rompere il tessuto della vegetazione nociva e dall'altro ad affondare i semi nel suolo insieme a qualche pù di concime.

In tali condizioni si trovano Pian della Gatta, una parte di Collina, quasi tutto Valvessaura, parte di Mugges, Bernon, Grignona, Pian del Fogo, Plan Vidal nei quali senza tema di menomare la consistenza del terreno si potrebbe permettere il pascolo dei bovini, oppure praticare un salutare espurgo delle piante inutili e nocive.

In alcuni boschi incominciano ad apparire le agate; ivi sarebbe opera sommamente utile e saggia di aiutare la natura con un taglio delle essenze latifoglie per procurare che le prime s'innalzino e si estendano. In tali condizioni ravviso i boschi Forchiutta, Rio dei Lupi, varie sezioni di Cucco Pezzotto, qualche plaga in Tups, Flobis, sez. a Nord. di Vojani, un tal poco la sez. inferiore di Najarin, Costa Paladin e sez. di Panon in Rio dei Luzzi, nel mentre quest'opera di espurgo venne praticata nei boschi Grifon - Collina - Pietra Castello e Costa Mezzana ove si notano ormai i benefici suoi effetti.

Queste operazioni non sono molto costose, spesso colla legna, ricavabile dall'espurgo si pagano le spese aumentando e migliorando così senz'averi la densità del bosco e popolandolo delle essenze più preziose.

Non è fuori luogo accennare che per quanto la semina naturale assievi alla pianta una maggiore robustezza, tuttavia sarebbe consigliabile la formazione di vivai nei boschi principali ed in tutte le vallate onde servirsene per opportuni impianti nelle plaghe spopolate ed ove comunque o per cause varie non sorga sollecita una scelta ed abbondante vegetazione.

*
* * *

L'altitudine ed esposizione, l'azione dei venti, l'estensione e frequenza di valanghe esercitano un'azione notevole sulla quantità della vegetazione e sulla qualità dei prodotti tale da portare una sensibile influenza sul valore del suolo. Si raggruppa questo complesso di azioni ed influenze sotto la denominazione di condizioni climatiche in rapporto alle quali si esamineranno i diversi boschi.

Sono fra i più favoriti a questo riguardo: Avanza - Zoccazz - Pietra Castello e Costa Mezzana - Val di Pietra - Vinadia - Trivella aventi buona ubicazione e non soggetti a venti e valanghe. Li seguono dappresso Pian della Gatta - Rio dei Lupi - Tups - Ongara - Flobis - Sappadizzo - Nambolizza - Vojani - Scandolaro - Palis bene esposti ma un tal poco colpiti dall'azione dei venti e da qualche piccola valanga.

Vaugon poi Grifon - Cucco Pezzetto - Ongara - Grignons - Sielutta - Plan Vidal - Codis di Champon e Val Englaro ove si notano spazi notevoli percorsi dalla lavina ed ove, non sorgendo o maturando le piante, rimangono spazi vuoti sfruttabili solamente col pascolo. Seguono indi Forchiutta - Vintulis - Candelino - Suttal - Bernon - Latteis - Queston di Najarda - Costa Paladin e Monte Aresto ove alla frequenza di qualche lavina si aggiunge una particolare rigidezza climatica. Stanno infine i boschi Montutta - Collina - Valvessaura - Malagar - Mugges - Pian del Fogo - Rio dei Lazzi e Facit nel primo ed ultimo dei quali oltre alla menzionata rigidezza di clima si notano vasti lavinali, mentre il secondo, terzo e quarto sono tormentati da forti venti che deprimono la vegetazione e daneggiano le piante, gli altri quattro poi sono dilaniati dalle valanghe che spazzato il bosco vi hanno creato ampissime radure.



I boschi consorziali sono per lo più escorporati a mezza falda del monte cioè a quell'altezza ove il pendio è più ripido, nel mentre al di sotto si svolgono i contrafforti e le colline per lo più a coltura prativa ed al di sopra si allargano i vasti ripiani e gli ampi canali pascolivi; non sono quindi per ragioni idrografiche terreni adatti al pascolo, mentre esigono per moltissime altre di essere conservati a bosco.

Si distingue fra gli altri Cucco Pezzetto il quale si estende dal fondo della valle alla cima del monte ed unico fra tutti abbraccia in alto una vasta estensione di ghiajari e di cretagne. Sembra che in origine questa plaga non fosse bandita perchè non era boscata, ma con le sentenze 11 febbrajo 1861 del tribunale civile di Venezia e 15 luglio 1861 dell' L. R. tribunale di appello Lombardo Veneto, venne attribuita al Demanio. Prima di allora su parte di questo bosco veniva esercitato il pascolo ed esistevano casora e loggie per il ricovero degli animali e per la lavorazione del latte.

Per altitudine e per condizioni del terreno quel fondo è poco adatto sia a pascolo che a bosco, però volendolo non riuscirebbe difficile nè costosa la riattivazione di una malghetra, come era ab antiquo, per usufruire della vegetazione erbacea così abbondante in quei vasti lavinali, ove mai, od almeno difficilmente e precariamente potrà sorgere un bosco.

Si presenterebbero poi per giacitura adatti alla creazione di malghe pascolive i boschi Pian della Gatta e Plan Vidal, poichè, come indica lo stesso loro nome, sono pianeggianti ed inoltre forniti sufficientemente di terra, ma vi fa difetto l'acqua: inoltre la loro estensione limitata non consente di ritenere che da soli possano bastarvi. Questo cambiamento di coltura, poi, esige opere molte e complesse per il che un calcolo della spesa occorrente può farsi, bensì, ma solo approssimativamente; quanto poi all'esito ed all'utile conseguibile, entrambi appaiono troppo incerti. Boschi che in parte convenga sfruttarli col pascolo non ve ne sono; sonvi invece delle aree per ora calve ed infruttifere che potrebbesi pascolare e forse abusivamente si pascolano e sono quelle percorse dalle valanghe che prima schiantarono il bosco ed ora ne rendono difficile e lentissima la riproduzione. Di queste menziono quella di Mugges che distrasse tanta parte, di quel bosco ed ove ora si sta formando uno di essenze

varia, e quella memorabile di Rio Nero avvenuta nel 1888 che per una larghezza di 200 metri distrusse ogni cosa in Pian del Fogo travolgendo seco i casolari uno-nimi assieme ai loro abitatori. Su quell'area disgraziata non si è peranco riprodotto il bosco, ma ora va sorgendo alquanto novellame. Sonvi poi i grandi lavinali di Cuoco Pezzetto già menzionati e quelli di Rio dei Lazzi e di Facit dei quali i primi soli si presterebbero al pascolo. Da tutto ciò si desume che, fatta eccezione della parte superiore di Cuoco Pezzetto, nessuno dei boschi consorziali è adatto alla formazione di malghe pascolive, nè sembra conveniente che alcuna parte di essi venga dal Consorzio destinata al pascolo. Solo nel caso che venissero riuniti alle malghe contigue di proprietà comunale potrebbero, in qualche caso e limitatamente a qualche plaga venir aggregati alle malghe stesse.

Ad una malga poi in Pietra Castello, certamente nessuno vi pensa se si consideri la sua altitudine, le condizioni in cui si trova o meglio ancora se si dia uno sguardo alla sua produttività legnosa.

§ 5. Essenze, rotazione delle presse, stato della vegetazione.

Due sono le piante dominanti nei boschi consorziali, l'abete ed il faggio; in alcune località però si presenta anche il larice; si rinvengono poi salici, pioppi, carpini, aceri, betulle, ma queste sono sporadiche. Inoltrandosi in una vallata si scorge tosto quale essenza vi predomini; l'abete ha color verde cupo profondo, dà al paesaggio un carattere severo, grandioso, eminentemente bello; il faggio dal verde chiaro, colle sue forme morbide e tondoggenti ne dà altro d'aspetto dolce, ma di uniformità stanchevole. Il faggio è osteso nei bassi monti sui pendii di levante e settentrione, negli alti su quelli di mezzodi e tramontana; è poco esigente e colle sue radici numerose e potenti penetra ovunque ed alligna facilmente anche in terreni poveri ed aridi; nei boschi consorziali esso è sempre d'alto fusto. L'abete si eleva al di sopra del faggio e vegeta di preferenza nei terreni ferri e freschi e non troppo sciolti, ama il versante settentrionale e l'ombra ed è pianta alquanto esigente, ha quindi il suo maggior sviluppo nei terreni primari e di transizione siri nelle alte vallate ove trova anche l'atmosfera alquanto umida e dove è rarissima la siccità.

Evvi qualche differenza fra il bianco (abete) ed il rosso (picea) il primo ha fittone, la sua fibra è ruvida ed irregolare, il legno è fragile, scheggiato ed estremamente resinoso; il secondo ha il sistema radicale superficiale e quindi soffre alquanto coi venti, ha la fibra morbida e regolare.

Il larice notasi nelle località più elevate volte a tramontana ove non giunge l'abete e nei terreni argillosi ed anche sassosi ricchi di potassa.

L'abete rosso e l'abete bianco si mescolano di frequente così che riesce talvolta incerta la prevalenza dell'uno o dell'altro; puossi però notare che l'abete bianco domina in Pezzetto di Amarianne, Piza della Gatta e Rio dei Lupi, Collina, Suttul e Bernon e l'abete rosso in Avanza, Zocazz, Tops e Geu e Val di Pietra, mentre si alternano a plaghe il dominio in Montutta, Forchiutta, Grifon, Vintulis, Cuoco Pezzetto, Costa Mezzana, Vinadia, Trivella, Ongara e Flobia. Il larice si presenta in quantità menzionabile soltanto in Cuoco Pezzetto. Di altre essenze non è il caso di discorrere perchè esse hanno poca importanza.

Come si osserva spesso in altri consimili casi nella natura, dopo un periodo di vegetazione resinosa ne succede altro di latifolia così che le due essenze si alternano l'una all'altra a periodi di varia lunghezza. Astrazione fatta dal concorso di altre cause, l'abete conserva più a lungo il predominio nei terreni fertili poichè vi trova le condizioni più adatte al suo sviluppo; si alterna col faggio a periodi quasi eguali e rimangono entrambi lungamente consociati nei terreni di mediocre fertilità; l'abete poi conserva per poco la prevalenza, che invece viene acquistata dal faggio il quale la mantiene a lungo e quasi esclusivamente nei terreni di scarsa fertilità.

Il turno di rotazione delle due essenze, agata e frascata, s'aggira sui due secoli circa.

Questo fatto ha notevole importanza sotto molti aspetti e specialmente riguardo al valore dei boschi dei quali quindi merita rilevato se trovansi nel periodo ascendente delle rispettive essenze.

Nei secoli XVIII e XIX la frascata avevano nei boschi ex demaniali un grande sviluppo come lo attestano i vecchi catasti e lo provano le importanti tagliate di faggio avvenute negli ultimi decenni nei boschi ora resinosi e misti.

Attualmente l'essenza dominante è distribuita in rapporto alla qualità e giacitura dei terreni, di guisa che l'abete primeggia nelle alte vallate del Chiarsò, del Bât, del Dogano, della Pesarina e del Lunici; il faggio in tutta la valle del Tagliamento e nelle contigue dell'Arzino e del Fella.

Esaminando i vari boschi sotto questo aspetto noto che: sono resinosi e tali si conserveranno a lungo, Montutta, Avanza, Zoccazz, Tojs e Gen, Pietra Castello con Costa Mezzana, Ongara, Trivella e Vinadia, Val di Pietra e Flobia; sono misti, ma diverranno fra non molti anni prebabilmente resinosi, Forehinutta, Grifon, Vintulia, Collina, Valvessaura, Cucco Pezzetto, Suttal, Mugges, Barnon e Latteis. L'essenza resinosa manifesta incipiente tendenza ad un maggior sviluppo in Pezzet di Amarianna Pian della Gatta e Rio dei Lupi, Plan Vidal in circa metà di Vojani e di Najarda e presenta soltanto scarsi indizii in Costa Paladin, Rio dei Lazzi e Palis e tali da non ispirare speranza alcuna che assuma in avvenire una certa estensione; tale speranza poi sarebbe ancor meno fondata in Grignons, Namboluzza, Sappadizzo, Pian del Fogn, Monte Aresto, Scandolano, Siselutta, Facit, Codis di Champou e Val Englaro nei quali il faggio sembra essere la sola essenza che per un tempo lunghissimo conserverà il più assoluto predominio.

*
*
*

Nei patrimoni boschivi formati da un latifondo, determinato che sia il grado d'incremento legnoso e conseguentemente il turno delle prese, il fondo viene spartito in tante sezioni quanti sono gli anni od i bienni compresi nel turno medesimo per sfruttarne una ogni anno od ogni biennio cosicchè quivi è facile riconoscere le condizioni generali del bosco e l'entità della provvigione normale. Tali sarebbero tra noi i boschi del comune di Paularo ed il Lavardait, invece in quelli consorziati, molto sparsi e svaiati, ciò non è agevole. Le memorie antiche ci lasciano credere che un turno nel taglio fosse regolato per vallate avate riguardo alla convenienza di ese-

gnirlo simultaneamente in tutti i boschi situati in ciascuna di esse per ripartire certe spese generali su una massa legnosa la maggior possibile. In fatto le ultime tagliate resinose anteriori all'acquisto avvennero dal 1866 al 1870 nella valle d'Incarojo; dal 1860 al 1865 in quella del Bût; circa il 1870 nella alta valle del Degano, nel 1890 in quella media e circa l'anno 1865 nella valle di S. Canciano. Le ultime tagliate di latifoglio, sempre anteriori all'acquisto, avvennero verso il 1890 nella valle d'Incarojo, verso il 1840 in quella del Degano e parte nel 1890, parte nel 1850 nell'alta valle del Tagliamento; nella bassa poi dal 1850 al 1870.

Sembra che per lo passato la pianta d'abete si ritenesse matura quando aveva raggiunto il diametro di cm. 40 (XV oncie), mentre ora la maturità sia fisica che economica si ritiene raggiunta invece col diametro di cm. 35 (XII oncie). Conseguentemente a questo diverso criterio ed al bisogno di estinguere col ricavato delle tagliate il prezzo d'acquisto ancora dovuto al demanio dello stato, il Consorzio non badò al vecchio turno dei tagli, ma procurò di vendere quante più piante gli fu possibile compatibilmente alla buona conservazione dei boschi.

I tagli delle agate nei boschi resinosi e misti avvennero durante l'amministrazione consorziale:

dal 1879 al 1883 in *Montatta, Collina, Valcassara, Cuoco Pezzetto, Suttul, Tops e Gen, Pietra Castello con Costa Mezzana e Bernon.*

dal 1883 al 1886 in *Montatta, Forchiutta, Grifon, Vintulis, Cuoco Pezzetto, Aranza, Zocazz, Ongava, Mugges, Tricella e Plovia.*

dal 1887 al 1890 in *Pian della Gatta, Collina, Suttul, Tops e Gen, Pietra Castello con Costa Mezzana.*

dal 1890 al 1894 in *Latteis.*

dal 1894 al 1899 in *Pietra Castello con Costa Mezzana.*

dal 1900 al 1904 in *Montatta, Cuoco Pezzetto, Aranza, Zocazz, Suttul, Tops e Gen, Ongava, Tricella, Mugges e Val di Pietra.*

L'espurgo di latifoglie nei boschi resinosi e misti avvenne:

Nel 1899 in *Costa Mezzana con Pietra Castello.*

» 1902 in *Grifon.*

» 1903 in *Collina.*

I tagli di latifoglie nei boschi misti e prevalentemente resinosi avvennero:

Nel 1880 in *Suttul.*

» 1883 in *Pietra Castello con Costa Mezzana.*

» 1885 in *Ongava.*

» 1886 in *Forchiutta, Grifon e Vintulis.*

» 1888 in *Pian della Gatta e Valcassara.*

» 1889 in *Bernon.*

» 1891 in *Tricella, Mugges, Val di Pietra e Latteis.*

Le tagliate nei boschi latifogli avvennero:

Nel 1890-81 in *Nujarda, Costa Paladin e Sietutta.*

» 1884 in *Vojani e Pian Vidal.*

» 1887 in *Pian del Pogo.*

» 1893 in *Monte Aresto e Scandolavo.*

» 1894 in *Candelino.*

- 1895 in *Grignons, Sappadizzo, e Rio dei Lazzi.*
- 1896 in *Naubolizza e Facit.*
- 1900 in *Palis.*

Si sta tagliando ora in Pezzet di Amarisama e restano a tagliarsi Codis di Champon e Val Euglaro.

Generalmente per l'essenza resinosa il turno delle prese si aggira fra i 15 ed i 25 anni; infatti si osserva che Montutta ch'ebbe il taglio ordinario nel 1884 ne ebbe un secondo nel 1901, Forchiutta, Grifon e Vintulis che l'ebbero nel 1885 lo attendono nel 1906, Cucco Pezzetto che l'ebbe nel 1884 lo attende ora, Avanza, Zoccazz e Suttal che l'ebbero nel 1885 l'ebbero una seconda volta nel 1901, Tops con Geu ch'ebbe un primo parte nel 1880 e parte nel 1889, ebbe il secondo nel 1901, Pietra Castello con Costa Mezzana che ebbe pur esso un primo, parte nell'83 e parte nell'89, n'ebbe un secondo nell'99, Ougara, Trivella e Mugges che l'ebbero nel 1885-86 subirono il secondo nel 1902.

Per l'essenza latifolia il turno dei tagli si aggira fra i 40 ed i 50 anni così Pezzet di Amarisama tagliato nel 1860 si taglia ora: Forchiutta, Vintulis, Pian della Gatto tagliati nel 1890 si ragliarono nel 1885-86; Vojani e Najarda tagliati nel 1890 lo saranno da qui a 20 anni; Costa Paladin, Pian del Fogo, Rio dei Lazzi, Monte Aresto, Scandoluro tagliati fra il 1890 e il 1894 lo saranno nuovamente da qui a 30, Sieruta e Pian Vidal tagliati fra il 1889 e l'84 lo saranno pur essi da qui a 20; Palis e Facit tagliati nel 1896-99 lo saranno da qui a 40 anni; infine Grignons, Naubolizza e Sappadizzo tagliati nel 1870 lo furono anche nel 1895 ma anzitempo ed a suo luogo si noteranno le conseguenze.

Con tutto ciò si è costretti a dedurre che le statistiche riferibili all'amministrazione sia demaniale che consorziale non offrono elementi attendibili da cui ricavare con precisione il turno normale delle prese nei singoli boschi il quale dovrà invece determinarsi in base al rilevamento del bosco vivo ed alle risultanze delle analisi che verranno a suo luogo istituite.



Il taglio dei boschi resinosi avvenne sempre per diradamento, si recisero le sole piante mature e deperienti, di conseguenza essi rimasero forniti d'un numero conveniente di alberi in ogni categoria, tale da assicurare in avvenire una rendita pressochè costante e determinata. Il taglio del faggio nei boschi misti si estese a tutte le piante salvo quelle che per riguardi speciali o per regolamenti forestali dovevansi conservare. Nei boschi di essenza latifolia il taglio fu generale, si lesolarono, cioè, le sole matricine, 50 a 60 piante per ettaro del diametro di m. 0.15 a 0.30 e quelle di diametro inferiore ai 15 cm.; queste ultime però, causa la loro esilità si sono in parte piegate sotto il peso della neve, cosichè sovente il bosco è rimasto alquanto spopolato e presenta quindi un aspetto sconfortante.

Nel seguente prospetto è esposta schematicamente la densità delle piante in ogni singolo bosco distinguendole in mature ed immature, ritenuute le prime quelle del diametro di m. 0.35 e superiori se d'abete e superiore a m. 0.15 se di faggio.

N. d'ordine	NOME DEL BOSCO	Num. delle piante per Ettaro			
		Resinose		Latifoglie	
		stante	innate	stante	innate
1	Pezzeit di Aruariana	1	40	20	79
2	Montutta	10	120	—	—
3	Forehutta	15	85	10	27
4	Grifon	20	150	—	56
5	Vintulis	20	60	23	76
6	Candelino	—	—	—	134
7	Pian della Gatta e Rio dei Lupi	6	20	10	18
8	Collina	1	25	7	65
9	Valvessaura	5	50	24	6
10	Cucco Pezzatto	4	150	31	47
11	Avanza	5	250	—	—
12	Zoccazza	6	200	—	—
13	Suttal	7	75	19	95
14	Tops e Gau	4	160	—	—
15	Petra Castello e Costa Mezzana	5	75	—	—
16	Ongara	4	130	17	61
17	Trivella, Vinadia e Malagar	2	100	11	44
18	Mugges	1	40	20	75
19	Val di Pietra	8	110	—	—
20	Bernon	10	45	57	234
21	Lattis	3	80	3	75
22	Flobia	21	140	8	27
23	Griguons	—	—	70	188
24	Namboluzza	—	—	17	67
25	Sappadizzo	—	—	16	85
26	Vojani	3	25	62	218
27	Queston di Najarda	1	20	20	125
28	Pian del Fogo	—	2	23	117
29	Costa Paladin	2	8	61	109
30	Rio dei Lazzi	—	5	8	29
31	Monte Aresto	—	4	61	138
32	Scandolaro	—	—	102	363
33	Sielutta	—	—	36	240
34	Pian Vidal	2	4	38	175
35	Palis	6	20	12	165
36	Faeit	—	—	47	133
37	Codis di Champon	—	—	250	74
38	Val Englaro	—	—	300	70

Dall'esame del prospetto suesposto per quanto riguarda l'essenza resinosa scorgesi facilmente come uno solo è il bosco che contiene una rilevante quantità di piante mature; esso è Flobia che ne conta 24 per ettaro. In Montutta e Suttul si nota pure un'aliquota superiore a quella degli altri boschi, ma tali piante furono lasciate per deficienza di bosco vivo; scorgesi eziandio come quattro sieno i boschi misti che contengono un discreto numero di piante mature e sono Forchiutta, Orfin, Vintulis e Bernon; per tre primi si è deciso il taglio, per il quarto no, ma lo sarebbe opportuno in presenza di favorevoli circostanze. Balza poi agli occhi la scarsità di piante giovani in Sattul, Pietra Castello, Ongara, Trivella e Val di Pietra, ma va osservato che questi boschi erano misti, che da pochi anni fu reciso il faggio e da ciò il conseguente spopolamento. Meno Suttul ed un po' anche Ongara, nei quali scarseggia il novellame, negli altri abbonda. Impressiona la povertà di piante giovani in Pezzet di Amarisuna, Rio dei Lupi, Pian della Gatta, Collina, Valvesaara, Mugges e Bernon, ma a tale proposito devonsi osservare che per l'addietro ne furono lasciate dal dominio molte di stramature, sia d'abete che di faggio, le quali impedirono lo sviluppo del novellame. La deficienza poi di bosco vivo che si nota in Mugges dipende anche dalla plaga rilevantissima percorsa dalla valanga.

Relativamente all'essenza latifolia va osservato che le cause per cui alcune aliquote riescono molto basse sono: in Grignons, Namboluzza e Sappadizzo il taglio prematuro e l'azione della neve; in Rio dei Lazzi la profonda insenatura che ne occupa la parte centrale colpita sovente dalla valanga, in Candelino il pascolo illecito che vi si esercita non meno che i furti frequenti e considerevoli dei quali ultimi alcuni poco ne risentono anche Namboluzza, Sappadizzo e Grignona. Trovansi invece convenientemente popolati Costa Paladin, Sietutta, Vojani, Pian Vidal, Monte Arco, Scandolano sfruttati da 10 a 20 anni fa non meno che Fasit, Palis e Pezzet di Amarisuna che lo furono da meno di un decennio, Codis di Charapon e Val Englaro poi sono maturi e ritenuto prossimo il loro taglio, possono indi considerarsi alla stregua di questi ultimi. Non occorre soffermarsi alle risultanze emergenti nei boschi Bernon e Cucco Pezzetto perchè quivi il faggio dovrebbe essere espurgato con speciale riguardo alla consistenza del terreno.

§ 6. Torrenti, Chiuse e Strade.

Data la produzione dei boschi consistente in rilevanti masse legnose che esigono estraduzioni lunghe e con mezzi svariati, dato anche il rapporto dello molte spese e dei rischi da ciò dipendenti col valor lordo della merce e data infine la relativa necessità di adottare la fluitazione per far scendere i legnami lungo le vallate sia per mancanza di strade, sia per il minor costo di questo mezzo di trasporto di confronto ad altri, pare opportuno di esporre brevemente lo stato delle cose per riguardo specialmente ai torrenti, alle chiuse ed alle strade.

Non rivestono molta importanza le condizioni interne di ciascun bosco relative alla estraduzione dei prodotti poichè essa avviene per lo più a mezzo di lanciatori od a strascico sulla neve e tutto ciò non offre sensibili differenze fra bosco e bosco e tali da meritare particolari rilievi e considerazioni. Qualche volta però essa avviene sopra strade da carro ed a questo riguardo va rilevato che una attraversa il bosco

Avanza, altra sta ai piedi di Tops e Geu, altra gira intorno a Flubia, altre ancora corrono orizzontalmente sul lato inferiore di Vojani, di Pian del Fogo e di Val Englaro e che inoltre in Pezzait di Amarianna ne venne recentemente costruita una onde poter trasportare la merce dalle diverse parti del bosco alla sella Pradutt' opera questa alquanto vantaggiosa.

Ove mancano o sono lontani i corsi d'acqua ed ove non v'hanno forti pendenze o comunque ricorrono particolari condizioni di terreno, s'impone la costruzione di «risine» sulle quali si fa scorrere il legname per tratti più o meno lunghi sino a raggiungere le chiuse, i porti, i lanciatori ed i torrenti. Queste opere sono alquanto costose e gravano tanto più quanto più richiedono un lungo sviluppo e sotto questo aspetto svariatissime sono le condizioni in cui trovansi i vari boschi. In misura più o meno grande si usano ovunque, ma meritano notate per la loro lunghezza quelle che occorrono in Pezzait di Amarianna, Pian della Gatta e Rio dei Lupi, Vintalis, Grifon e Porchiutta, Cucco Pezzetto, Sattul, Pietra Castello, Val di Pietra, Najarda, Plan Vidal, Palis e Fasit.

* *

Alla estrazione dei legnami nelle alte valli occorrono chiuse per accumulare e poi coinvolgere simultaneamente nel letto dei torrenti mosse d'acqua capaci di sollevarli e portarli innanzi quando il torrente non ne abbia la forza sufficiente. Queste chiuse sono d'ordinario di legname e di durata relativa da cui il grave peso incombente talvolta all'estrattore specie se la merce non è in quantità considerevole.

È imprescindibile la costruzione della chiusa nel rio Grignò si riguarda del bosco Pezzait di Amarianna e similmente dicasi per i boschi Pian della Gatta e Cantolino lungo il rio Lambradeit, ed occorre eziandio per Vintalis, Grifon e Porchiutta lungo il rio Muea per giungere al Chiarsò. Questi ultimi o Montatta stan sopra alla assaia detta Masareit che ingombra il letto del Chiarsò all'altezza di Chaulis e per essi occorrerà ancora servirsi della grande chiusa di Ramazz (che verrà ricostruita in muratura dal comune di Paularo) e per l'uso della quale pagasi un nolo. Abbisognano di una piccola chiusa alle falde del Collina il bosco omonimo e Valvessaura per giungere sino a Timau, inferiormente poi la relativa abbondanza d'acqua del Bùt non ne richiede; in Cucco Pezzetto poi non se ne usa. Non ne abbisognano i boschi nell'alta valle del Dageno per la sufficienza d'acqua di quel torrente e per l'esistenza di strade; ma ne abbisognano invece i boschi della Pesarina poichè quel torrente scarseggia d'acqua. A tal uopo serve una vecchia chiusa di legno costruita dal proprietario del bosco Lavardeit e di cui possono far uso anche altri. I boschi siti nell'alta valle del Lumici come Bernon e Lattcis richiedono piccole chiuse per giungere al ponte della Maina di Sauris, però se devono scendere lungo la gran forca del Bùt ne abbisognano di una grande inferiormente. Una volta ne sorgeva una in legno in corrispondenza all'attuale ponte, ma ora non esiste più per cui nel caso di bisogno dovrebbe ricostruirsi. Si ventilò la convenienza di esigere una chiusa in muratura alquanto più sotto (al Sac di Coronis) con scopi più proficui, ma nè l'una nè l'altra opera possono ritenere di prossima costruzione. Ora si preferisce condurre i legnami a mezzo di carro sulla sella del Pura e di là ad Ampezzo o Succhieva.

Flobia poi che sta sulla sella stessa non abbisogna di chiuse e così Grignons, Namboluzza e Sappadizzo i quali giacciono in una plaga sprovvista d'acqua. Il legname di Vojani sito sul versante Nord scende retto nel Tagliamento quello del versante Sud va condotto su strada da carro fino alla Calada dalla quale si lancia nel Tagliamento. Najarda abbisogna di una chiusa sul rio Nero e col bosco precedente nonchè Pian del Fogo, Rio dei Lazzi, Costa Paladin e Monte Aresto abbisognano di altre in legno nel Tagliamento per superare la grande sassaja di Borea (ove nel 1692 la frana di Anda sbarrò la valle del Tagliamento seppellendo quel villaggio). Altre ancora occorrono sulla Scazza per i boschi Pian Vidal e Palis; Codis di Champon e Val Englaro usufruiscono di una vecchia posta alle sorgenti dell'Arzino e che si restaura quando occorre ed abbisognano d'altra ancora lungo quel Torrente; per ultimo i prodotti di Fucit non potrebbero estrarsi a Cavazzo senza una o più chiuse.

* * *

La fluitazione è un mezzo generalmente adottato nell'estraduzione dei legnami per ragioni di necessità e di convenienza, però essa apporta loro un sensibile danno, di più li espone ai pericoli derivabili dalle piene dei torrenti. Sotto questo aspetto devonsi notare che a pericoli gravi sono esposti i prodotti confluenti nel Chiarsò il quale per il degrado dei rispettivi bacini, dopo ricevuti la Traca, la Muea e l'Ortega subisce piene forti ed improvvise. A pericoli consimili sono esposti i legnami confluenti nel Luncio che per il generale degrado di quell'ampia vallata e per le sorprese che cela la fitta tenelrosa e spaventevole del Bùs subisce enormi rigonfiamenti. Ad altri, però meno gravi, sono esposti i legnami fluitanti sulla Pesarina ove anche a causa dello stato miserabile della falda destra di quella vallata il torrente acquista massa e velocità notevoli così da travolgere non solo, ma seppellire talvolta delle masse legnose, ed a minori ancora sono esposti i legnami provenienti dall'alta valle del Bùt poichè la fluitazione è più breve ed i torrenti possono nuocere soltanto sui piazzali di deposito. I pericoli stessi poi scemano ulteriormente nell'alta valle del Degano ove le falde montuose sono ben vestite ed il corso delle acque ben regolato per modo che i torrenti non subiscono così forti ed improvvisi rigonfiamenti. Similmente dicasi di quella del Tagliamento sopra a Priuso lungo la quale il pendio dell'alveo è lievissimo e per quanto estesa e lunga sia la valle il fiume non subisce relativamente straordinari ingrossamenti.

Tutto ciò si attiene alle vallate superiori alle piazze locali di smercio ossia alle grandi segherie e porti di Sochieve, Aplis ed Arta. Per la fluitazione in parola si approfitta della stagione primaverile in cui sciolgonsi le nevi avendo allora il vantaggio dalla copia d'acqua che in quell'epoca scorre nei torrenti. Devonsi osservare che la fluitazione dei tronchi resinosi si arresta alle seghe, quella delle borse di faggio si spinge sino ai porti di Amaro e di Osoppo; per cui la fluitazione più lunga richiesta dal faggio lo espone a maggiori pericoli. La vallata del Bùt poi ch'è più breve consente di raggiungere nel corso della primavera e con una fluitazione ininterrotta i porti suindicati; quelle del Degano e del Tagliamento che sono più lunghe

non consentono altrettanto per cui in queste la fluitazione si divide in due periodi, nel primo dei quali la merce giunge sino ad Ovaro sul Degano e Sochieve sul Tagliamento (ove trovansi porti grandiosi e sicuri), nel secondo ed a tempo opportuno si compie sino ai porti di Amaro e Osoppo.

Generalmente i boschi si presentano poco dissimili riguardo all'esistenza, estensione e sicurezza dei piazzali di postaggio, e senza estendersi con dettagli in proposito devonsi considerare le cattive condizioni di quelli in comune di Preone, di Verzagnis, di Tolmezzo e di Arte esposti tutti e spesso alle minacce del Chiavò e del Tagliamento.

*
* * *

Per riguardo alle strade comunali e consorziali le diverse vallate del Bût, del Degano e del Tagliamento non differiscono gran ché fra di loro. La strada di Pularo resa possibile quivi la costruzione di seghe e migliorò le condizioni di quei boschi prima esclusi dal traffico col carro, così dicasi di quella ora sistemata da Palazza a Timau, per riguardo a Collina e Valvessura. La costruenda strada di Gorto migliorerà sensibilmente le condizioni dei boschi in Forni Avoltri e Rigolato specialmente se passando sulla destra del Degano dal ponte di Lanz si Tamaratt attraverserà Pietra Castello e Costa Mezzana. In buone condizioni si trovano i boschi sulla Pesarina per riguardo alla strada di quel canale e queste miglioreranno ancora se verrà sistemato il tratto che conduce a Lavardit. In cattive condizioni erano i boschi della val Lumici ma il recente restauro della strada per Sauris e la costruzione del residuo tronco a mezzodi del Pura probabilmente assai prossima ne han migliorato un poco e ne miglioreranno ulteriormente le sorti.

I boschi siti nella valle del Tagliamento si trovano tutti sulla destra del fiume lungo la quale non si svolgono strade, di più questa sponda non è congiunta alla sinistra da ponti; conseguentemente sotto l'aspetto stradale essi non godono alcun vantaggio né è prevedibile che ne possano ottenere in un lungo avvenire.

La strada Regina Margherita da Castel Nuovo a Piclungo arrecò qualche utilità a Codis di Champon e Val Englaro, ma alquanto limitata per le asprezze superiori che presenta il torrente Arzino e che permangono ancora. Nei tronchi superiori delle vallate, queste sono le condizioni generali delle strade esistenti ed in corso di costruzione; quanto a quelle da costruirsi all'infuori di quella di Gorto, nessuna avrà sensibile influenza per alterare i rapporti attuali di valore fra bosco e bosco. Nei tronchi inferiori delle vallate le condizioni stradali sono pressoché identiche per tutti i canali né si presume avvengano variazioni che apportino qualche disparità fra di loro.

Uno scalo ferroviario più prossimo dell'attuale alle piazze di smercio locale non porterà alterazione nel rapporto esistente fra di esse e fra i singoli boschi poichè il miglioramento nei trasporti ed i conseguenti vantaggi verranno risentiti da tutte le piazze in egual misura essendo che tutte riuscirebbero egualmente più vicine al nuovo scalo. Vi farebbero però eccezione Pezeit di Amariana, Facit, Codis di Champon e Val Englaro i quali rimarrebbero nelle condizioni attuali.

§ 7. Grandezza dei boschi e relazione di distanza

I boschi consorziali oltre che sparsi nelle diverse vallate della Carnia, hanno ancora grandezza svariatissime ed a questo riguardo si possono raggruppare in 8 categorie e cioè:

- 1°) da ettari 150 a 200 *Cucco Pezzetta, Pietra Castello con Costa Mezzana, Tricella, Madagar e Vinadia.*
- 2°) da " 100 — *Tops con Gen.*
- 3°) da " 40 a 60 *Pian della Gatta con Rio dei Lupi, Val Englaro, Mugges, Pian del Fogo, Queston di Najarda, Rio dei Lazzi, Fucit, Vojani, Collina.*
- 4°) da " 30 a 40 *Pezzeit di Amarianna, Val di Pietra, Pian Vidal, Bernon, Sottul, Ongara.*
- 5°) da " 20 a 30 *Codis di Champon, Flobia, Candelino.*
- 6°) sui " 20 *Montutta, Forchiutta, Grifon, Vintulis, Valcessaura, Avanza e Zocazz.*
- 7°) da " 10 a 20 *Latteis, Namboluzzu, Sappadizzo, Costa Paladin, Monte Aresto.*
- 8°) Sotto ai 10 ettari *Grignone, Scandalaro, Sielutta.*

La grandezza maggiore o minore ha una importanza assoluta perchè alcune opere specialmente riguardanti la estrazione dei prodotti sono pressochè eguali nei boschi estesi come per quelli di limitata superficie. Ne viene di conseguenza che i primi hanno un vantaggio che è proporzionale all'estensione e che si risolve in un aumento di valore.

Devasi però osservare che nel nostro caso i boschi piccoli trovansi raggruppati a brevi distanze fra loro e che quindi viene a diminuire alquanto lo sfavore dovuto alla loro limitata estensione; che all'incontro i grandi svolgendosi su falde diverse possono considerarsi divisi in più sezioni delle quali ognuna esige per l'estrazione opere speciali per modo da diminuire in parte il vantaggio della loro grandezza. Nei riguardi quindi del Consorzio l'estensione superficiale non costituisce un elemento molto influente di pregio. Nel caso di divisione dei boschi del Consorzio l'estensione avrebbe pure poca influenza poichè è facile comprendere come, per formare un numero di lotti adeguato a quello dei dividendi sia necessario spezzare i boschi grandi e riunire i piccoli.

*
*
*

La vicinanza ai centri abitati ha per i terreni tenuti a coltura agraria una sensibile influenza poichè i loro prodotti fanno capo ad essi quindi quanto più i terreni sono ad essi vicini tanto più valore hanno a parità di altre condizioni. La produzione dei boschi invece nella sua maggior parte non serve ai bisogni locali o per meglio dire non trova collocamento nei vicini abitati, ma fa capo alle segherie ove subisce la riduzione richiesta per la sua esportazione o scende direttamente, ai porti e piazze di smercio. Per i boschi quindi è influente il rapporto di distanza colle se-

ghe e piazze di smercio non cogli abitati e solo quando potessero passare alla coltura agraria risentirebbero il pregio della vicinanza a questi ultimi. Non è verosimile però che questo avvenga, quindi vanno considerati soltanto sotto l'aspetto della loro destinazione attuale.

La coltura silvana richiede pochi e rari lavori da cui ne consegue che la vicinanza dei boschi agli abitati non riveste un pregio notevole se non in quanto procura un risparmio nelle spese di esportazione dei prodotti ciò che si rispecchia nel valore netto della produzione legnosa.

Ai riguardi della sorveglianza, la vicinanza stessa ha poca influenza poichè se da un lato la rende facile dall'altro la richiede intensa essendochè quanto più prossimi sono i boschi agli abitati tanto più sono esposti di frequenti ed a maggiori danneggiamenti.

I 19 comuni consorziati godono ed amministrano il loro patrimonio secondo uno statuto per il quale perdurando la comunione, l'ente Consorzio riesce egualmente distante da ogni bosco e perciò la vicinanza dei boschi agli abitati ha il solo pregio di offrire un facile accesso ai medesimi.

Essa potrebbe offrire a persone ed a corpi morali dei vantaggi da cui sorgerebbe per alcuni boschi un pregio influente sul loro valore, ma la legge che ne vieta la loro alienazione li ha sottratti alla concorrenza per cui essi possono riguardare sotto l'aspetto della sola fruttività. Questa concorrenza potrebbe aver luogo fra i comuni comproprietari in una divisione a mezzo degli incanti, ma essi si trovano in tale disparità di condizioni per rispetto ad ogni bosco da renderla verosimilmente illusoria.

È facile però comprendere come per ragioni inerenti all'amministrazione, alla sorveglianza, ad usufruizioni locali ecc. esista e sia evidente un rapporto fra i boschi ed i comuni nel cui raggio di intererenza si trovano.

Questo lato del quesito va studiato in altra parte del presente elaborato, per ora qui basta stabilire i rapporti di distanza fra i boschi ed i comuni in cui e presso ai quali sono ubicati.

1. *Pezzet di Amarianna* dista tre ore da Tolmezzo e cinque da Amaro, è contiguo ai loro territori ed alle loro proprietà comunali; ha accessi difficili.

2. *Pian della Gatta con Rio dei Lupi* dista quattro ore da Tolmezzo o quattro da Arta, è contiguo ai loro territori ed alle loro proprietà comunali; ha accessi piuttosto difficili.

3. *Candolino* dista quattro ore da Arta ed è contornato da ogni lato alle proprietà di quel comune; ha accesso facile.

4. *Vintullo, Grifon, Forchtutta* distano tre ore da Paularo il cui comune non fa parte del Consorzio, i più prossimi sono Arta e Ligosullo che ne distano circa cinque ore; hanno accesso mediocre.

5. *Montetta* dista due ore da Ligosullo, è contiguo a proprietà di quel comune; ha accesso facile.

6. *Cucco Pezzetto* dista due ore e mezza tanto da Treppo quanto da Paluzza e poco più da Ligosullo siti nella stessa convalle, mentre ne dista oltre quattro da Arta che occupa il versante opposto. È contiguo a proprietà di Treppo, ma poco discosto da quelle degli altri comuni suddetti; ha accessi facili da Treppo e da Paluzza.

7. *Collina e Valcassara* distano tre ore da Paluzza, il secondo confina con proprietà comunale, il primo no; hanno accesso facile.

8. *Azanza Zocuz e Sattel* distano un'ora da Forni Avoltri non sono contigui a proprietà di quel comune, hanno accesso facile.

9. *Topa con Ceu* dista un'ora da Forni Avoltri, è contiguo da più lati con beni di quel comune; ha accesso facile.

10. *Pietru Castello con Costa Mezzana* dista mezz'ora da Forni Avoltri, una da Rigolato, ha contatto estero con proprietà comunale di Rigolato ed è molto prossimo a quelle di Forni Avoltri; ha facile accesso sia da Forni che da Rigolato.

11. *Orgara, Trivella e Mugges* distano tre e quattro ore da Pesaris e da Prato Carnico, hanno contatto totale ed estesissimo con proprietà di quel comune; hanno accesso facile.

12. *Val di Pietra* dista due ore da Pesaris e poco più da Prato, ha contatto breve con proprietà di quel comune; ha accesso incomodo.

13. *Bernon e Flobia* distano rispettivamente cinque e tre ore da Ampezzo e poco più da Socchieve e Forni di Sotto, confinano d'ogni lato con proprietà comunali di Ampezzo; il primo ha accesso difficile il secondo mediocre.

14. *Lalies* dista cinque ore tanto da Ampezzo che da Socchieve e Forni di Sopra, giace in territorio di Sauris, comune che non fa parte del consorzio; ha accesso incomodo.

15. *Grignans, Nondolazza, Sappadizzo, Scandolara*: i tre primi distano un'ora da Ampezzo il quarto quattro. Confinano con proprietà comunali di Ampezzo, o con beni esistenti del comune stesso; i tre primi sono di accesso facile, l'ultimo no.

16. *Vejani* dista oltre due ore da Forni di Sotto, è disgiunto dai territori di Ampezzo e Socchieve da lontananza grande ed accidentalità orografiche profonde, confina da tutti i lati con proprietà comunali di Forni di Sotto; ha accesso mediocre.

17. *Queston di Nujarda e Pian del Fogo*: il primo dista quattro, il secondo cinque ore sia da Socchieve che da Ampezzo, quello in parte e questo in tutto sono consorziati da proprietà comunale di Socchieve; hanno accesso difficile.

18. *Costa Paludina, Rio dei Lazzi, Monte Aresto* sono posti a circa tre ore da Socchieve ed Ampezzo, ed in territorio del primo comune, sono consorziati da proprietà del comune di Tramonti; hanno accesso difficile.

19. *Sielutta, Plan Vidal, Codis di Champon* distano il primo una, il secondo due e il terzo tre ore da Preone e poco più da Socchieve; i due primi sono contigui a proprietà sia dall'uno che dall'altro comune, il terzo è circondato da proprietà di quest'ultimo, ma è prossimo anche a quello di Preone; il primo è di facile, i due ultimi di mediocre accesso.

20. *Palis* dista due ore da Preone e poco più da Socchieve è totalmente circondato da beni del primo comune; ha accesso mediocre.

21. *Fusil e Val Englaro* distano due ore da Verzegnis, sono consorziati quasi totalmente da fondi di quel comune; hanno accesso facile.

CAPITOLO TERZO

RILEVAMENTO DEL SUOLO E DEL SOPRASUOLO.

§ 3. Metodi ed operazioni di rilevamento.

I metodi ed i mezzi di rilevamento furono tracciati in massima nelle relazioni 8 agosto 1899 approvata dalla Onorevole Amministrazione consorziale. In osservanza ai medesimi si è proceduto anzitutto alla visita dei termini accertandone l'esistenza ed attendibilità e creandone con opportune iscrizioni, ossia alla delimitazione di ogni bosco, indi al loro rilevamento per ricavarne la figura e misura superficiale, introducendo un numero considerevole di indicazioni atte a riprodurre la fisionomia e ad offrire capitali di riferimento per eventuali operazioni topografiche. Furono particolarmente rilevati i rughi, gli spartiacque, le strade, le roccie nude, gli spazi percorsi dalle valanghe, quelli vuoti, le frane ecc. e tutto ciò è riprodotto nelle 38 tavole planimetriche quotate in scala da 1:2000 allegate alla presente relazione su ciascuna delle quali sono inoltre indicati i termini esistenti di 1° e di 2° grandezza e quelli da collocarsi, infine ogni accidentalità prossima ai boschi e che si presta per eventuali ricognizioni.

I boschi medi e grandi vennero spartiti in più sezioni, da dieci a venti ettari ciascuna, assumendo per linee divisorie le più marcate accidentalità del terreno ed il rilevamento fu fatto distintamente per ciascuna di esse sia per riguardo al suolo che al soprasuolo, offrendo così in questo modo anche il mezzo ad un facile controllo dell'operato. Furono così divisi in due sezioni: Forchintta (1° a sud, 2° a Nord), Grifon (1° a ovest, 2° a est), Vintulis (1° a est, 2° a ovest), Pian della Gatta e Rio dei Lupi (1° a nord, 2° a sud), Collina (1° a sud, 2° a nord), Rio dei Lazzi (1° a est, 2° a ovest) e Val Englaro (1° a nord, 2° a sud); in tre sezioni Tops e Gen (1° a est, 3° ad ovest); in quattro sezioni Najarda (1° a est, 4° ad ovest); in sei Trivella - Malagar - Vinadia (1° ad ovest, 6° ad est); in nove Cucco Pezzetto (1° a est, 9° ad ovest); in dieci Pietra Castello e Costa Mezzana (1° 2° 3° ad ovest 4° 5° 6° nel mezzo e 7° a 10° ad est).

Il rilevamento del terreno ebbe per obbietto principale la constatazione delle sue diverse qualità e la rispettiva estensione di ciascheduna. Così venne accertata l'area boscata e che tale si conserverà, rappresentando essa la parte fruttifera del bosco; l'area disboscata o calva, ossia gli spazi vuoti ove il ripopolamento è più o meno facile, nonchè le fraue e i lauciatori ove sarà lento ed incerto ed i lavinali ove in parte è difficile ed in parte impossibile; in fine le roccie nude, i ghiajetti e gli alvei dei rugli ove non sorgerà mai né una vegetazione arborea né altra utile produzione.

In armonia a tutto ciò e per rispetto alla produttività, il terreno venne distinto in tre categorie cioè: fruttifero, semi-fruttifero ed infruttifero.

Nel rilevamento del bosco resinoso venne adottato il metodo detto per contamento di pedali ossia si sono contate le piante tutte distinguendole in categorie a seconda del diametro all'altezza di 4. — metri da terra, come comunemente si usa nella pratica, e cioè in piante da oncie venete XVIII - XV - XII - X - VIII VII - VI - V (di cui è nota la corrispondenza in misura metrica). Il bosco venne distinto in maturo ed immaturo o vivo, essendo costituito il primo dalle piante fisicamente ed economicamente mature, cioè che raggiungono il diametro di almeno XII oncie (30 cm.), il secondo da quelle che non lo hanno raggiunto. Per le prime furono rilevati il numero e diametro rispettivo dei tronchi legnosi ricavabili da ciascuna, per le seconde ciò si omise assegnandole soltanto alla categoria cui appartengono per riguardo alla loro grossezza.

L'adozione delle misure locali nel rilevamento delle piante e dei loro prodotti, sta in relazione al metodo che verrà seguito nella estimazione e sia in una come nell'altra operazione ciò ebbe lo scopo di rendere facilmente comprensibili all'esame degli interessati anche meno esperti, i calcoli delle quantità e dei valori. Del resto vi è rapporto costante fra le misure locali vecchie e le decimali ed è dato dalla

Regola

il piede veneto ha ml. 0,347; il passo è di 5 piedi quindi $0,347 \times 5 = 1,735$ - l'oncia è pari a $\frac{0,347}{12} = 0,029$, così le misure locali susposte hanno le seguenti corrispondenze metriche approssimative.

Oncie	XVIII	-	XV	-	XII	-	X	-	VIII	-	VII	-	VI	-	V
Cm. ^m	52	-	44	-	36	-	29	-	23	-	20	-	17,5	-	15

Similmente si è proceduto per riguardo alle piante di faggio; il loro rilevamento avvenne egualmente per contamento di pedali distinguendole in categorie a seconda del diametro a m. 1,50 da terra e cioè di cm. 35 - 30 - 25 - 20 - 15 - 12 e suddividendole ancora per riguardo alla rispettiva altezza. Anche il bosco latifoglio venne distinto in maturo ed immaturo o vivo, essendo formato il primo dalle piante appartenenti alle prime quattro categorie quando entrano per $\frac{2}{3}$ a far parte del bosco, il secondo da quelle appartenenti alle due ultime e dal e inferiori contemplate sotto il nome di novellane le quali sono in corso di maturazione.

Le resinose inferiori a V oncie e quelle latifoglie inferiori ai 12 cm. vennero bensì contate, ma non allo scopo di istituire calcoli sul preciso loro numero e ma-

turabilità, ma per accertare soltanto l'età e densità del novellame onde servirsi per ulteriori apprezzamenti, per cui riuscendo di non grande utilità l'introdurre quelle quantità nell'asse patrimoniale, si è ommesso di farlo.

Le risultanze parziali del rilevamento per zone e per sezioni seguite da un riassunto per bosco sono raccolte nelle tessere e riportate nelle pezze giustificative dell'operazione, ma nella presente relazione non apparisce la distinzione per zone nè quella di tutte le sezioni che furono in alcuni casi raggruppate in unità maggiori.

Conseguentemente alle prese importanti ed estese avvenute dopo il rilevamento ne occorre una revisione, resa anche necessaria dal fatto che nei progetti di vendita o martellazioni, diversamente a quanto fecesi in quello, la tessera delle piante non si tenne distinta per sezioni e non potevasi quindi conoscere quante e quali fossero state recise in ciascuna di esse.

È opportuno notare che nell'asse si considerano compiuti i tagli in corso in Pezzati di Amarianna, in Collina ed in Cucco Pezzetto.

In esito alle verifiche praticate furono modificate le risultanze del primitivo rilevamento, come appare dalle pezze giustificative dell'operazione, così da rappresentare lo stato dei boschi come se le tagliate avvenute posteriormente lo fossero già all'epoca del rilievo, in conseguenza di che l'inventario od asse patrimoniale disposto qui di seguito si riporta al 1° gennaio 1901.

Fa seguito al medesimo il riassunto dei prodotti ricavabili dal bosco resinoso maturo, ossia delle tre prime categorie di piante o del faggio pronto al taglio.

Quest'inventario dovrebbe tenersi costantemente aggiornato per avere sempre sott'occhio lo stato dei boschi e sarebbe opportuno che ad ogni decennio venisse in seguito a visite speciali rettificato riconoscendo in tali circostanze i bisogni dei boschi rivedendone i confini.

Per l'aggiornamento basta che venga assegnata una pagina ad ogni bosco in capo alla quale sieno riportati gli estremi ora accertati e di seguito vengano registrate le prese e le risultanze delle verifiche.

§ 9.

Prospetto riassuntivo del rilevamento

od

Inventario patrimoniale

al 1 Gennaio 1901

N. d'ordine	NOME DEL BOSCO	Sezione	SUOLO				Essenza				
			Superficie in Ettari								
			Frutti-fera	Semi-frutti-fera	Infrutti-fera	TOTALE					
1	Pezzeit di Amarianna	Unica	26	6	3	50	35	50	Abete		
2	Montutta	id.	16	60	2	1	50	20	10	*	
3	Forchiutta	I	7	1	40	—	70	9	10	*	
		II	7	1	80	1	—	9	80		
4	Grifon	I	10	30	1	—	30	11	60	*	
		II	6	70	—	90	—	20	6	80	
5	Vintulis	I	7	40	1	60	—	80	9	80	*
		II	6	60	1	40	—	60	8	60	
6	Candelino	Unica	19	70	4	50	2	—	26	20	
7	Pian della Gatta e Rio dei Lupi	I	27	—	3	90	1	—	31	90	*
		II	26	—	2	50	2	50	31	—	
8	Collina	I	20	—	3	—	3	—	26	—	*
		II	12	—	2	—	2	—	10	—	
9	Valvessaura	Unica	13	—	3	60	1	—	17	60	*
10	Cucco Pezzetto	I	18	—	2	—	5	—	25	—	Larice
		II	8	—	3	—	20	60	31	60	Abete
											Larice
		III	14	—	4	—	6	—	24	—	Abete
											Larice
		IV	11	—	1	60	2	—	14	60	Abete
											Larice
		V	11	60	1	50	5	—	18	10	Abete
											Larice
VI	22	—	4	—	13	10	39	10	Abete		
									Larice		
VII	22	—	3	80	19	—	44	80	Abete		
									Larice		
VIII	6	30	—	—	1	—	7	30	Abete		
									Larice		
IX	10	20	—	50	1	—	11	70	Abete		
									Larice		
11	Avanza	Unica	16	—	3	—	1	50	20	50	Abete

SOPRASUOLO DI																
ABETE E LARICE									FAGGIO							
Pianta aventi a 4.00 m. da terra il diam. di oncie romane:									Pianta aventi a m. 1.50 da terra il diam. di cm.							
XXIII	XV	XII	X	VIII	VII	VI	V	Totale	35	30	25	20	15	12	Totale	
10	8	32	45	177	348	494	578	1692	—	—	—	700	1400	1400	3500	
2	—	195	474	583	500	424	461	2639	—	—	—	—	—	—	—	
1	11	146	136	122	122	113	129	780	—	—	—	40	120	—	160	
—	1	96	128	240	118	128	238	914	—	—	—	140	310	80	530	
—	5	268	356	361	302	258	381	1931	—	—	—	—	320	920	1240	
—	—	100	136	196	130	121	157	848	—	—	—	—	410	860	1270	
—	1	90	92	89	75	73	79	496	—	—	—	290	330	620	1080	
—	3	242	220	156	103	75	96	895	—	—	—	200	250	330	780	
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1200	2300	3500	
—	—	90	180	123	93	88	78	614	—	—	—	310	150	258	718	
—	—	116	180	142	97	102	100	755	—	—	—	350	260	450	1060	
—	—	14	101	137	105	71	71	502	—	—	60	—	—	—	60	
—	—	3	230	207	217	176	149	900	—	—	240	—	1510	1240	2990	
1	5	74	159	161	187	186	181	954	—	140	255	40	75	35	545	
—	1	71	398	430	327	426	404	2065	5	105	150	280	1010	4766	6316	
—	—	5	29	100	74	74	43	325	—	—	—	—	—	—	—	
—	—	30	135	310	333	396	308	1581	—	2	—	492	488	155	1137	
—	—	14	57	74	81	61	28	305	—	—	—	—	—	—	—	
—	2	104	351	485	434	551	610	2557	—	40	98	177	418	—	733	
—	1	32	182	269	211	147	75	907	—	—	—	—	—	—	—	
—	—	22	306	448	370	435	456	2097	5	—	50	380	140	15	590	
—	—	18	157	203	193	111	91	803	—	—	—	—	—	—	—	
1	4	37	330	282	255	299	291	1499	—	23	330	1340	—	10	1703	
—	1	30	44	50	32	41	22	220	—	—	—	—	—	—	—	
—	10	87	555	530	545	653	554	2934	135	273	143	599	259	293	1702	
—	—	6	105	117	142	123	61	554	—	—	—	—	—	—	—	
—	9	57	379	402	387	458	434	2120	—	—	280	730	370	990	2870	
—	—	13	76	126	134	113	81	543	—	—	—	—	—	—	—	
—	2	30	404	387	330	316	340	1809	—	40	425	465	250	400	1580	
—	—	—	18	24	24	33	18	117	—	—	—	—	—	—	—	
—	3	48	422	404	381	383	368	2014	4	—	—	130	292	—	416	
—	—	—	8	9	6	4	4	31	—	—	—	—	—	—	—	
1	2	113	890	896	1015	773	1345	5040	—	—	—	—	—	—	—	

N. d'ordine	NOME DEL BOSCO	Sezione	SUOLO				Essenza	
			Superficie in Ettari					
			Frutti-fera	Semi-frutti-fera	Infrutti-fera	TOTA-LE		
12	Zoccazz	Unica	13 00	3 —	3 —	19 00	Abete	
13	Suttul	"	25 —	4 60	1 —	30 60	" Larice	
14	Tops e Geu Tops a levante " di mezzo Geu "	I	21 50	2 50	3 —	27 —	Abete	
		II	29 —	2 50	3 60	35 —	"	
		III	26 20	2 —	2 —	30 20	"	
15	Costa Mezzana e Pietra Castello	I	12 20	1 —	1 —	14 20	"	
		II	20 —	1 30	1 —	22 00	"	
	Gruppo 1° Costa Mezzana		III	10 —	1 —	— 30	Larice Abete	
	Gruppo 2° Pietra Castello a ponente		IV	19 60	2 —	1 —	22 60	" Larice
			V	18 —	1 40	2 —	16 40	Abete
			VI	13 30	1 50	3 —	17 80	"
			VII	13 —	1 40	2 —	16 40	"
	Gruppo 3° Pietra Castello a levante		VIII	16 —	2 10	1 50	19 60	"
			IX	14 —	1 60	1 —	16 60	"
			X	12 —	1 40	2 —	16 40	"
16	Ongara	Unica	25 —	3 20	3 —	31 20	"	
17	Trivella - Malagar - Vinadia	I	23 —	2 60	2 —	27 60	" Larice	
		Gruppo 1° Trivella		II	19 —	2 —	2 —	23 —
			III	5 —	—	— 30	5 30	Abete
	Gruppo 2° Malagar		IV	19 60	2 60	3 —	25 —	" Larice
			V	20 80	2 60	3 20	26 60	Abete Larice
	Gruppo 3° Vinadia		VI	36 —	3 20	3 —	42 20	Abete Larice
18	Mugges	Unica	33 70	15 —	3 —	51 70	Abete	
							Larice	
19	Val di Pietra	"	27 —	8 —	8 10	38 10	Abete	
							Larice	
20	Bernon	"	25 —	7 —	2 50	34 50	Abete	

SOPRASUOLO DI															
ABETE E LARICE									FAGGIO						
Piante aventi a 4. 00 m. da terra il diam. di oncia venticinque									Piante aventi a m. 1. 50 da terra il diam. di cm.						
XXIII	IV	III	X	VIII	VII	VI	V	Totale	35	30	25	20	15	12	Totale
—	10	124	632	707	891	746	1129	4245	—	—	—	—	—	—	—
—	5	123	396	406	454	451	557	2421	—	55	105	250	450	650	1510
—	—	—	17	23	20	9	3	78	—	—	—	—	—	—	—
—	—	23	334	453	558	633	696	2747	—	—	—	—	—	—	—
1	46	170	968	1032	1130	1149	1430	6021	—	—	—	—	—	—	—
2	11	82	309	1011	1248	1287	1446	5996	—	—	—	—	—	—	—
—	4	89	187	173	215	170	296	1131	—	—	—	—	—	—	—
—	7	150	326	284	338	202	314	1571	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	8	7	3	4	—	22	—	—	—	—	—	—	—
—	2	21	70	107	111	101	139	557	—	—	—	—	—	—	—
—	6	95	113	367	365	299	406	1954	—	—	—	—	—	—	—
—	—	4	9	12	15	3	3	46	—	—	—	—	—	—	—
2	—	77	201	263	297	250	441	1620	—	—	—	—	—	—	—
—	3	171	409	373	350	299	463	2077	—	—	—	—	—	—	—
2	3	71	342	295	331	213	321	1586	—	—	—	—	—	—	—
—	3	51	182	201	176	187	204	1006	—	—	—	—	—	—	—
—	4	43	132	142	171	157	250	909	—	—	—	—	—	—	—
1	8	71	222	250	203	171	240	1177	—	—	—	—	—	—	—
7	45	72	337	764	636	310	967	4138	—	70	140	337	905	1000	2452
—	7	24	507	427	312	502	693	2172	—	—	15	40	100	150	305
—	—	1	15	10	27	38	21	112	—	—	—	—	—	—	—
2	4	23	406	376	394	609	839	2653	—	53	145	325	825	1000	2348
—	—	2	5	19	22	32	39	119	—	—	—	—	—	—	—
—	—	9	112	104	100	132	163	620	—	16	70	160	560	600	1406
—	2	8	200	136	190	316	361	1263	—	15	—	80	450	300	845
—	—	5	46	43	42	64	54	259	—	—	—	—	—	—	—
2	2	6	152	143	209	305	342	1166	—	—	60	150	250	250	710
—	10	4	40	51	49	73	61	278	—	—	—	—	—	—	—
—	—	18	330	1091	1253	1564	1596	6362	—	65	180	365	970	1130	2660
—	—	32	123	122	131	143	130	631	—	—	—	—	—	—	—
1	6	14	294	326	288	336	434	1759	—	85	230	720	1480	2400	4915
—	—	—	31	30	35	29	43	163	—	—	—	—	—	—	—
—	64	228	839	634	653	771	809	4107	—	—	—	—	—	—	—
4	1	11	102	65	84	78	58	399	—	—	—	—	—	—	—
3	66	299	399	350	243	394	108	1867	—	49	370	1550	2850	5250	10069

N. d ordine	NOME DEL BOSCO	Sezione	SUOLO				Essenza				
			Superficie in ettari								
			Frutti-fera	Semi-frutti-fera	Infrut-tifera	TOTA-LE					
21	Latteis	Unica	10	8	1	70	14	70	Abete Larice		
22	Flobia	*	22	2	1	—	25	—	Abete		
23	Grignos	*	5	—	90	1	6	90			
24	Namboiuzza	*	15	2	2	20	19	20			
25	Sappadizzo	*	10	2	10	2	14	10			
26	Vojani	*	34	4	4	—	42	—	Larice		
27	Queston di Najarda	I	5	30	—	80	1	40	7	20	Abete
		II	8	10	1	—	1	50	10	60	*
		III	11	10	1	20	1	70	14	—	*
		IV	11	50	1	30	1	90	15	—	Larice Abete
28	Pian del Fogo	Unica	32	—	13	—	2	50	47	30	*
29	Costa Paladin	*	8	—	1	50	1	50	11	—	*
30	Rio dei Lazzi	I	18	—	3	40	6	—	27	40	*
		II	10	40	3	50	4	—	16	30	*
31	Monte Aresto	Unica	10	—	2	10	2	—	14	10	*
32	Scandolaro	*	3	50	—	50	—	70	4	70	
33	Sielutfa	*	6	—	1	—	—	90	7	90	
34	Plan Vidal	*	26	—	6	40	3	—	34	40	*
35	Palis	*	19	—	3	—	2	—	24	—	*
36	Faeit	*	32	—	8	10	4	—	44	10	
37	Codis di Champon	*	21	—	2	40	3	50	26	90	
38	Val Englaro	I	16	—	2	20	2	—	20	20	
		II	33	—	5	—	2	—	40	—	
<i>Totale</i>			1202	70	203	60	199	70	1606	00	

SOPRASUOLO DI															
ABETE E LARICE									FAGGIO						
Piante aventi a 4 m. da terra il diametro di once venate									Piante aventi a m. 1.50 da terra il diam. di cm.						
XVIII	XV	XII	I	VIII	VII	VI	V	Totale	35	30	25	20	15	12	Totale
—	—	64	288	297	166	216	73	1104	—	5	20	30	200	900	1155
—	—	12	46	29	17	42	2	148	—	—	—	—	—	—	—
—	52	553	850	852	573	844	356	4080	—	30	40	130	220	450	870
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	7	80	400	600	700	1787
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	30	200	100	100	1200	1630
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	30	100	100	400	800	1430
1	7	117	241	264	109	166	182	1077	—	111	642	1805	3345	5650	11313
—	—	—	20	65	12	21	20	138	—	—	—	—	—	—	—
—	—	6	24	23	14	13	15	95	—	—	40	250	700	1250	2240
—	—	13	73	81	54	36	32	289	—	—	28	150	450	1000	1628
—	—	15	48	53	43	43	41	243	—	—	30	95	400	800	1325
—	—	—	25	64	35	30	27	231	—	—	—	—	—	—	—
—	1	5	13	9	7	8	9	52	—	3	55	330	500	900	1688
—	—	—	20	30	25	26	26	127	—	—	350	750	1960	2600	6660
2	6	20	30	11	16	20	19	124	—	65	135	475	650	550	1875
—	—	7	16	24	25	17	16	102	—	25	35	150	400	300	910
—	—	4	15	20	20	15	15	89	—	10	30	100	300	300	740
—	—	10	—	15	20	—	20	65	—	66	155	635	800	1150	2816
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	75	135	270	500	1210	2190
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	67	230	332	1063	2187
28	22	37	23	12	24	8	17	176	—	27	267	1028	2858	3661	7336
22	33	90	117	86	57	72	37	564	—	—	26	276	914	2473	3689
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	185	271	641	1636	4258	6991
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	446	1632	4458	9533	10330	26899
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	477	1936	4736	6633	5168	19070
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	455	1395	9973	16163	13317	41803
101	496	5263	20146	21088	20496	21912	24174	113706	149	3078	11025	37737	63556	59337	209932

N. d'ordine	NOME DEL BOSCO	Numero delle Piante	Prodotti in tronchi da oncie venete							TOTALE	
			XVII	XV	XII	X	VIII	VI	ALTA		
24	Nambolizza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
25	Sappadizzo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
26	Vejani	125	1	8	127	118	106	48	24	431	
27	Questan di Najavila	40	—	1	40	34	21	21	1	118	
28	Pian del Logo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
29	Costa Paludis	28	2	8	28	20	24	8	—	87	
30	Rio dei Lazzi	Sez. I	7	—	—	7	7	5	4	3	26
		Sez. II	4	—	—	4	3	3	2	2	14
31	Monte Aresto	10	—	—	10	10	7	6	8	40	
32	Scandolara	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
33	Selutta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
34	Plan Vidal	87	28	38	75	62	43	25	—	271	
35	Palis	146	22	40	130	110	78	16	—	391	
36	Paoli	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
37	Cotis di Champou	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
38	Val Englaro	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	TOTALE	5930	101	585	5839	5263	3951	2509	1031	22279	

BOSCO LATIFOGLIO MATURO

N. d'ordine	NOME DEL BOSCO	Piante mature al taglio da cm.					Numero totale delle piante
		35	30	25	20	15	
1	Cotis di Champou	—	356	1306	3506	7727	12965
2	Val Englaro	—	700	2543	11032	17142	31417
	TOTALE	—	1056	3849	14598	24869	44372

CAPITOLO QUARTO

STATISTICHE ED ANALISI DEI VALORI

§ 10. Estratto di elementi dall'archivio consorziale.

A porre in essere lo stato di fatto dei boschi consorziali, necessario a conoscersi per la formazione dell'asse relativo, occorre il rilevamento del suolo o del soprasuolo; per la estimazione del medesimo si dovette istituire una serie di studi con lo scopo di conoscere le rendite, i valori dei prodotti, le masse legnose d'ogni presa ecc. ed a tal fine si ravvisò opportuno procedere ad un esame dell'archivio consorziale, come la fonte più ricca e sicura di elementi utili. Il Sig. Segretario Consorziale raccolse larga copia e notizie colle quali si è compilato il quadro sinottico qui in seguito disposto sotto il nome di Riassunto delle prese. In esso o per ogni bosco sono indicate l'epoca in cui avvengono le prese, il numero delle piante resinose recise o dei loro prodotti, il ricavato delle vendite e questo riassunto verrà compilato volta a volta che si tratterà di uno od altro degli studi ed analisi da istituirsi.

Avvertesi che sono considerati come compiuti i tagli in corso del resinoso e latifoglio in Collina e Pezzet di Amarianna esponendo un ricavato totale approssimativo e similmente in Cucco Pezzetto, quantunque non peranco avvenuto; avvertesi inoltre che il prospetto in parola comprende il ricavato dei tagli ordinari e regolari, non quello ottenuto da piccole concessioni di piante nè da schianti.

Ulteriori e più dettagliati elementi si sono inoltre ottenuti dalle ricerche in parola, ma se quelli raccolti nel riassunto su citato per il loro carattere generale, per l'efficacia e conclusione che offrono onde formarsi un concetto rapido e sommario dell'oggetto, esigevano di essere integralmente esposti, gli altri invece non lo meritavano punto.

**Riassunto delle prese legnose
dal 1878 al 1904 inclusivi**

— 1913 —

RESINOSE

N. d'ordine	NOME DEL BOSCO	STIMA FORESTALE						Ricevato complessivo dalle resinose a latifoglie
		Anno della Tagliata	Numero delle Piante	Numero dei Prodotti	STIMA FORESTALE			
					Al Netto		Complessivo	
					per pianta	per pianta		
1	Pezzeit di Amarianna	1897 248 1900 319	— —	— —	3 5	— 38	726 1724	
2	Montutta	1879 652 1884 730 1900 202 1901 287	2402 3058 602 1265	20 51 21 50 15 10 26 92	9 36 9 39 9 62 20 94	6406 7313 1944 6010	41 35 44 78	
3	Forchiutta	1885 540	2100	24 73	7 04	4427	87	
4	Grifon	1885 755	3020	22 32	7 —	5290	88	
5	Vintulis	1885 557	2228	24 —	7 47	4160	76	
6	Candelino	— —	— —	— —	— —	— —	— —	
7	Pian della Gatta e Rio dei Lupi	1888 936	3145	24 63	8 58	8037	13	
8	Collina	1882 1285 1888 755 1903 30 1904 100	6751 2596 — —	38 41 19 23 — —	20 34 10 52 12 58 12 58	26900 7946 377 1258	92 73 40 —	
9	Valvessaura	1879 563	2814	35 51	18 35	10334	26	
10	Cucco Pezzetto	1880 1783 1884 2576 (Larice) 503 1904 2519 (Larice) 135	7132 10421 2059 12143 530	— 21 24 22 57 26 17 27 35	15 02 11 49 12 18 14 33 17 34	26782 135740 — 37637 2341	42 13 — 35 34	
11	Avanza	1885 484 — 454 1901 284 — 409	2001 1664 1363 1786	22 50 19 — 26 40 24 43	18 26 14 11 18 07 16 09	8889 6410 5133 6588	93 48 99 56	
12	Zoccazz	1885 1124 1901 428	4468 1670	21 07 22 37	15 47 15 25	17358 6335	96 21	
13	Suttul	1880 902	3455	17 92	9 84	8880	57	

LATIFOGLIE

RICEVATO NETTO	Anno della Tagliata	Numero degli Stami	STIMA FORESTALE			RICEVATO NETTO		Ricevato complessivo dalle resinose a latifoglie
			Al Netto		RICEVATO NETTO			
			per stero	Complessivo	per stero	Complessivo		
			per pianta	Complessivo	per stero	Complessivo		
3 — 726	1900	—	—	—	—	—	—	
5 38 1724	04	4900	6 70 — 95	4655	2 — 9800	—	12250	—
8 — 5000	—	—	—	—	—	—	—	—
10 51 7770	—	—	—	—	—	—	—	—
12 87 2600	—	—	—	—	—	—	—	—
20 94 6010	78 1894	450	5 — — 85	382 50	— 85 382 50	—	21763	28
10 27 5550	1885	2797	5 — — 80	2237 60	— 85 2377 38	—	7927	33
9 93 7500	1886	517	5 — — 70	361 90	— 75 387 41	—	—	—
— — —	1902	931	7 — 1 —	931 —	1 — 931 —	—	8818	41
12 56 7000	1886	3459	5 — — 80	2767 20	— 85 2940 22	—	9940	22
— — —	1894	1477	5 — — 94	1388 38	1 10 1626 18	—	1626	18
9 86 9233	1888	13367	5 50 1 30	17364 10	1 14 15361 46	—	24584	46
16 34 21000	1903	1600	— — 1 20	1920 —	1 20 1920 —	—	—	—
9 28 7007	—	—	—	—	—	—	—	—
12 58 377	40	—	—	—	—	—	—	—
12 58 1258	—	—	—	—	—	—	31562	40
18 40 10359	36 1888	1054	5 — 1 60	1686 40	1 60 1686 40	—	12045	76
15 04 26832	42	—	—	—	—	—	—	—
14 95 46000	—	—	—	—	—	—	—	—
14 03 37232	—	—	—	—	—	—	110064	42
18 45 8030	—	—	—	—	—	—	—	—
14 41 6545	—	—	—	—	—	—	—	—
21 50 6110	—	—	—	—	—	—	—	—
21 95 3977	50	—	—	—	—	—	20562	50
15 81 17771	—	—	—	—	—	—	—	—
19 91 8626	—	—	—	—	—	—	26296	—
9 85 8900	1880	2755	3 30 1 39	3829 45	1 39 3843 22	—	—	—

N. d'ordine	NOME DEL BOSCO	RESINOSE						
		Anno della Tagliata	Numero delle Finche	Numero dei Prodotti	STIMA FORESTALE			
					AL LORDO		AL NETTO	
					per pianta	per pianta	Completivo	
13	Suttul	1889 514 1819 1901 231 753	10 18 13 10	4 10	— 90	3593 2519	07 72	
14	Tops e Geu	1880 1404 4865 1306 4848 1889 782 2645 818 2810 1901 271 753 590 2311 700 2544	13 25 14 69 17 16 09 15 18 21 72 22 70	8 9 8 8 10 11 14	90 10 26 37 30 26 32	12409 12434 6359 6350 3764 8417 10414	90 98 62 90 48 16 90	
15	Costa Mezzana e Pietra Castello	1883 2242 9945 1416 6306 816 3357 468 2061 508 2494 1889 1120 4179 1406 5309 553 1989 560 2010 1899 1270 4039 1410 5036 1580 5500	22 50 25 44 21 21 22 58 22 92 18 71 17 95 16 98 18 03 14 52 16 93 17 20	15 13 13 14 16 12 11 10 12 8 10 9	21 31 73 50 39 10 75 92 44 24 05 71	34103 20788 11206 6787 3206 13897 10507 4043 6939 10436 14167 15352	08 97 60 30 66 77 97 60 26 53 71 57	
16	Ongara	1885 694 2897 1903 693 2843	24 90 27 92	15 14	87 89	11020 10323	24 18	
17	Trivella - Malagar - Vinadia	1886 876 3676 845 3771 1902 813 3422 584 2345 549 3518	23 25 26 56 28 76 27 92 28 39	14 16 16 15 15	33 37 60 66 94	12554 14212 13503 9147 13535	75 80 06 24 91	
18	Mugges	1885 212 859 1902 219 933	24 29 32	15 16	16 31	3215 3573	48 33	
19	Val di Pietra	1903 760 3078	28	17	17	13052	07	
20	Bernon	1881 857	—	5	26	4500	—	

RICAVATO NETTO	LATIFOGIE										Ricavato complessivo delle resinose e latifoglie				
	per pianta	Completivo	Anno della Tagliata	Numero degli Stori	STIMA FORESTALE			RICAVATO NETTO							
					AL LORDO		AL NETTO	RICAVATO NETTO							
					per storo	per storo	Completivo	per storo	Completivo						
7	—	3593	07	—	—	—	—	—	—	—	—	—			
13	59	3140	—	—	—	—	—	—	—	—	—	19476 29			
9	42	13230	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—			
9	64	13177	50	—	—	—	—	—	—	—	—	—			
8	66	6776	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—			
9	16	7409	88	—	—	—	—	—	—	—	—	—			
11	12	3015	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—			
15	44	9110	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—			
14	27	11390	—	—	—	—	—	—	—	—	—	64198 88			
11	92	—	—	1883	23000	3	30	1	63	37659	—	1	03	23661	—
11	92	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
11	92	65700	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
11	92	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
13	84	15500	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
12	70	17800	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
11	40	5473	26	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
11	77	7591	65	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
8	68	11025	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
10	39	14991	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
10	24	16190	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	178948 21
16	13	11200	—	1885	2022	5	50	1	30	2028	30	1	33	2639	02
12	83	3899	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	22733 02
14	55	12750	—	1891	11356	5	50	1	70	19905	20	1	50	18008	87
17	17	14510	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
16	65	13540	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
15	69	9170	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
15	98	13570	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	81348 87
16	03	3400	—	1891	4357	5	50	1	90	8278	30	1	70	7827	55
17	49	8380	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	13057 55
14	80	11251	—	1891	5168	5	50	1	85	9560	80	1	50	8207	—
5	25	4500	—	1889	3000	5	—	1	05	3150	—	1	10	3800	—

§ 11. Rendite e spese.

Prima di entrare nello studio dettagliato delle diverse operazioni estimative riesce opportuno uno sguardo rapido e sintattico del patrimonio sotto l'aspetto delle rendite e delle spese.

Il riassunto delle prese dimostra che nei 25 anni dacché si è costituito regolarmente il Consorzio i frutti ascendono a circa 800.000 e furono percetti in misure diseguali ed a periodi diversi da cui, per ricavare il reddito annuo si è istituito il calcolo riportato nella prima tavola qui di seguito disposta dalla quale risulta che fu di L. 33755,82.

Il riassunto medesimo offre il modo di conoscere in quale misura abbia concorso ciascun bosco nella formazione di questa rendita ed eziandio in quale altra vi abbiano contribuito le essenze resinose e latifoglie. A tal uopo si è ricavato il prospetto disposto pure qui di seguito contenente i preindicati elementi assoluti ed adognati ad un ettaro di superficie per ogni bosco.

Questi prospetti pongono in evidenza come la percezione dei redditi avvenne in modo un po' saltuario così che si riscontrano annate in cui si introitarono oltre 80.000 lire ed altre in cui se ne introitarono solo 800, (da cui il bisogno pel Consorzio di tenere impegnato costantemente un capitale per fronteggiare la spesa ordinaria almeno di un biennio); pongono poi in evidenza come due siano i boschi che in questi cinque lustri non fornirono prese e cioè Codis di Champou e Val Langlano; pongono ancora in pronta evidenza le grandi differenze fra gli introiti ricavati dai singoli boschi, dei quali alcuni diedero un reddito complessivo da 1000 a 1500 lire per ettaro altri nuo da lire 50 a 100.

È opportuno osservare in proposito che questi risultati non sono adatti e sufficienti a dare la vera misura del reddito annuo ricavabile nè dell'intero patrimonio, nè dalle singole sue parti e ciò perchè alcune delle prese legnose comprendono il prodotto di piante ultramature e quindi in parte appartenenti al turno anteriore, e perchè il turno medesimo in una parte dei boschi si estende a più decine d'anni nel mentre il periodo abbracciato dai citati prospetti ne comprende 25 soltanto, da cui ne deriva che in qualche caso figura una rendita alta, in altro bassa di contro a quella adeguata alla potenzialità produttiva dei singoli boschi; ma completando gli elementi desumibili dai prospetti suindicati colla risultanza del rilevamento si può ritenere che il reddito annuo in avvenire possa aggirarsi dalla 26 alle 30 mila lire.

Calcolo del reddito adeguato annuo dei banchi consortili dal 1878 al 1904.

Epoca degli introiti	Ricavato delle tagliate		Dall'incasso ad oggi anni	Montanti rispettivi	
1878	L. 24331	76	26	L. 67447	63
1879	» 15359	86	25	» 40932	69
1880	» 65983	14	24	» 160114	78
1881	» 18896	—	23	» 46578	64
1882	» 21000	—	22	» 49767	90
1883	» 31241	—	21	» 207988	23
1884	» 69338	—	20	» 151919	55
1885	» 31437	33	19	» 171693	80
1886	» 34780	63	18	» 70465	55
1887	» 5883	05	17	» 10291	38
1888	» 35092	45	16	» 65615	77
1889	» 66595	16	15	» 123539	88
1891	» 37206	21	13	» 61948	33
1892	» 1703	43	12	» 2727	19
1894	» 6523	29	10	» 9654	51
1895	» 2393	22	9	» 3412	66
1896	» 3166	58	8	» 11130	04
1897	» 726	—	7	» 955	41
1899	» 46028	33	5	» 56016	47
1900	» 3000	—	4	» 3042	—
1901	» 47753	28	3	» 53722	44
1902	» 52565	—	2	» 56875	33
1903	» 22447	40	1	» 23345	29
1904	» 13668	66	—	» 13668	68
1905	» 24321	34	1	» 23366	67
	L. 797935	56		L. 1495720	80

L'annualità corrispondente è data dalla formula $a = \frac{S \cdot r}{(1+r)^n - 1}$ in cui sostituendo

alle lettere i rispettivi valori si ha: $a = \frac{1495720,80 \cdot 0,04}{1,7224} = 33755,82$

PROSPETTO degli introiti ricavati dalle prese ordinarie dal 1878 - 1904
distinti per essenza e per bosco con l'aliquota per ettaro

N. d'ordine	NOME DEL BOSCO	Resinoso	Lutaggio	TOTALE	Superficie in Etari	Aliquota per Ettaro			
1	<i>Pezze di Amarianna</i>	2450	—	9800	—	35 50	345 07		
2	<i>Montetta</i>	21980	78	382	50	21769 28	20 10	1082 73	
3	<i>Forchiatta</i>	5550	—	2377	33	7927 33	18 90	419 46	
4	<i>Grifon</i>	7500	—	1318	41	8818 41	18 40	479 24	
5	<i>Vintalis</i>	7000	—	2940	22	9910 22	18 40	540 21	
6	<i>Candelino</i>	—	—	1625	18	1625 18	26 20	62 —	
7	<i>Pian della Gatta e Rio dei Lupi</i>	9233	—	15351	45	24584 45	62 90	390 85	
8	<i>Collina</i>	39642	40	1930	—	31562 40	42 —	751 48	
9	<i>Valcassara</i>	10359	36	1686	40	12045 76	17 60	654 88	
10	<i>Cucco Pezzetto</i>	11064	40	—	—	10064 40	216 20	500 09	
11	<i>Aranza</i>	30562	50	—	—	30562 50	20 50	1490 82	
12	<i>Zocozze</i>	26296	—	—	—	26296 —	19 60	1341 63	
13	<i>Suttul</i>	15633	07	3843	22	19476 29	30 60	633 20	
14	<i>Topa e Gen</i>	64198	38	—	—	64198 38	9 2	606 30	
15	<i>Costa Mezzana e Pietra Castello</i>	155282	21	23661	—	178943 21	173 70	1030 17	
16	<i>Angara</i>	20009	—	2689	02	22788 02	31 20	730 33	
17	<i>Trivella - Vinadia e Malagar</i>	63540	—	18008	87	81548 87	143 60	545 05	
18	<i>Mugges</i>	7330	—	7827	55	15157 55	51 70	291 25	
19	<i>Val di Pietra</i>	11251	—	8207	—	19458 —	38 10	524 47	
20	<i>Bernon</i>	4500	—	3900	—	7800 —	34 50	226 08	
21	<i>Lattis</i>	400	—	1902	—	2911 —	14 70	157 88	
22	<i>Flohia</i>	7316	59	—	—	7316 59	25 —	292 68	
23	<i>Grignons</i>	—	—	702	50	702 50	6 90	101 88	
24	<i>Namboluzza</i>	—	—	1434	58	1434 58	19 20	74 74	
25	<i>Sappadizzo</i>	—	—	1056	56	1056 56	14 10	74 96	
26	<i>Vajani</i>	1880	—	3416	—	5296 —	42 —	125 —	
27	<i>Najarda</i>	3000	—	7580	—	10580 —	47 10	224 62	
28	<i>Pian del Fogo</i>	2160	05	24331	76	26491 81	47 50	557 72	
29	<i>Costa Paladin</i>	—	—	1755	—	1755 —	11 —	159 54	
30	<i>Rio dei Lazzi</i>	689	—	4515	55	5134 55	44 30	116 34	
31	<i>Monte Aresto</i>	—	—	1703	43	1703 43	14 10	120 80	
32	<i>Scandolano</i>	—	—	851	79	851 79	4 70	181 27	
33	<i>Sielutta</i>	—	—	400	—	400 —	7 90	50 63	
34	<i>Pian Vidal</i>	—	—	15568	—	15568 —	31 40	452 55	
35	<i>Palis</i>	—	—	3872	33	3872 33	24 —	161 33	
36	<i>Faet</i>	—	—	6732	—	6732 —	44 10	152 65	
37	<i>Codis di Champon</i>	—	—	—	—	— —	— —	— —	
38	<i>Val Englano</i>	—	—	—	—	— —	— —	— —	
	TOTALE	617176	25	180759	81	797935	66	1606	498 09

Di contro alle rendite del patrimonio stanno le spese. Nel passato trentennio ve ne furono di elevatissime, ma la maggior parte di carattere straordinario. A parte quelle proprie dell'acquisto, ve ne furono molte per l'assetto consorziale dei Comuni, per l'inventario patrimoniale, per la definizione di numerose vertenze insorte ecc. le quali tutte meritano portate in conto capitale per dedurne un criterio sul vantaggio finanziario della compera fatta, non già poste fra le spese ordinarie o periodiche dacchè quelle causali in avvenire non si ripeteranno.

Come nei redditi non si tenne calcolo di eventuali migliorie dipendenti da opere straordinarie di governo, così nelle spese non se ne espose alcuna di tale natura.

In seno all'amministrazione consorziale si sono dibattute proposte di amplificare e di semplificare il compito amministrativo con la conseguenza di aumentare e rispettivamente scemare le spese, ma prevalse il concetto di mantenere lo stato quò che rappresenta il regime vero necessario dal rispetto dovuto ai diritti e dalle condizioni della comunione.

Sarà spiegato a suo luogo come le spese per progetti di vendita, misurazioni, liquidazioni, collaudi ecc. si pongono a carico degli acquirenti della merce o costituiscono quindi una detrazione al valore lordo della medesima.

Ciò premesso espongo il conto annuale delle

Spese ordinarie e di amministrazione

1. Tassa di mano morta . . .	L. 100 —		
2. Imposte e surimposte . . .	» 1300 —	1400 —	1400 —
3. Stipendio al segretario . . .	» 850 —		
4. Spese forzose e d'ufficio . . .	» 130 —		
5. Stipendio al tesoriere . . .	» 200 —	980 —	
6. Premio a guardiaboschi per sorveglian. »	500 —	500 —	
7. Indennità ai delegati comunali . . .	» 600 —		
8. » alla giunta consorziale »	300 —	900 —	
9. Compilazione progetti di vendita ecc. »	— —	— —	2380 —
		<i>Totale L.</i>	3870 —

Fu già notato come non si tenne conto degli introiti derivabili da piccole concessioni o da schianti di piante, similmente ora non si espongono le piccole spese di carattere straordinario, le une e le altre incerte e difficili a determinarsi, però non molto elevate e che in complesso si bilanciano tra loro.

Venendo quindi ad una conclusione, puossi ritenere che nel suo insieme il reddito lordo del patrimonio si aggira fra le 26 e le 30 mila lire e le spese ordinarie fra le 3800 e le 4000 lire da cui un reddito netto di 25 mila lire annue circa.

Da ciò si ricava ancora che le spese assorbono circa 1/8 delle entrate.

§ 12. Ragione dell'interesse.

Influentissimo ai riguardi della stima è di fissare il tasso o ragione d'interesse per determinare il capitale corrispondente alle rendite ed alle spese.

Il capitale impiegato nelle proprietà fondiaria ha sempre richiesto un interesse moderato poichè trovasi nelle migliori condizioni di sicurezza ed i frutti suoi non soffrono che parziali e lontani pericoli di falciidie, sottratti come sono a molte vicende politiche ed economiche.

Il mercato offre fra noi pochi esempi d'impiego di capitali in foreste poichè la maggior parte di esse appartiene ad origine alle comunità e la minore a famiglie alquanto agiate che le conservano da più generazioni, tuttavia le poche contrattazioni avvenute hanno dimostrato che il bosco è ricercato dai possessori di grosso capitale ed ancor più (e ne fa splendida prova quelle dei boschi ex demaniali; dai comuni che aspirano vivamente al possesso delle foreste collo scopo di integrare uno dei fini più importanti del loro istituto, quale è quello di assicurare nell'interesse generale la consistenza dei terreni montuosi, il buon regime delle acque e la salubrità dell'aria in uno ad alcuni interessi collettivi di ordine economico, da cui si deduce che sia il capitalista come i comuni si mostrano paghi se dal possesso dei boschi ritraggono un reddito modesto.

Con l'attuale assetto consorziale il patrimonio offre una rendita quasi costante che i comproprietari si spartiscono ogni anno od ogni biennio mentre con lo scioglimento della comunione ciò non avverrebbe più ed i comuni percepirebbero la rendita del proprio assegno a periodi alquanto lunghi. Devesi però osservare che ciò non riesce punto discaro per loro, poichè avendo di solito provvisto ai bisogni ordinari trovano nell'assegno boschivo una cassa di risparmio da cui ricavarne ogni qual tratto le somme occorrenti alle spese straordinarie.

Da tutto ciò ne viene che per i boschi consorziali il tasso non può essere quello commerciale, né quello dei valori mobiliari, ma uno prossimo al frutto richiesto dalla possidenza alpestre sia pubblica che privata e dal capitale collocato a risparmio e che si ravvisa nel 3 1/2 per 100 annuo. Tale misura di capitalizzazione è comune alle grandi proprietà fondiaria e corrisponde al tasso che sta per corrispondersi dallo Stato al gran debito pubblico, (che in tanta parte costituisce il patrimonio dei corpi morali) e che è corrisposto alla maggior parte del capitale a risparmio.

Esso va applicato alla rendita netta per dedurne il capitale corrispondente; dato però il rapporto costante, constatato nel caso, fra spese e rendite conviene adottarne uno riferibile al reddito lordo, e ciò riesce facile, poichè le spese summano ad 1/8 delle entrate quindi è indifferente capitalizzare i 7/8 della rendita netta al 3 1/2 p. 100 oppure capitalizzare l'intero reddito lordo al 4 0/10.

Per quanto riguarda quindi la presente stima « resta così stabilita la capitalizzazione del reddito lordo al tasso » del 4 p. 100 con che ottiensi una pregevole semplificazione del computo estimativo.

Il calcolo istituito delle rendite e delle spese si riferisce alla totalità del patrimonio; parrebbe che se ne dovesse istituire uno per ogni singolo bosco, ma ciò è superfluo poichè in ognuno si nota la medesima proporzionalità fra entrate e spese;

infatti le imposte sono commisurate alla rendita censuaria attribuita ad ogni bosco e che rispecchia molto da vicino il rapporto delle rispettive rendite effettive, le spese di amministrazione sono tanto più elevate, quanto maggiori e frequenti sono le prese legnose, infine la sorveglianza vuolsi più intensa ove il legname è in quantità e valore elevati che non là ove ciò non sia.

È ben vero che non tutti i comuni sovraimpungono in egual misura sul reddito fondiario da cui ne deriva un'alterazione di rapporto nel tributo dei boschi commisurato alla rendita censuaria, ma è pure ad osservarsi che le sovraimposizioni non sono fisse ma seguono le vicende finanziarie dei comuni per la qual cosa ora aumentano ed ora diminuiscono e non v'ha un criterio sicuro per una fondata distinzione, inoltre le differenze fra le sovraimposte sono piccole e riportate a quantità egualmente piccole riescono trascurabili.

Non è ad escludersi che in qualche caso e per altre cause il rapporto suesposto non ricorra esattamente, ma le discrepanze sono così lievi da non chiedere la deroga alla regola generale soprastabilità.

§ 13. Analisi di valore dei prodotti.

Per quanto riguarda il bosco resinoso le stime compilate dai periti forestali (che servono di base nelle vendite) contengono altrettante valutazioni, al lordo e al netto, quanto furono le tagliate; alcune però si riportano a momenti di rialzo altre a momenti di ribasso dei prezzi e nel computo delle spese e perdite si riferiscono al quantitativo di ogni singola tagliata e si basano su differenti analisi, tal che per quanto utile sia stata la loro consultazione non potevano così come sono venir assunte. Similmente dicasi di quelle compilate dal collegio dei periti che resero la stima 10 Febbraio 1886.

Quanto poi ai prezzi desunti dal ricavato delle vendite essi si manifestano così disparati da non potersene ricavare una norma di calcolo; infatti le diverse condizioni in cui trovavasi, il mercato in quei momenti, la mancanza o l'acconimento di gara, la concomitanza di tagliate in altri boschi e molte altre ragioni hanno certo influito sui prezzi di vendita ed in misura alquanto elevata.

Occorre quindi istituire una serie di analisi informate ad un unico criterio, con uniformità di metodo e mediante le osservazioni ed informazioni di quei capiboschieri che avendo partecipato al rilievo di tutti i boschi consorziali potevano darle suffragate da opportuni confronti e comparazioni.

Per quanto si attiene al bosco latifoglio le stime dei periti forestali, quelle del collegio peritale, i nonché prezzi ricavati nelle vendite si dimostrano sufficientemente concordanti per servire utilmente in uno alle informazioni dei capiboschieri alla determinazione dei valori da assumersi nella presente stima, eccezion fatta per quelli riguardanti i boschi Facit (in cui sembra sia avvenuto un errore di calcolo) e Pezzeit di Amarianna in cui una gara accanita ne raddoppiò il prezzo di vendita ed ove occorsero speciali provvedimenti dell'amministrazione perchè il contratto non venisse risolto per inadempimento dei patti da parte dell'assuntore.

Ad illustrazione di quanto è detto più sopra serve il seguente:

PROSPETTO

**del valore dei prodotti al lordo ed al netto giusta le diverse
stime degli ufficiali forestali
e di quella 10 Febbraio 1886 del collegio peritale.**



N. d'ordine	NOME DEL BOSCO	Anno della stima
2	<i>Motutta</i>	1879
	"	1882
	"	1890
	"	1901
3	<i>Forchiatta</i>	1885
4	<i>Grifon</i>	"
5	<i>Vintulis</i>	"
6	<i>Candelino</i>	1893
7	<i>Pian della Gatta e Rio dei Lupi</i>	1885
8	<i>Collina</i>	1878
	"	1887
9	<i>Valcassaura</i>	1879
10	<i>Cucco Pezzetto</i>	1890
	"	1894
	"	1904
11	<i>Avanza</i>	1885
	"	1901
12	<i>Zocchez</i>	1885
	"	"
13	<i>Suttal</i>	1880
	"	1889
	"	1901
14	<i>Tops e Geu</i>	1880
	"	1899
	"	1901
15	<i>Pietra Castello e Costa Mezzana</i>	1882
	"	1880
	"	1899
16	<i>Ongara</i>	1885
	"	1903

RESINOSO				LATIFOGLIO			
VALORE DI UNA PIANTA MATURA RITENUTA				VALORE DI UNO STERO RITENUTO			
dai Periti forestali		dal Collegio Peritale		dai Periti forestali		dal Collegio Peritale	
lordo	netto	lordo	netto	lordo	netto	lordo	netto
—	3	—	15	—	—	—	85
20	54	9	96	—	—	—	—
21	50	9	89	19	15	9	68
15	19	9	62	—	—	—	—
26	92	20	94	—	—	—	—
24	73	7	64	19	15	8	28
22	92	7	—	19	15	5	—
24	—	7	17	19	15	5	—
—	—	—	—	—	—	5	60
24	63	8	58	19	15	7	90
28	41	20	94	—	—	0	50
19	23	10	52	22	—	6	—
35	51	18	35	—	—	5	—
—	—	15	22	—	—	—	—
21	24	11	49	22	—	—	—
26	17	14	99	—	—	—	—
20	75	16	18	—	—	—	—
25	41	17	08	—	—	—	—
21	07	15	47	—	—	—	—
22	37	15	25	—	—	—	—
17	92	9	84	—	—	—	—
10	18	7	—	—	—	3	30
18	40	10	90	—	—	—	—
13	97	8	95	—	—	—	—
16	54	8	91	—	—	—	—
19	87	13	12	—	—	—	—
23	01	14	86	—	—	—	—
17	92	11	88	—	—	8	90
16	22	9	34	—	—	—	—
24	90	15	87	—	—	—	—
27	92	14	89	—	—	5	50

N. d'ordine	NOME DEL BOSCO	Anno della stima
17	<i>Trivella - Malagar - Vinadia</i>	1886
		1902
		1885
18	<i>Mugges</i>	1902
		1903
19	<i>Val di Pietra</i>	1881
20	<i>Bernon</i>	1891
21	<i>Latteis</i>	1886
22	<i>Flavia</i>	1887
		1895
23	<i>Grignone</i>	1896
24	<i>Nambolazza</i>	1895
25	<i>Sappadizzo</i>	1883
26	<i>Vojani</i>	1881
27	<i>Najarda</i>	1887
28	<i>Pian del Fogo</i>	1888
29	<i>Costa Patadin</i>	1895
30	<i>Rio dei Lazzi</i>	1892
31	<i>Monte Avesto</i>	1891
32	<i>Scandolara</i>	1881
33	<i>Sielutta</i>	1884
34	<i>Pian Vidal</i>	1899
35	<i>Palis</i>	1896
36	<i>Facit</i>	1904
37	<i>Codis di Champon</i>	
38	<i>Val Englaro</i>	

RESINOSO				LATIFOGLIO			
VALORE DI UNA PIANTA MATEA RITENUTO				VALORE DI UNO STERO RITENUTO			
dai Periti forestali		dal Collegio Peritale		dai Periti forestali		dal Collegio Peritale	
lordo	netto	lordo	netto	lordo	netto	lordo	netto
24 90	15 67		10 —	5 50	1 70	—	—
28 86	16 07	—	—	—	—	—	—
24 —	15 16	—	10 —	5 50	1 90	—	1 40
29 82	16 31	—	—	—	—	—	—
28 —	17 17	—	10 —	5 50	1 85	—	1 40
— —	5 25	—	—	5 —	1 05	—	1 10
21 42	2 60	—	3 60	—	1 —	—	1 —
19 85	7 79	—	—	—	—	—	—
21 19	8 45	21 —	7 50	—	—	—	—
— —	— —	—	—	5 —	1 20	—	— 80
— —	— —	—	—	5 —	1 15	—	— 85
— —	— —	—	—	6 —	1 20	—	1 10
14 94	2 73	20 50	8 50	—	— 95	5 —	1 05
23 14	7 54	—	5 —	—	1 50	—	1 05
17 88	6 64	—	8 —	—	2 10	—	1 15
— —	— —	—	2 —	5 —	1 35	—	1 40
— —	3 —	—	6 —	5 —	1 05	—	1 15
— —	— —	—	—	5 —	1 05	—	1 05
— —	— —	—	—	5 —	1 30	—	1 20
— —	— —	—	—	4 75	— 90	—	— 80
— —	— —	—	—	6 70	1 25	—	1 15
— —	— —	—	—	6 —	1 25	—	1 05
— —	— —	—	—	8 —	3 —	—	1 15
— —	— —	—	—	5 50	1 20	—	1 20
— —	— —	—	—	6 —	1 70	—	1 40

Abete. - Il valore dell'abete in bosco è dato dalla differenza fra il prezzo medio sulla piazza di smercio e l'ammontare complessivo delle spese o perdite che s'incontrano a portarvelo.

La piazza di smercio ove affinisce quasi tutta la produzione legnosa della Carnia è la prossima stazione ferroviaria alla quale giunge ridotta per lo più in tavole lunghe ml. 4.00 grosse mm 25 ed in travi riquadrati mercantilmente.

Oltrechè dalla maggiore o minore offerta e ricerca interna e locale, il prezzo dell'abete va subendo frequenti oscillazioni dipendentemente a quello praticato nel contiguo impero Austro Ungarico, al cambio della valuta fra il nostro e quello Stato, ai dazi di introduzione ecc.

Nel passato venticinque tali oscillazioni si estesero da 28 a 34 lire al mc.

Le spese e perdite per portare la merce dal bosco a questa piazza di smercio raggiungono in media circa i 2/3 del suo valore e sono costituite oltre che dal taglio, facitura, trasporto, segatura, anche da compensi per rischi, giacenza di capitali, fitti e manutenzioni di opifici, guadagni, provvigioni ecc. Ma la prossima stazione ferroviaria, se è l'ultima e principale, non è la sola piazza a cui riportarsi per determinare il vero prezzo della merce; sonvi quelle locali ossia i porti e le segherie ove essa giunge in taglie o tronchi per subirvi la necessaria riduzione ed ove di poi avviene la vendita e la consegna. In questo ultimo il prezzo dei prodotti in taglie è al netto da una notevole quantità di spese per riduzione o lavorazione, di premi o compensi per giacenza di capitali, provvigioni, rischi ed oscillazioni nei prezzi. elementi questi complessi e variabilissimi che rendono difficile ed incerta l'analisi del valore al netto in funzione a quello lordo sullo scalo ferroviario.

Sulle piazze locali il prezzo del legname è sempre in stretta relazione con quello praticato sulla maggiore, ma non subisce tutte le frequenti e minori oscillazioni, mantenendo una certa costanza che presenta pur essa un vantaggio nel doverlo determinare con riferimento ad un periodo di tempo alquanto lungo.

Per il calcolo del valore lordo, nonchè delle spese e perdite si assumono quindi di preferenza le principali piazze locali esistenti in ogni vallata e situate all'altezza di Socchieva ed Enemonzo sul Tagliamento, di Ovaro e Comeglians sul Degano e di Arta e Paluzza sul Bût e che trovansi in condizioni pressochè eguali non solo rispetto ai boschi del relativo bacino, ma anche rispetto alla piazza maggiore o scalo ferroviario da cui distano tutte da 25 a 30 Km. ed al quale sono congiunte da strade egualmente buone.

I prezzi seguiti nelle tre piazze preindicate sono pressochè eguali e se pur talvolta differiscono, ciò dipende da cause precarie come scarsa di legname sulle seghe, bisogni urgenti dei negozianti, numero ed abilità dei medesimi e numero e bontà degli opifici sulle piazze.

Il prezzo dell'abete sulle seghe si riporta per unità di misura al mc. come allo scalo ferroviario, ma nelle prime è conservata ed osservata ancora la antica misura locale che si riferisce alle forme e dimensioni in cui si presenta la merce,

così che dopo la segatura il prezzo è raggugliato alla larghezza della tavola lunga m. 4:00 grossa *mym* 25 (espressa in oncia veneta m. 0.029), prima invece si riporta alla grossezza della taglia lunga ml. 4.20 espressa pure in oncie venete e per i travi anche alla lunghezza loro. Ma sia in taglie, sia in travi o tavole i prezzi stanno in rapporto al volume per cui riesce indifferente parlare ed adottare la misura metrica o la vecchia locale.

L'abete in tavole od in tronchi ha un prezzo diverso a seconda della larghezza o grossezza rispettiva dei prodotti ed il prezzo di questi in sega comprende i due coefficienti del volume e della grossezza.

Se da un canto quindi l'assunzione della misura locale ed il riferimento dei prezzi alla medesima rende alquanto prolissi i computi, essi appariranno d'altronde più sinceri e meglio intelligibili a quanti hanno interesse di esaminarli.

Nelle tre piazze di smercio assunte a riferimento il prezzo lordo dell'abete nel passato ventennio si aggirò fra le 15 e le 19 lire al mc. ma per lunghi periodi rimase sulle 16 lire e tale o poco più è ora. È azzardato spingere lo sguardo nel futuro per scrutarvi alcunchè, specie se si pensi alle fluttuazioni dipendenti dal cambio e dai dazi internazionali, perciò sembra opportuno assumere il prezzo medio suesposto di L. 16 al mc. equivalente a quello di L. 8.60 per taglia da XII.

Il prezzo ha per tipo di riferimento questa taglia perchè nei tronchi più grossi è maggiore, per altri più sottili è minore, in perfetta corrispondenza con quello delle tavole.

È saputo che moltiplicando il diametro medio del tronco da XII espresso in oncia per se stesso si ottiene l'onciatura in tavole da cui dedotto $1\frac{1}{3}$ per perdite e scarti residuano oncie 96 da cui in funzione al prezzo di L. 8.60 alla taglia si ottiene quello di L. 0.09 all'oncia.

Nota che in questo caso la tavola si considera grossa 25 *mym*. Conseguentemente ed a chiarezza dei computi espongo qui di seguito una tabella che dà le dimensioni, il volume ed il valore dei singoli prodotti posti sulle seghe col valore corrispondente raggugliato a mc., tavola che verrà assunta per norma nella valutazione di tutti i boschi consorziali.

Tabella per la stima dei tronchi di abete

Prodotti a sistema locale o denominazione degli assarimenti		DIMENSIONI			Volume per tronco m. c.	VALORE LORDO							
		Diámetro inferiore	lunghezza	Diámetro medio		per tronco	per m. cubo						
Taglie da uncie	XXIV	—	70	4	20	—	79	2	000	L. 36	—	L. 18	—
"	"	—	61	"	"	—	68	1	256	28	—	22	—
"	"	—	52	"	"	—	60	1	190	20	—	17	—
"	"	—	44	"	"	—	49	0	800	14	—	17	50
"	"	—	35	"	"	—	40	0	590	8	60	16	—
"	"	—	29	"	"	—	35	0	400	5	60	14	—
"	"	—	23	"	"	—	28	0	250	3	20	13	—
"	"	—	20	"	"	—	23	0	175	2	20	12	50
Corde di passi 4 1/2	VI	—	175	7	66	—	18	0	195	3	20	16	—
"	"	—	175	6	95	—	18	0	177	2	60	15	—
"	"	—	15	5	22	—	17	0	118	1	80	15	—
Filaro	3	—	12	5	20	—	15	0	092	1	40	—	—
Dozzinale	2	—	09	5	—	—	12	0	059	—	75	—	—

Per quanto poi l'abete rosso sia più pregevole del bianco non è il caso di fissare due distinti prezzi poichè come le due piante sono consociate in bosco così i loro prodotti riescono mescolati in sega e sulle piazze di smercio per modo che il prezzo determinato per l'abete si riporta a quello medio delle due qualità.

*
* * *

Larice. - Tutto quanto è detto ai riguardi dell'abete serve in genere anche per il larice. Sulle piazze di smercio esso ha un valore superiore a quello dell'abete a motivo della fibra fina e compatta che ha, alla sua maggior durata ed adattabilità ad usi più ricercati e suntuosi. Osservasi però che trovandosi nelle regioni più elevate, l'estraduzione è più costosa, inoltre esso appare in così minima quantità da non meritare un distinto trattamento. Entra però a far parte con una aliquota di circa un decimo in Cocco Pezzetto ed in considerazione a ciò è opportuno determinargli un prezzo, non però sulla base di speciali analisi, ma nella misura comunemente adottata e che in considerazione alle ragioni susposte ritenersi di un quinto superiore all'abete e cioè di L. 19.00 al mc. da cui si hanno per i singoli tronchi i seguenti valori.

XV - XII - X - VIII - VII - VI - V
16.80 - 10.80 - 6.70 - 3.80 - 2.60 - 1.75 - 2.10

Faggio. - Il valore del faggio in bosco è costituito come quello dell'abete dalla differenza fra il prezzo che ha mediamente sulla piazza di smercio e l'ammontare complessivo delle spese e perdite che s'incontrano a portarvelo. La piazza principale è sempre la prossima stazione ferroviaria: però una parte della merce fa capo anche al porto di Osoppo, altra a quello di Flagogna.

Se per l'abete vi sono piazze locali di smercio corrispondenti agli opifici di lavorazione, per il faggio queste mancano quasi affatto. Sonvi bensì i porti di Socchieve, di Aplis e di Arta, ma servono solo al posteggio della merce, ivi non avvengono contrattazioni di compravendite se non per il meschino consumo locale. Ai riguardi quindi del faggio la piazza di smercio che si assume per norma del prezzo è unica e corrisponde allo scalo ferroviario per la Carnia e solo per i due boschi che fluitano lungo l'Arzino si assume quella di Flagogna.

L'unità di misura adottata costantemente dal bosco alla piazza di smercio è lo stero, però nelle contrattazioni che avvengono in questa ed anche in qualche altro caso è il quintale. Nato che uno stero misura me. 0.720 e pesa mediamente Q.^o 5.

Il prezzo del faggio allo scalo ferroviario per la Carnia soffre frequenti, e talvolta sensibili, oscillazioni e nel corso del passato ventennio si è aggirato fra L. 1.40 e L. 2.00 al Q.^o pari a quello di L. 7.00 e 10.00 allo stero. Però il prezzo che sussisteva una certa costanza è quello di L. 8.00 allo stero corrispondente a L. 1.60 al Q.^o e perciò viene assunto a base nella presente valutazione.

Il porto di Flagogna non è un grande scalo poichè accoglie solo la merce di pochi boschi locali, quindi non forma prezzi suoi propri ma s'attiene a quelli delle altre maggiori piazze; in corrispondenza a ciò ed alla relazione esistente fra questo porto e la stazione ferroviaria per la Carnia si ritiene per esso il prezzo di L. 8.50 allo stero, pari a L. 1.70 al Q.^o

Merita notato che troppo scarsa è la produzione del carbone e troppo rare sono fra noi le piccole industrie forestali per influire sul prezzo del faggio in uno od altro bosco e ciò dispensa dall'estendersi nell'esame delle condizioni generali e particolari influenti sotto questo aspetto.

Spese e perdite. - Determinato il valore lordo dei prodotti per l'abete ed il larice sulle piazze locali di smercio, per il faggio su quella allo scalo ferroviario, occorre istituire il conto delle spese e perdite, ritenendo a questo effetto che le prese dei boschi avvengano nel rispettivo turno e per tutte le piante mature.

Per il bosco resinoso le spese sono costituite dalla recisione delle piante, riduzione in tronchi, scortecciatura, accentramento a piè del bosco, condotta a porto d'acqua o di carro, fluitazione o nolo con carro, sino alle segherie, uso e costruzione di risine e di chiuse, indennizzi per passaggi e posteggi, rilievi, progetti di vendite, con-

tratti, misurazioni, collaudi, appalti e subappalti ecc ecc.; le perdite poi sono causate da tarizsi di piante, rotture di taglie, smarrimenti, guasti ecc. Le tre prime spese sono pressochè costanti in tutti i boschi, quelle di accentrimento differiscono alquanto da uno all'altro ed anco fra le diverse sezioni di uno solo; svariate poi sono quelle per chiuse e risine a secondo del bisogno o della lunghezza, svariate ancora son quelle per fluitazione o per noli specialmente dipendenti dalla lunghezza, e dal percorso. Le perdite poi stanno in relazione alle maggiori difficoltà di estrazione del legname e della qualità del medesimo, nonché ai maggiori o minori infortuni avvenibili specialmente a causa di piene dei torrenti il tutto in relazione a quanto si è detto al § 6 nella parte descrittiva.

Per il bosco latifoglio le spese sono costituito dal taglio, riduzione delle piante e concentrazione delle taglie a piè del bosco; dalla spaccatura in rotondini ed accatastazione; dalle risine e chiuse, dalla prima fluitazione lungo i rughi ed in alcuni casi dal nolo del carro ove esistono strade e si debba o convenga usarlo; dalla fluitazione nei torrenti principali e nel Tagliamento; da indennizzi per passaggi e posteggi e da noli sino alla piazza principale di smercio; a ciò vanno aggiunte le spese per contratti, misurazioni e collaudi ecc. con che in complesso le spese ammontano di solito a somma pari o superiore ai $\frac{3}{4}$ del valore lordo della merce, restando l'altro quarto per compensare le perdite ed assegnare un prezzo al legname in bosco. Le perdite conseguono da degni e smarrimenti del legname e da infortuni in causa a piene nei torrenti che talvolta lo disperdono negli amplissimi alvei gliaiosi quando non lo trasportino nel basso corso dei fiumi ed anche fino al mare.

La molteplicità e varietà delle spese, nonché la latitudine delle perdite avvenibili rendono alquanto difficile l'istituzione delle analisi di prezzo del legname in bosco per cui esse hanno una attendibilità relativa, specialmente riguardo al faggio pel quale l'aumento di pochi centesimi allo stero in alcune operazioni ed un piccolo rialzo di aliquota nelle perdite possono togliere ogni valore alla merce in bosco nel mentre per lo contrario, corrispondenti aumenti di prezzo o diminuzione di spese lo possono raddoppiare.

Nel presente caso si è tenuto conto di molti elementi raccolti nel riassunto delle prese, da informazioni locali e dal parere dei capiboschiieri addetti all'operazione.

Quantunque moltissime spese relative all'abete sieno proporzionali al volume e quindi riferibili all'unità di misura, il me., nelle contrattazioni fra proprietari e negozianti da un canto ed assuntori o conduttori dall'altro, vengono ripartate al tronco o taglia e ragguagliate alla stessa contando per metà quelle di oncie VII ed inferiori compresi i legni.

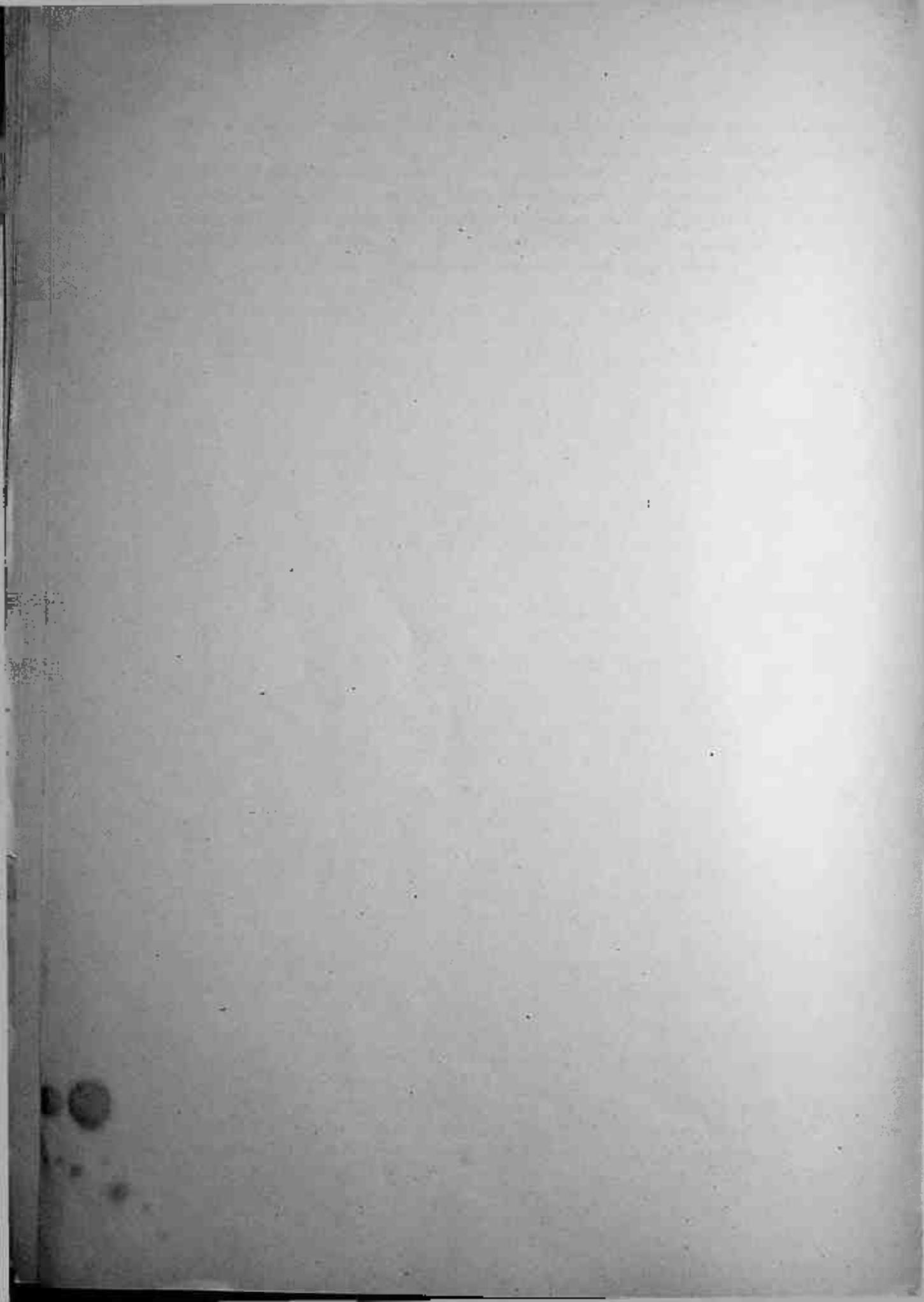
Nulla osta di adottare questo metodo anche nel presente computo estendendolo a tutte le altre spese, tanto più che si mantiene in perfetta armonia con l'altro usato nella valutazione dei tronchi.

Le perdite poi vengono di solito riferite al valor netto dei prodotti con aliquote percentuali sul medesimo ed anche riferite per pianta matura e tale metodo viene pur esso adottato nel presente calcolo.

Nelle analisi del prezzo del legname al netto ed in bosco ritienasi superfluo esporre un minuzioso apprezzamento di ciascuna operazione ed una valutazione di ogni singola perdita e spesa e possa bastare, anzi riesce meglio, raggruppare le une e le

altre in poche categorie a seconda delle causali in modo sufficiente a darne la ragione e la misura.

In conformità quindi ai criteri ed elementi suesposti viene istituito il seguente elenco delle spese e perdite per portare la merce dal bosco alle rispettive piazze di smercio e cioè per l'abete alle segherie di Socchieva - Enemonzo - Ovaro - Coneglians - Arta e Paluzza, per il faggio alla stazione per la Carnia ed al porto di Flagogna, nel primo commisurate per taglia o tronco, nel secondo per stero.



PROSPETTO

delle spese e perdite per portare la merce dai vari boschi
alle piazze di smercio.

N. d'ordine	NOME DEL BOSCO	Sezione	ABETE			ELARICE				FAGGIO				
			SPESA PER TRONCO DI ONCE			XVI - X - VII		PERDITE		SPESA E PERDITE PER STERO				
			Taglio riduzione o scortecciamiento	Accentramento e condotta a porto d'acqua o di carro	Fluitazione o solo fino alle soglie	Spesa generali	TOTALE	per 0/0	per pianta	Taglio e riduzione in borra	Accentramento e condotta a porto di acqua o di carro, spaccatura e misurazione	Fluitazione o solo fino alle piastre di smercio	Spesa generali perdite - rischi o provvigioni	TOTALE
1	Pezzeit di Amarianna	Unica	— 60	2 —	— 60	— 50	3 60	12 —	1 20	2 10	2 —	1 20	1 70	7 —
2	Montutta	"	— 50	— 50	1 15	— 25	2 10	10 —	1 —	— —	— —	— —	— —	— —
3	Forchiutta	Tutte	— 50	1 —	— 90	— 20	2 60	10 —	1 —	2 —	2 —	1 90	1 70	7 —
4	Grifon	"	— 50	1 —	— 90	— 20	2 60	10 —	1 —	2 —	2 —	1 90	1 70	7 —
5	Vintulis	"	— 50	1 —	— 90	— 20	2 60	10 —	1 —	2 —	2 —	1 90	1 70	7 —
6	Candelino	Unica	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2 —	2 10	1 —	1 70	6 80
7	Pian della Gatta e Rio dei Lupi	Tutte	— 50	1 60	— 25	— 25	2 60	10 —	1 —	2 —	2 —	1 —	1 70	6 70
8	Collina	"	— 50	— 50	1 15	— 25	2 40	5 —	— 50	2 —	2 10	1 —	1 70	6 80
9	Valcassara	Unica	— 70	— 40	1 15	— 25	2 30	6 —	— 70	2 —	2 —	1 —	1 70	6 70
10	Cucco Pezzetto Gruppo I.	I - II - III	— 50	— 85	— 80	— 25	2 40	8 —	— 80	2 —	2 —	1 10	1 70	6 80
	" II.	IV - V - VI	— 50	— 75	— 80	— 25	2 30	6 —	— 70	2 —	2 —	1 10	1 70	6 80
	" III.	VII - VIII - IX	— 50	— 55	— 80	— 25	2 10	6 —	— 50	2 —	2 —	1 10	1 70	6 80
11	Avanza	Unica	— 50	— 50	— 70	— 20	1 90	8 —	— 80	2 —	1 80	1 90	1 70	6 80
12	Zocazz	"	— 50	— 50	— 70	— 20	1 90	8 —	— 80	2 —	1 80	1 90	1 70	6 80
13	Suttul	"	— 50	— 55	— 70	— 20	2 05	8 —	— 90	2 —	2 —	1 90	1 70	7 —
14	Tops e Ger	I - II	— 50	— 40	— 70	— 20	1 80	6 —	— 75	2 —	1 80	1 90	1 70	6 80
	" III	III	— 50	— 60	— 70	— 20	2 —	6 —	— 60	2 —	1 80	1 90	1 70	6 80
15	Pietra Castello e Costa Mazzanti	I - II - III	— 50	— 70	— 70	— 20	2 10	6 —	— 80	2 —	1 80	1 90	1 70	6 80
	" IV a X	IV a X	— 50	— 60	— 70	— 20	2 —	6 —	— 70	2 —	1 80	1 90	1 70	6 80
16	Ongara	Unica	— 50	— 50	1 10	— 20	2 30	10 —	— 90	2 —	1 80	1 90	1 70	6 80
17	Trizella - Vinadia - Malagur	Tutte	— 50	— 50	1 10	— 20	2 30	8 —	— 80	2 —	1 80	1 90	1 70	6 70
18	Mugges	Unica	— 50	— 50	1 05	— 20	2 25	8 —	— 80	2 —	1 80	1 90	1 70	6 70
19	Val di Pietra	"	— 50	— 50	1 05	— 20	2 25	10 —	1 —	2 —	1 80	1 90	1 70	6 70
20	Bernon	"	— 50	— 80	1 90	— 30	3 10	10 —	1 —	2 —	2 —	1 40	1 80	7 20
21	Latteis	"	— 50	— 80	1 80	— 30	3 40	10 —	1 —	2 —	2 —	1 40	1 80	7 20
22	Flobia	"	— 50	— 50	1 70	— 30	3 —	6 —	— 75	2 —	2 80	1 —	1 60	6 80
23	Grignons	"	— 50	— 50	1 70	— 30	3 —	6 —	— 75	2 —	2 90	1 —	1 70	7 —
24	Namboluzza	"	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2 —	2 80	1 —	1 70	7 —
25	Sappadizzo	"	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2 —	2 90	1 —	1 70	7 —
26	Vojani	"	— 50	1 40	— 90	— 20	3 —	8 —	— 75	2 —	1 90	1 90	1 70	6 80
27	Queston di Najarda	Tutte	— 50	1 50	— 90	— 30	3 20	10 —	— 90	2 —	2 20	1 10	1 70	7 —
28	Pian del Fogo	Unica	— 50	1 40	— 90	— 30	3 10	8 —	— 75	2 —	1 70	1 10	1 70	6 60
29	Costa Paladin	"	— 50	1 40	— 90	— 30	3 10	8 —	— 75	2 —	2 —	1 —	1 70	6 70
30	Rio dei Lazzi	Tutte	— 50	1 40	— 90	— 30	3 10	8 —	— 75	2 —	2 —	1 —	1 70	6 70
31	Monte Aresto	Unica	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2 —	2 —	1 —	1 70	6 80
32	Scandolara	"	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2 —	2 10	1 —	1 70	7 —
33	Sielutta	"	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2 —	2 90	1 —	1 70	7 —
34	Plan Vidal	"	— 50	1 50	1 —	— 80	3 30	10 —	1 05	2 —	2 —	1 —	1 70	6 70
35	Palis	"	— 50	1 50	1 —	— 80	3 30	10 —	1 05	2 —	2 10	1 —	1 70	6 80
36	Faeit	"	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2 —	2 10	1 90	1 50	6 80
37	Codis di Champon	"	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2 —	2 —	1 60	1 80	7 80
38	Val Englaro	Tutte	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2 —	2 —	1 50	1 80	7 80

*
* * *

Valore netto dei prodotti. - Dalle proposte analisi del valore lordo, delle spese e perdite si deduce il valore netto dei prodotti legnosi nei singoli boschi, dandone dimostrazione nel prospetto disposto più oltre e nel quale, per quanto riguarda l'abete ed il larice, viene riportato al prodotto tipo che è il tronco a taglia da XII oncie ed alla pianta matura assunta per modello, ossia al complesso dei suoi prodotti.

È facile dedurre come il valor netto della merce vari a seconda della quantità e della misura dei prodotti legnosi. Lorquando le masse sono grandi alcune spese vengono proporzionalmente a scemare colla loro ripartizione su un quantitativo maggiore di merce e viceversa; inoltre allorquando prevalgono i tronchi grossi il rapporto fra il valore e le spese è maggiore, mentre è più piccolo quando prevalgono i tronchi sottili. Queste circostanze variano caso per caso, ma nelle analisi sopraindicate si è assunto un termine medio relativo alla entità d'ogni bosco ed alla sua potenzialità di produzione.

PROSPETTO

**del valore lordo, delle spese e perdite e del valore netto
dei prodotti dei singoli boschi.**

CAPITOLO QUINTO

Criteri e metodi di stima

Agli scopi della loro estimazione i boschi vengono distintamente considerati nelle diverse parti di cui si compongono, e cioè di una prima costituita dal *Bosco maturo* ossia dalle piante pronte al taglio o frutti già maturati; di una seconda costituita dal *Bosco vivo* ossia dalle piante non ancora pronte al taglio, che sono in corso di maturazione e preparano gradualmente i prossimi frutti di cui in funzione della loro età costituiscono già una parte, nonchè del *nocellame* ovvero delle piantine che formano l'embrione dei frutti più remoti; di una terza formata dal *terreno*, generatore dei frutti, ossia dal capitale terra.

§ 14. Stima del bosco maturo

Resinoso. - Le analisi dei prezzi già determinate bastano alla valutazione del bosco maturo. Infatti risulta dal rilevamento ed è riportato nell'inventario il quantitativo delle piante resinose mature coi prodotti delle stesse ricavabili quindi detta valutazione non è che una operazione di semplice aritmetica.

Potrèbbesi osservare che nell'inventario del resinoso maturo sono comprese tutte le piante da XII e più oncie quantunque si sappia che in alcuni casi, una parte di esse non si possa recidere, poichè deve servire alla riproduzione ed alla consistenza del suolo; in altri pochi per il numero troppo esiguo di piante non vi è la voluta convenienza al taglio. Ciò è vero, ma devesi notare a tal proposito che non era caso di far distinzione fra maturo esportabile entrando così in apprezzamenti che non conducono a pratici risultati. Ciò perchè di bosco maturo ve ne ha pochissimo e trovasi quasi uniformemente distribuito; e prescindendo dalla quantità di essi, subisce un'ulteriore incremento dal che si deduce che non è capitale infruttifero, ma capitale che frutterà non meno del bosco vivo. Quindi il bosco maturo verrà valutato com'è senza deduzioni di sorte, poichè si considera prossimo al taglio, non essendo escluso che si possano cogliere frutti anche quando sono in piccola quantità.

Il metodo delle prese per diradamento e la conseguente conservazione del bosco vivo disinsegna dal considerare separatamente una parte delle piante mature come destinate a garantire la consistenza del terreno ed a procurare la riproduzione del bosco.

* * *

Latifoglio. - Si è già fatto cenno come si consideri maturo un bosco di faggio quando circa $\frac{2}{3}$ a $\frac{3}{4}$ delle piante abbiano un diametro da 15 a 20 cm. e più, ossia una età da 50 a 100 anni, costituendo le altre il bosco vivo.

Però non tutte le piante mature si possono recidere perchè il terreno rimarrebbe quasi scalvato, ma parte di esse va lasciata e per più ragioni e cioè per garantire la consistenza del suolo nelle località minacciate da scoscendimenti, altra per la riproduzione e semina dell'essenza mediante matricine in numero sufficiente allo scopo. Queste non vanno valutate poichè sono impegnate agli scopi predetti e se per un'altro giorno verranno recise, un'altro numero eguale va lasciato in loro sostituzione sul terreno; per cui si possono considerare unite ed immediate a quest'ultimo a motivo che senza di esse verrebbe a mancare la rigenerazione del bosco e quindi la fertilità del terreno stesso.

L'aliquota di queste piante varia da bosco a bosco e dipende dalle speciali condizioni in cui ciascuna si trova. Attualmente due soli sono maturi, Codis di Champain e Val Inglaro; i quali trovansi ben popolati di novellane, per cui ritienasi che debbasi conservare a matricine circa $\frac{1}{3}$ delle piante mature; e quindi sul prodotto di soli $\frac{1}{3}$ di esse estendesi la valutazione della prossima presa.

Non serve occuparsi delle piante aventi il diametro da 15 a 30 cm. che nei singoli boschi sono in numero ed aliquota tale da consentire il taglio poichè appartenenti al bosco vivo ed alle tagliate di là da venire.

Sonvi regole speciali di tassazione dei boschi maturi basate su assaggi e ad aree d'infelienza occupate dall'albero modello, ma in presenza del metodo prescelto nel rilevamento riesce più conveniente di adottare la tabella riportata qui di seguito e dalla quale, dato il numero e misura delle piante, riesce facile determinare il prodotto di combustibile in steri.

TABELLA
per calcolare il volume in steri delle piante latifoglie

PIANTE	Diametro		Altezza		Numero delle Berre	Volume in Steri
Piante di faggio	m.	—	m.	—	45	1 500
" " "	" —	35	" 10	—	43	1 250
" " "	" —	35	" 8	—	33	1 —
" " "	" —	30	" 12	—	36	1 091
" " "	" —	30	" 10	—	27	816
" " "	" —	30	" 8	—	22	733
" " "	" —	25	" 12	—	19	631
" " "	" —	25	" 10	—	18	632
" " "	" —	25	" 8	—	17	568
" " "	" —	20	" 12	—	14	480
" " "	" —	20	" 10	—	12	408
" " "	" —	20	" 8	—	9	326
" " "	" —	18	" 12	—	12	416
" " "	" —	18	" 10	—	10	330
" " "	" —	18	" 8	—	7	263
" " "	" —	15	" 12	—	8	274
" " "	" —	15	" 10	—	6	228
" " "	" —	15	" 8	—	5	172
" " "	" —	12	" 12	—	6	175
" " "	" —	12	" 10	—	4	146
" " "	" —	12	" 8	—	3	117

In base a questo metodo il prodotto maturo dei soli due boschi che ne contengono è il seguente:

Codis di Champon.

Piante del diametro di cm. 30 alte ml. 10 N.	446	—	Steri 361	- 1,75	291.200
" " " 25 " " 10 "	1632	—	" 1041	- 1,75	832.800
" " " 20 " " 10 "	4458	—	" 1818	- 1,75	1454.100
" " " 15 " " 9 "	9533	—	" 1907	- 1,75	1525.600
Totale N.	16069		Steri 5190	- 1,75	4104. —

Val Englaro.

Piante del diametro di cm. 30 alte ml. 10 N.	932	—	Steri 700	- 1,75	608. —
" " " 25 " " 10 "	3391	—	" 2143	- 1,75	1714.400
" " " 20 " " 8 "	14709	—	" 4900	- 1,75	3610. —
" " " 15 " " 8 "	22856	—	" 3834	- 1,75	3067.200
Totale N.	41888		Steri 11537	- 1,75	9229.600

§ 15. Stima del bosco vivo

Non è escluso che si possa valutare il bosco vivo al prezzo ricavabile dalla vendita delle piante così come sono, ma ciò contrasta alle buone regole della silvicoltura e dell'economia; queste insegnano e dimostrano l'utilità di procedere al taglio quando i prodotti sieno maturi ed in massa tale da poter costituire una presa legnosa adeguata all'importanza del bosco, da ciò consegue che le piante non mature rappresentano un capitale conseguibile dopo un certo tempo ed il cui valore attuale è dato da quello che avranno a raggiunta maturità diminuito dal cumulo degli interessi per gli anni occorrenti a raggiungerla.

Bosco resinoso - Le piante vanno considerate nella loro forma e volume a raggiunta maturità, ossia va stabilito l'albero modello ed a tal uopo furono praticati opportuni e numerosi assaggi nei vari boschi, dei quali si conservano gli esemplari, e negli allegati all'operazione figurano i verbali relativi.

Siccome nel rilevamento delle piante mature furono numerati i tronchi ricavabili e le loro misure, ed altrettanto fu fatto nei progetti di tagliate da parte dei periti forestali: così le tessere di rilevamento ed i prospetti statistici ricavati dall'archivio consortile servirono anch'essi e ragionevolmente di base per stabilire la massa legnosa di una pianta matura in ogni singolo bosco o sezione di esso. (Però in d'unque tener conto che nei rilievi anzidetti sono comprese in varia misura piante non mature e che diedero quindi volumi e prodotti superiori alle mature, di conseguenza il volume di quest'ultimo risce un tal poco inferiore a quello delle prime.

In ogni bosco, le piante a seconda della loro altezza, danno un numero vario di tronchi, così va ne ha che ne danno 3, 4 ed anche 5; dovendo però stabilire la pianta tipo o modello per ogni bosco si dovette assumere una media che si determina dal numero dei tronchi ricavabili comunemente.

In osservanza al suesposto e coll'aiuto della pratica esperienza dei capibuschieri, si ritiene che le piante mature possono dare la seguente massa legnosa utile nei singoli boschi in esame.

Tronchi 3 1/2 e trave — mc. 1.650 in	Geu.
Tronchi 3 1/2 e trave — mc. 1.350 in	Valvessaura, Cucco Pezzotto, Avanza e Zocazz, Pietra Castello e Costa Mezzana, Trivello, Malagar, Vinadia, Mugges o Val di Pietra.
Tronchi 3 1/2 e trave — mc. 1.450 in	Montutta, Collina, Taps, Ongara - Flobin e Vojani.
Tronchi 3 e trave — m. 1.350 in	Amariana, Forchiutta, Grifon, Vintulis, Pian della Gatta e Rio dei Lupi, Suttul, Najarda, Pian del Fogo, Costa Paladin, Rio dei Lazzi, Pian Vidal e Palis.
Tronchi 3 1/2 e trave — m. 1.200 in	Bernon o Latteis.

* * *

Valore delle piante mature al lordo ed al netto. Determinato così il numero e misura dei prodotti della pianta matura, colla scorta delle analisi istituite sul valore lordo e sulle spese e perdite, facile riesce di ricavare il valore netto della pianta stessa. A tal uopo serve la tavola che fa seguito.

**Valore al lordo ed al netto di una pianta
resinosa di XII oncie**

N. d'ordine	NOME DEL BOSCO	Sezione	Especie	TRONCHI DA ONCLE					
				XII	X	VIII	VII	VI	V
				1	Pezze di Amarianna	Unica	Abete	1	1
2	Montutta	"	"	1 1/4	"	"	1 1/2	—	—
3	Forchitta	"	"	1	"	"	—	1 1/2	1 1/2
4	Grison	"	"	"	"	"	—	"	"
5	Vintulis	"	"	"	"	"	—	"	"
6	Candelino	"	"	"	"	"	—	"	"
7	Pian della Gatta e Rio dei Lupi	"	"	1	1	1	—	1 1/2	1 1/2
8	Collina	"	"	1 1/4	"	"	—	"	"
9	Valbessava	"	"	1 1/2	"	"	—	"	"
10	Curco Pezzetto	I - II - III	"	1 1/2	"	"	—	"	"
	"	IV - V - VI	Larice	1 1/4	"	"	—	"	"
	"	"	Abete	1 1/2	"	"	—	"	"
	"	"	Larice	1 1/4	"	"	—	"	"
	"	VII - VIII - IX	Abete	1 1/2	"	"	—	"	"
	"	"	Larice	1 1/4	"	"	—	"	"
11	Aranza	Unica	Abete	1 1/2	"	"	—	"	"
12	Zocazz	"	"	1 1/2	"	"	—	"	"
13	Suttul	"	"	1	"	"	—	"	"
14	Taps e Gou	I - II	"	1 1/4	"	"	—	"	"
	"	III	"	1 3/4	"	"	—	"	"
15	Pietra Castello e Costa Mezzanti	I	"	1 1/2	"	"	—	"	"
	"	II	"	1 1/2	"	"	—	"	"
	"	III	"	1 1/2	"	"	—	"	"
16	Ongara	Unica	"	1 1/4	"	"	—	"	"
17	Trivella - Malagar - Vinadio	I	"	1 1/2	"	"	—	"	"
	"	II	"	1 1/2	"	"	—	"	"
	"	III	"	1 1/2	"	"	—	"	"
18	Muggen	Unica	"	1 1/2	"	"	—	"	"
19	Val di Pietra	"	"	1 1/2	"	"	—	"	"
20	Bernon	"	"	1 1/4	1 1/2	1 1/2	—	"	"
21	Laticis	"	"	1 1/2	1	—	1 1/2	1 1/2	1 1/2
22	Flobia	"	"	1 1/4	"	—	"	"	"
23	Grignons	"	"	—	—	—	—	—	—
24	Namboluzza	"	"	—	—	—	—	—	—
25	Sappadizzo	"	"	—	—	—	—	—	—
26	Vajuni	"	"	1 1/4	1	—	1 1/2	1 1/2	1 1/2
27	Queston di Nazarda	"	"	1	"	—	"	"	"
28	Pian del Fogo	"	"	"	"	—	"	"	"
29	Costa Paladin	"	"	"	"	—	"	"	"
30	Rio dei Lazzi	"	"	"	"	—	"	"	"
31	Monte Aresto	"	"	—	—	—	—	—	—
32	Scandolero	"	"	—	—	—	—	—	—
33	Sielutta	"	"	—	—	—	—	—	—
34	Pian Vidal	"	"	1	1	1	—	1 1/2	1 1/2
35	Palin	"	"	"	"	—	"	"	"
36	Fasit	"	"	—	—	—	—	—	—
37	Codis di Champon	"	"	—	—	—	—	—	—
38	Val Engiaro	"	"	—	—	—	—	—	—

Valore lordo delle piante	Numero dei prodotti	S P E S A		Perdite per pianta	TOTALE speso e perdite	Valore netto della pianta
		per tronco	TOTALE			
19 60	3 1/2	3 60	12 60	1	13 60	6
21 50	3 3/4	2 40	9	1	10	11 50
19 60	3 1/2	2 60	9 10	1	10 10	9 50
19 60	3 1/2	2 60	9 10	1	10 10	9 50
19 60	3 1/2	2 60	9 10	1	10 10	9 50
—	—	—	—	—	—	—
19 60	3 1/2	2 60	9 10	1	10 10	9 50
21	3 3/4	2 40	9	—	9 60	11 50
22 40	1	2 30	9 20	—	9 90	12 50
22 40	1	2 40	9 60	—	9 40	12
21	3 3/4	2 40	9	1	10	14
22 40	1	2 30	9 20	—	9 90	12 50
26 30	3 3/4	2 30	8 60	1	9 80	16 30
22 40	1	2 10	8 40	—	8 90	13 70
26 30	3 3/4	2 10	7 80	1	9 90	17
22 40	1	1 90	7 60	—	8 60	14 40
22 40	1	1 90	7 60	—	8 60	14 40
19 60	3 1/2	2 2 05	7 20	—	8 90	11 50
21	3 3/4	1 80	6 75	—	7 50	13 50
21 10	1 1/2	2	8 60	—	9 10	15
22 70	1	2 10	8 40	—	9 20	13 80
22 70	1	2	8	—	8 70	14
22 70	1	2	8	—	8 70	14
21	3 3/4	2 30	8 60	—	9 90	11 50
22 50	1	2 30	9 20	—	10 80	12 50
22 50	1	2 30	9 20	—	10 80	12 50
22 50	1	2 30	9 20	—	10 80	12 50
22 40	1	2 20	8 90	1	9 90	12 80
17 40	2 3/4	3 40	9 40	1	10 40	7
16 20	3	3 40	10 20	1	11 20	5
21	3 3/4	3	11 25	—	12	—
—	—	—	—	—	—	—
21	3 3/4	3	11 25	—	12	9
19 60	3 1/2	3 20	11 20	—	12 10	7 80
19 60	3 1/2	3 10	10 85	—	11 60	8 80
19 60	3 1/2	3 10	10 85	—	11 60	8 80
19 60	3 1/2	3 10	10 85	—	11 60	8 80
—	—	—	—	—	—	—
19 60	3 1/2	3 30	11 55	1	12 60	7
19 60	3 1/2	3 30	11 55	1	12 60	7

Valore delle piante nelle diverse età o categorie.

Determinato così il valore della pianta matura, per conoscere quello attuale di ogni categoria di piante occorre determinare il tempo che rispettivamente impiegheranno a raggiungere la maturità. A tal uopo durante le operazioni di rilevamento si ha proceduto ad opportuni assaggi nei boschi principali cercando le località che potessero rappresentare la media delle condizioni generali e precisamente se ne praticarono 9 in Cucco Pezzetto; 3 in Tops e Gen; 6 in Pietra Castello e Costa Mezzana; 2 in Ongara; 7 in Trivella-Malagar-Vinadia e 3 in Val di Pietra; ma i risultati ottenuti apparvero troppo disparati.

Infatti in Cucco Pezzetto su quattro piante da oncie XII si riscontrarono le età di 45-50-90 e 120 anni; in Pietra Castello e Costa Mezzana su altre quattro da XII le età di 40-66-100-110 inoltre si trovò che il tempo impiegato a passare, ad esempio dalla categoria VII all'VIII era talvolta di 5 tal'altro di 10 e tal'altra ancora di 15 anni.

Pur tenendo conto di queste risultanze occorre desumere ulteriori ed attendibili elementi dall'esame generale del bosco e dalle statistiche dei tagli anteriori, da tutto ciò posto in relazione al terreno ed alle condizioni telluriche si ricavarono risultati concordanti e persuasivi e quindi adeguati a servire come criterio per attribuire alle varie categorie di piante le rispettive loro età.

Secondo poi che queste non differiscono sempre da bosco a bosco anzi spesso si riscontrano identiche o si avvicinano assai, i boschi si sono divisi in più classi per riguardo all'incremento od età delle piante nelle singole loro categorie.

Stante la poca differenza che passa sotto questo riguardo fra abete bianco e abete rosso e per trovarsi spesso consociati non fu necessario istituire separate analisi anche perchè gli assaggi e le statistiche li comprendono entrambi. Fu d'uopo invece tener conto del più lento sviluppo del larice in confronto all'abete e per rispetto alla quantità con cui entra a far parte nel Bosco Cucco Pezzetto.

ESSENZA	CLASSE	ETÀ NELLE DIVERSE CATEGORIE					
		XII	X	VIII	VII	VI	V
Abete	I	68	58	40	30	32	24
"	II	76	63	50	42	34	26
"	III	80	66	52	44	36	28
"	IV	85	70	56	48	39	30
"	V	90	76	60	50	41	32
Larice	I	90	68	55	40	37	29
"	II	90	77	62	52	42	34

Appartengono alla I Classe Pietra Castello e Costa Mezzana, Gen è sezione di ponente di Cucco Pezzetto; alla II Pian della Gatta e Rio dei Lupi, sezione mediana di Cucco Pezzetto, Avanza, Zoccazz, Tops, Trivella, Vinadia, Mugges e Val di Pietra; alla III Montutta, Grifon, Collina, sezione di levanto di Cucco Pezzetto, Suttal e Ongara; alla IV Forchintta, Vintulia, Valvessaura, Malagar, Bernon, Flobia, Plan Vidal e Palis; alla V Pezzett di Amariama, Latteis, Vojani, Pian del Fogo, Najarda, Costa Paladin, Rio dei Lazzi e Monte Aresto.

PROSPETTO

del valore delle piante resinose nelle diverse età

o categorie



N. d'ordine	NOME DEL BOSCO	Sezione	Essenza
2	<i>Montutta</i>	.	.
3	<i>Porchiutta</i>	.	.
4	<i>Grifon</i>	.	.
5	<i>Vintulis</i>	.	.
6	<i>Candelina</i>	.	.
7	<i>Pian della Gatta e Rio dei Lupi</i>	Unica	Abete
8	<i>Collina</i>	.	.
9	<i>Valvessara</i>	.	.
10	<i>Cucco Pezzetto</i>	I - II - III	Larice
		IV - V - VI	Abete
		VII - VIII - IX	Abete
			Larice
11	<i>Avanza</i>	Unica	Abete
12	<i>Zocazz</i>	.	.
13	<i>Sottul</i>	.	.
14	<i>Tops e Gen</i>	I - II	.
		III	.
15	<i>Costa Mezzana e Pietra Castello</i>	I - II - III	.
		IV - V - VI	.
		VII - VIII - IX - X	.
16	<i>Onyara</i>	Unica	.
17	<i>Tricella - Vinodia e Malagur</i>	I - II - III	.
		IV - V	.
		VI	.
18	<i>Mugges</i>	Unica	.
19	<i>Val di Pietra</i>	.	.
20	<i>Bernon</i>	.	.
21	<i>Laffein</i>	.	.
22	<i>Mobia</i>	.	.
23	<i>Grignons</i>	.	.
24	<i>Namboluzza</i>	.	.
25	<i>Sappadizzo</i>	.	.
26	<i>Vajani</i>	.	.
27	<i>Najarda</i>	Unica	Abete
28	<i>Pian del Fogo</i>	.	.
29	<i>Costa Patadin</i>	.	.
30	<i>Rio dei Lazzi</i>	.	.
31	<i>Monte Avesta</i>	.	.
32	<i>Scandotaro</i>	.	.
33	<i>Sielutta</i>	.	.
34	<i>Plan Vidat</i>	.	.
35	<i>Palis</i>	Unica	Abete
36	<i>Facit</i>	.	.
37	<i>Codis di Champon</i>	.	.
38	<i>Val Englaro</i>	.	.

CATEGORIA OD ETA											
XII		X		VIII		VII		VI		V	
Età	Valore	Età	Valore	Età	Valore	Età	Valore	Età	Valore	Età	Valore
90	6	75	3	46	60	2	50	1	25	41	62
80	11	50	6	61	52	3	83	2	80	36	23
85	9	50	5	62	56	2	90	2	11	39	1
80	9	50	5	49	52	3	17	2	31	36	1
85	9	50	5	62	56	2	90	2	11	39	1
75	9	50	5	93	50	3	57	2	60	34	1
80	11	50	6	61	52	3	83	2	80	36	1
85	12	50	6	49	56	4	—	2	92	39	2
90	12	—	7	—	52	4	—	2	92	36	2
90	11	—	7	40	62	3	67	2	20	42	1
75	12	50	7	81	50	4	70	3	48	34	0
80	10	50	9	16	55	4	86	3	95	37	1
88	13	50	9	12	46	5	70	4	31	32	2
90	17	—	9	44	55	5	—	4	61	31	2
75	14	—	8	75	50	6	27	3	84	34	2
75	14	—	8	75	50	5	27	3	84	34	2
80	11	50	8	64	52	3	83	2	80	30	2
75	13	50	8	43	50	5	66	3	70	34	2
68	15	—	10	13	46	6	33	3	80	32	3
68	13	50	9	12	46	5	70	4	31	32	3
68	14	—	9	45	46	5	90	4	47	32	3
68	14	—	9	45	46	5	90	4	47	32	3
80	11	50	6	64	52	3	83	2	80	30	2
75	12	50	7	81	50	4	70	3	43	34	2
85	12	50	7	—	56	4	—	2	92	39	2
75	12	50	7	81	50	4	70	3	43	34	2
75	12	50	7	81	50	4	70	3	43	34	2
85	7	—	8	88	56	2	24	1	63	39	1
90	9	—	2	77	60	1	53	1	63	41	0
85	9	—	3	—	56	3	80	2	10	39	1
90	9	—	5	—	60	2	77	1	37	41	1
90	7	50	4	16	60	2	30	1	55	41	1
90	8	—	4	41	60	2	46	1	66	41	1
90	8	—	4	44	60	2	46	1	66	41	1
90	8	—	4	44	60	2	46	1	66	41	1
90	8	—	4	44	60	2	46	1	66	41	1
85	7	—	3	88	56	2	24	1	68	39	1
85	7	—	3	88	56	2	24	1	68	39	1

Perdite avvenibili nel passaggio dalle età inferiori alla maturità.

Il rilevamento del bosco resinoso ha accertato il quantitativo delle piante costituenti il bosco vivo; però non tutte potranno raggiungere la maturità.

Parrebbe che sono le cause che invalidano la loro esistenza e tendono a farle sparire. Principali fra queste le infere che generano schianti talvolta anche estesi, le ucciate abbondanti specie primaverili che piegano e spezzano la pianta esili ed isolate, le valanghe che specialmente sui margini dei lanciatori, dei rivi ecc. le spezzano facilmente, gli insetti nocivi e le eritogame che ne ritardano lo sviluppo, le intisichiscono e talvolta le fanno perire; i tagli claudestini e i dolosi danneggiamenti.

Queste perdite sono tanto maggiori quanto più le piante sono giovani ed esili e quanto più lungo è il tempo che impiegano a maturare. Le perdite stesse poi non sono eguali per tutti i boschi e neanche fra le varie sezioni di uno stesso; qualcuno è colpito da una data causale, altri da altre e tutti in misura ed entità differente.

Conseguentemente ai preindicati motivi ad eccezione delle mature il numero delle piante d'ogni categoria va ridotto di corrispondenti aliquote che vengono desunte dalle speciali osservazioni già enumerate nella parte descritta in base a che vengano così determinate:

Coefficienti percentuali di riduzione degli alberi per deperimento nel passaggio dalle diverse categorie alla maturità

	XII	X	VIII	VII	VI	V
I	0	2	4	6	10	12
II	0	2	5	8	13	15
III	0	3	6	10	15	20

Viene ritenuto applicabile e si applica il:

- I. *Coefficiente ai Boschi* Gen - Pierra Castello e Costa Mezzana - Vinadia Trivella - Val di Pietra - Flobia.
- II. " " Forchinita - Grifon - Vinutis - Pian della Gatta e Rio dei Lupi - Cucco Pezzetto - Tops - Avanza - Zoccozz - Ougara - Vojani - Plan Vidal - Palis - Americana - Monturta - Collina - Valvessaura.
- III. " " Suttul - Malagar - Megges - Bernon - Latteis - Najarda - Pian del Fogo - Costa Paladin - Rio dei Lazzi - Monte Aresto.

In mancanza al predispuesto quadro di deduzioni il bosco agli effetti della stima viene ridotto alle seguenti quantità.

N. d'ord. nec.	NOME DEL BOSCO	SEZIONI	PIANTE DA ONCIE					Numero totale delle piante
			X	VIII	VII	VI	V	
1	<i>Pezzeit di Amarianna</i>	Unica	44	168	320	434	492	1459
2	<i>Mantotto</i>	"	464	554	400	373	392	2248
3	<i>Parchiutta</i>	"	259	315	221	212	308	1315
4	<i>Grifon</i>	"	484	529	297	334	457	2201
5	<i>Vintulis</i>	"	300	232	164	130	149	981
6	<i>Candelino</i>	—	—	—	—	—	—	—
7	<i>Pian della Gatta e Rio dei Lupi</i>	I	185	117	88	33	60	489
		II	185	135	39	30	33	392
8	<i>Collina</i>	I	102	130	97	69	60	452
		II	234	197	200	155	147	933
9	<i>Valcesanura</i>	Unica	156	133	172	164	134	799
10	<i>Cnevo Pezzetta</i>	I - II - III	925	1171	1025	1208	1124	5453
	Larice	"	263	421	337	243	124	1393
		IV - V - VI	1226	1137	1086	1219	1106	5884
	Larice	"	300	352	338	269	143	1407
		VII - VIII - IX	1181	1133	1010	1023	371	5318
	Larice	"	100	151	151	132	83	622
11	<i>Aranza</i>	Unica	372	352	924	685	1143	4676
12	<i>Zorcazz</i>	"	520	672	320	656	961	3729
13	<i>Suttal</i>	"	400	403	441	391	464	2099
14	<i>Tops e Gen</i>	I	327	430	513	601	592	2403
		II	949	1010	1091	1011	1216	5277
		III	891	971	1173	1139	1272	5466
15	<i>Pietra Castello e Costa Mezzana</i>	I - II - III	385	543	360	432	659	2304
		IV - V - VI	1070	974	974	766	1156	4940
		VII - VIII - IX - X	860	855	833	603	900	4113
16	<i>Ongara</i>	Unica	370	726	340	713	822	3671
17	<i>Tricella - Malagar - Vinadia</i>	I - II - III	1024	600	304	1182	1543	5454
		IV	239	220	203	322	332	1321
		V	136	137	233	322	323	1251
		VI	917	1165	1301	1536	1519	6197
18	<i>Mugges</i>	Unica	315	335	291	361	332	1634
19	<i>Val di Pietra</i>	"	971	720	608	765	764	3918
20	<i>Bernon</i>	"	337	329	219	335	37	1357
21	<i>Latteis</i>	"	324	307	165	220	60	1076
22	<i>Flabio</i>	"	339	318	339	700	314	3270
23	<i>Grigions</i>	—	—	—	—	—	—	—
24	<i>Namboluzzo</i>	—	—	—	—	—	—	—
25	<i>Sappadizzo</i>	—	—	—	—	—	—	—
26	<i>Vejani</i>	"	256	313	111	157	172	1009
27	<i>Najarda</i>	"	178	216	133	111	39	737
28	<i>Pian del Pagn</i>	"	19	28	23	22	21	113
29	<i>Costa Paludin</i>	"	29	10	14	17	15	85
30	<i>Rio dei Luzzi</i>	I	16	20	22	14	13	84
		II	14	19	13	13	12	76
31	<i>Monte Aresta</i>	Unica	—	14	13	—	16	48
32	<i>Scandolano</i>	—	—	—	—	—	—	—
33	<i>Sielutta</i>	—	—	—	—	—	—	—
34	<i>Pian Vidal</i>	"	27	11	22	7	14	81
35	<i>Palis</i>	"	115	32	52	64	74	337
36	<i>Pocit</i>	—	—	—	—	—	—	—
37	<i>Codis di Champon</i>	—	—	—	—	—	—	—
38	<i>Val Englaro</i>	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE			19713	20033	18965	19374	20326	93366

Bosco latifoglio. - Quanto è detto riguardo all'abete, serve anche per il taglio; si avrebbe potuto cioè valutare la massa legnosa ora esistente, ma ciò non sarebbe stato razionale. Di fatti essa massa non è tutta disponibile per il taglio né questo riuscirebbe ora fruttuoso, inoltre con esso si depaupererebbe gravemente e per lungo tempo il bosco.

Facendo capo invece ai criteri scientifici ed economici, occorreva determinare l'epoca, l'entità ed il ricavo della prossima presa legnosa per dedurne in funzione agli anni di attesa il valore attuale della medesima.

Si resero perciò indispensabili assaggi per conoscere l'incremento del bosco nonché la consultazione delle statistiche dei tagli anteriori.

Gli assaggi e le notizie assunte concordano nell'assegnare una età da 40 a 50 anni ai faggi del diametro di 16 cm., di 80 a 100 a quelli del diametro di 30 cm., a parità di questi, l'età delle piante varia da bosco a bosco dipendentemente a condizioni favorevoli di sviluppo, prima e quasi unica la bontà del suolo.

La poca diversità fra il massimo ed il minimo incremento e l'esiguo valore del legno non richiedono l'istituzione di classificazioni minuziose, bastando determinare in quella vece le sole rotazioni delle tagliate.

Questo turno è:

di anni 40 in Forchiatta - Grifon - Vintulis - Onco Pezzetto - Suttul - Ongara - Trivella - Vinadia - Malagar - Plan Vidal e Palis.

di anni 50 in Pezzet di Amuriana - Pian della Gatta e Rio dei Lupi - Collino - Valvesaura - Mugges - Bernou - Luttois - Flohia - Pian del Fogn - Costa Paladin - Scandolano - Sishutta - Plan Vidal - Val Englaro Sez. II.

di anni 50 in Candelino - Grignous - Numboluzza - Sappulizzo - Vojani - Rio dei Lazzi - Monte Aresto - Facit - Codia di Champon e Val Englaro Sez. I.

Il riassunto delle prese offre modo di ricavare l'entità della provvigione ottenuta in occasione dell'ultima avvenuta in ciaschedun bosco. Tali risultati si raccolgono nel seguente quadro:

N. d'ordine	NOME DEL BOSCO	AREA		Prodotto in Steri	Aliquota per Ettaro
1	Pozziti di Amarianna	95	50	4900	138
2	Mondetta	20	10	450	22
3	Lorchintta	18	90	2797	147
4	Griffon	16	40	1448	79
5	Vintalis	18	40	3459	188
6	Candelino	26	20	1477	56
7	Pian della Gatta e Rio dei Lupi	62	90	13357	212
8	Collina	42	—	1000	38
9	Falossaura	17	00	1054	60
10	Curco Pezzetto	—	—	—	—
11	Arenzu	—	—	—	—
12	Zocazz	—	—	—	—
13	Sattul	30	60	2755	90
14	Taps e Gen	—	—	—	—
15	Petra Castello e Costa Mezzana	173	70	23000	132
16	Mytra	51	20	2022	65
17	Trivella - Vinadia - Malugar	149	60	11356	77
18	Mugges	51	70	4857	84
19	Val di Pietra	38	10	5168	136
20	Berun	34	50	3000	87
21	Lattis	14	70	1489	100
22	Flotia	25	—	—	—
23	Grignons	6	90	702	101
24	Nandoluzza	19	20	1687	88
25	Sappadizzo	14	10	1037	73
26	Vajani	42	—	3972	95
27	Najarda	47	10	5615	119
28	Pian del Fogo	47	50	12806	269
29	Costa Paludina	11	—	1300	118
30	Rio dei Tazzi	41	30	5114	115
31	Monte Aresto	14	10	1852	131
32	Scandolara	4	70	672	143
33	Sielutta	7	90	500	63
34	Plan Vidal	34	40	10712	311
35	Palis	24	—	4302	179
36	Faelt	44	10	5386	122
37	Codis di Champou	—	—	—	—
38	Val Englaro	—	—	—	—

È da osservarsi però che le condizioni speciali svariatissime dei boschi all'epoca dei suddetti tagli, già menzionato nella parte descrittiva, non consentono di trarre dai preposti elementi quei dati di calcolo che si desiderano perciò la valutazione del bosco vivo si fondè sulla assegnazione dell'accertato incremento sulla singole piante avvenibili nel tempo occorrente a raggiungere l'ora della presa normale per indi in funzione al loro numero e rispettiva età o categoria determinare l'entità di questa presa. Certo essa non sempre rappresenta quella normale del bosco, ma, nel caso, questo non è per il momento l'obiettivo al quale si mira; avendo per solo fine di valutare il bosco esistente in corso di maturazione.

Viene qui di seguito esposto il sunto delle finali risultanze di questo studio.

N. d'ord no	NOME DEL BOSCO	Tempo occorrente alla maturazione	Prodotto in Steri
1	Pezzeit di Annaricanna	Anni 40	St. 2500
2	Montatta	—	—
3	Parchiatta	» 20	» 350
4	Griffon	» 20	» 200
5	Vintulis	» 20	» 500
6	Candelino	» 40	» 1300
7	Pian della Gatta e Rio dei Lupi	» 30	» 1670
8	Cottina	» 25	» 700
9	Valvossaura	» 25	» 500
10	Cervo Pezzetto	» 15	» 5200
11	Acausa	—	—
12	Zocazz	—	—
13	Sattul	» 20	» 500
14	Tops e Gen	—	—
15	Pietra Castello e Costa Mezzani	—	—
16	Ongava	» 25	» 1900
17	Tricella - Malagar - Vinadia	» 30	» 3700
18	Mugges	» 30	» 2000
19	Val di Pietra	—	—
20	Bernon	» 30	» 2500
21	Latteis	» 30	» 400
22	Flobia	» 30	» 400
23	Grignons	» 30	» 1000
24	Namboluzza	» 30	» 570
25	Sappodizzo	» 30	» 1000
26	Vajani	» 20	» 3200
27	Najanda	» 20	» 2800
28	Pian del Fogn	» 20	» 3000
29	Costa Paludèn	» 20	» 900
30	Rio dei Lazzi	» 30	» 1000
31	Monte Aresto	» 30	» 1200
32	Scandolaro	» 30	» 800
33	Sielutta	» 20	» 800
34	Pian Vidal	» 25	» 2700
35	Palis	» 40	» 2000
36	Fucit	» 30	» 4000
37	Codis di Champion	» 45	» 8000
38	Val Englaro	» 45	» 6000

Novellame. - Il rilevamento ed i computi del bosco vivo si sono estesi con precisione sino alle piante di età e diametro tale da potersene calcolare con sufficiente approssimazione la maturabilità. È opportuno quindi di valutare separatamente e convenientemente il novellame di cui i boschi sono forniti, in maggiore o minore misura, con riferimento alla qualità ed età del medesimo.

In alcune plaghe è rado e di età avanzata, in altre è numerosissimo e di età tenera, per cui si è adottato il sistema di attribuirgli un valore proporzionato al numero, all'età e dell'essenza di esso per ogni ettaro di superficie popolata; con questo criterio, sulla base di qualche assaggio fatto sul valore di esso, venne compilata la seguente tavola contenente la graduatoria delle valutazioni da applicarsi in corrispondenza alle constatazioni fatte durante il rilevamento e con speciale riguardo alla parte impegnata alla consistenza del terreno e riproduzione del bosco.

Abete	Classe	I	L. 40 p.	Ettaro
"		II	" 35 "	"
"		III	" 30 "	"
"		IV	" 25 "	"
"		V	" 20 "	"
"		VI	" 15 "	"
"		VII	" 10 "	"
Faggio		I	" 5 "	"
"		II	" 2 "	"

Il metodo di valutazione adottato per il bosco vivo di faggio non consente la valutazione del novellame, che rappresenta l'inizio di redditi remotissimi ed altrimenti assicura la continuità dei medesimi e va così a completare la funzione del suolo per modo che va a confondersi con questo. Dovendosi considerare e quotare le differenti condizioni in cui, sotto questo aspetto, si trovano i boschi, è d'uopo tenerne il conto che incide ed assicurarli un valore ov'è ed in ragione della sua entità.

§ 16. Stima del terreno.

Il titolo principale da cui sul mercato si misura il valore di un fondo è la rendita netta realizzabile a perpetuità, perciò la stima deve anzitutto mirare al giudizio sull'attitudine del fondo a produrre, sulla quantità e valore di tale produzione sia al lordo che al netto dalle spese, tenuto conto dello stato attuale, e della suscettività a miglioria, deve cioè cercare la produttività ordinaria fatta astrazione dal turno attuale. Questa rendita netta realizzabile a perpetuità nei boschi è costituita dal prodotto delle diverse prese legnose ricavabili in funzione del loro turno, però essa corrisponde al reddito dell'intero capitale formato dal suolo e dal soprasuolo e se può servire per la valutazione del bosco secondo un metodo indiretto e senza bisogno di rilevamento, non dà gli elementi per la valutazione del suolo soltanto. La produttività di questo è data dall'incremento annuale della massa legnosa anzi dal valore dell'incremento medesimo. La scienza indica metodi dendrometrici di tassazione per determinare l'incremento legnoso fondati su esperienze generali e su formole

matematiche, ma giova tener presente che essi sono propri dei boschi a taglio regolare ed uniformi per suolo e soprasuolo, lo che non si riscontra in quelli consorziali, che presentano una varietà ed irregolarità grandissima, nel qual caso le regole dell'estimo consigliamo a considerarli specificatamente ad uno ad uno ed in relazione alle loro attuali condizioni; inoltre nel presente caso l'obiettivo è di accertare non tanto l'incremento leguoso quanto l'incremento economico.

A tal fine il rilevamento delle piante fatto per contamento di pedali, la determinazione della loro maturità economica e del valore che allora avranno, nonché del tempo occorrente alle rispettive categorie di piante per giungervi, permette di atternersi al metodo facile e concreto consistente nel determinare il valore attuale della pianta e quello che avrà a maturità, da cui in funzione del tempo che impiegherà a maturare si ricava il suo incremento economico complessivo ed annuale.

Così determinati per ogni bosco l'entità ed il ricavato della prossima presa leguosa e dedotto da questo il valore attuale delle piante che lo daranno, ne risulterà l'incremento economico, da cui in funzione del tempo il reddito annuo del suolo.

In base agli elementi raccolti ed ai criteri suindicati viene qui di seguito disposto un prospetto dei redditi prossimi (escluso il prodotto maturo) con determinazione dell'incremento economico annuale dei boschi.

PROSPETTO

**degli introiti ricavabili nelle prossime prese,
escluso il prodotto maturo,
e determinazione dell'incremento economico annuale
dei boschi.**

N. d'ordine	NOME DEL BOSCO	Sezione	RESI			
			Dopo Anni	Numero delle piante	Ricavato	
1	Pezzeit di Amarianna	Unica	40	600	3600	
2	Montutta	"	20	1000	11800	
3	Forchiutta	"	20	400	3500	
4	Grifon	"	20	818	7723 50	
5	Vintulis	"	20	400	3800	
6	Candelino	"	—	—	—	
7	Pian della Gatta e Rio dei Lupi	I	20	310	3130	
		II	20	356	4020	
8	Collina	Unica	20	614	7150	
9	Valvessaura	"	20	310	1235	
10	Cucco Pezzetto	I - II - III	33	2266	31833	
		IV - V - VI	22	2674	37827	
		VII - VIII - IX	20	2206	32303	
11	Avanza	Unica	25	1486	21152	
12	Zoccazz	"	25	1160	16940	
13	Suttul	"	20	768	9408	
14	Tops e Geu	I	20	627	8568	
		II	20	1794	25236	
		III	20	1577	22458	
15	Pietra Castello e Costa Mezzana	I - II - III	20	1208	19391	
		IV - V - VI	20	2061	30659	
		VII - VIII - IX - X	20	1689	24966	
16	Ongara	Unica	25	1499	17672	
17	Trivella - Vinadia - Malagar	I - II - III	25	1594	19925	
		IV	25	380	4750	
		V	25	310	3875	
		VI	25	1739	21737 50	

TAGLIATE DI							INCREMENTO ECONOMICO			
NOSO		LATIFOGGIO					TOTALE	Annuale		
Valore attuale	Incremento parziale	Dopo anni	Numero dei Stori	Ricavato	Valore attuale	Incremento parziale		per bosco	per ettaro boscato	
1000	2600	40	2500	2500	600	1900	4500	47	25	1 81
6620	5180	—	—	—	—	—	5180	174	04	10 48
1650	2150	20	350	350	150	200	2350	78	96	5 64
3370 20	3353 30	20	250	250	125	120	3488 30	127	48	7 96
1647	2153	20	800	800	360	440	2593	87	12	6 22
—	—	40	1400	1680	240	1440	1440	15	12	— 76
1970	1470	30	750	1012	170	842	2312	64	37	2 38
2280	1731	30	900	1215	240	975	2706	76	51	2 00
3000	3560	40	1500	1800	600	1200	4760	138	21	4 31
2250	1945	25	500	600	240	360	2305	73	99	5 69
15213	16620	15	1650	1980	1080	900	17520	523	56	13 08
19297	18530	15	1800	2160	1200	960	19490	581	56	13 03
16744	15559	15	1700	2040	1050	960	16519	570	69	14 82
11259	9893	—	—	—	—	—	9893	237	43	14 83
11259	9893	—	—	—	—	—	9893	237	43	14 83
5038	4370	20	500	500	200	300	4670	158	91	6 27
4248	4320	—	—	—	—	—	4320	145	15	6 75
13777	11459	—	—	—	—	—	11459	385	02	13 27
11828	10630	—	—	—	—	—	10630	357	16	13 63
11333	8058	—	—	—	—	—	8058	270	74	6 41
17362	13297	—	—	—	—	—	13297	446	78	9 73
14000	10966	—	—	—	—	—	10966	368	45	6 69
9039	8633	25	1000	1200	450	750	9383	225	19	9 —
10011	9914	30	1700	2210	676	1534	11443	265	23	5 64
2127	2623	30	400	520	156	364	2987	69	43	3 56
1726	2149	30	400	520	156	364	2513	63	06	2 79
10486 50	11251	30	1200	1560	480	1080	12331	289	24	8 03

N. d'ordine	NOME DEL BOSCO	Sezione	RESA		
			Dopo Anni	Numero delle punte	Racavato
18	Mugges	Unica	25	569	7294
19	Val di Pietra	"	25	1655	21765
20	Bernon	"	30	910	7862
21	Latteis	"	30	549	2897
22	Flobia	"	30	1925	20350
23	Grignons	"	—	—	—
24	Namboluzza	"	—	—	—
25	Sappadizzo	"	—	—	—
26	Vojani	"	30	575	5800
27	Najarda	"	30	330	2615
28	Plan del Fogo	"	30	88	304
29	Costa Paladin	"	30	56	588
30	Rio dei Lazzi	"	30	61	643
31	Monte Aresto	"	30	20	210
32	Scandolaro	"	—	—	—
33	Sielutta	"	—	—	—
34	Plan Vidal	"	30	105	1320
35	Palis	"	30	295	3040
36	Faeit	"	—	—	—
37	Codis di Champon	"	—	—	—
38	Val Enigliaro	"	—	—	—

TAGLIATE DI							INCREMENTO ECONOMICO				
NOSO		LATIFOGLIO					TOTALE	Annuale			
Valore attuale	Incremento parziale	Dopo anni	Numero dei Steri	Ricarato	Valore attuale	Incremento parziale		per bosco	per ettaro insente		
3783	3160	30	2000	2600	801	1799	3265	115	20	3	41
12797	8968	—	—	—	—	—	8968	215	23	7	97
1017	3245	30	2500	2000	616	1384	4629	32	39	3	29
1165	1432	30	400	320	100	220	1652	20	36	2	93
10937	9113	30	400	480	218	264	7	172	21	5	78
—	—	30	1000	1000	808	692	692	12	31	2	46
—	—	30	850	850	262	588	588	10	46	0	69
—	—	30	1000	1000	308	692	392	12	31	1	23
3060	2719	20	3200	3840	1752	2088	4828	118	92	3	49
1556	1259	20	2800	2800	1278	1522	2772	73	38	2	103
132	172	20	3000	4500	2040	2460	2692	85	78	2	67
387	201	20	900	1170	583	637	838	24	97	3	12
260	283	30	1000	1000	300	700	988	17	51	0	61
106	104	30	1200	1200	370	830	934	16	62	1	66
—	—	30	800	960	312	648	648	11	53	3	29
—	—	20	800	800	360	440	440	11	42	1	90
1094	226	25	2700	3510	1690	1820	2046	47	70	1	83
1883	1157	40	2000	2400	480	1920	3077	40	75	2	14
—	—	30	4000	4800	960	3840	3840	68	31	2	13
—	—	45	3000	3600	600	3000	3000	24	80	1	16
—	—	45	6000	7800	1800	6500	6500	53	72	1	09

Ma anche la produttività ed incremento così determinato consegue dalle particolari condizioni attuali in cui trovasi il bosco e non è ancora un elemento che si possa adottare da solo e senz'altro per la valutazione del suolo.

Occorre por mente alla suscettività di migiorie, alle possibilità di regressi nelle quantità e valore delle produzioni, alla produttività del bosco anche astrazion fatta dal momento attuale e perciò, tenendo calcolo dei redditi passati, del prodotto maturo e dei redditi futuri nonché delle intrinseche qualità del suolo, è d'uopo procedere alla valutazione di esso facendo adeguato posto e quotando proporzionalmente i diversi coefficienti del valore prendendo per base un bosco tipo. Questo così prescelto è il bosco Gen ove si riscontrano le condizioni dirò così migliori sotto ogni riguardo e nel quale la produttività passata, presente e futura puossi considerare come normale.

I coefficienti appartengono a due categorie, quasi di eguale importanza, ma ha ragione nelle condizioni intrinseche e nella qualità del suolo, l'altro nel valore della produzione legnosa normale. Il primo considera la composizione chimica del terreno, la ricchezza di terra e di humus e le condizioni telluriche del bosco, il secondo il valore lordo della produzione legnosa ossia la prevalenza dell'essenza resinosa o latifoglia ed il valore netto delle medesime che è differente da bosco a bosco.

Ritenuto adunque il normale incremento economico del fondo tipo (Tops e Gen) in L. 12 annue per ettaro, come appare dal prospetto riportato più addietro, si deduce il valore capitale terra in L. 300 per ettaro di superficie boscata essendo che la non boscata non concorre alla formazione del reddito annuo.

Nella parte descritta, § 4°, furono ampiamente svolte le qualità intrinseche del terreno e nel § 5 la qualità ed il pregio delle essenze vegetanti e la loro rispettiva prevalenza. Nelle analisi è esposto il valor (relativo) delle medesime e da tutto ciò emerge quali profonde diversità passino fra un bosco ferace con vegetazione resinosa ed uno povero con vegetazione latifoglia, nel primo dei quali una pianta matura in 70 anni dà un prodotto netto da 10 a 15 lire nel secondo impiega quasi 100 anni e dà un prodotto netto da 1 a 2 lire.

Ciò premesso viene riportata qui di seguito la tavola in cui sono esposte le quote assegnate ad ogni bosco relative ai coefficienti di valore del terreno ed infine il valore stesso per ettaro di superficie.

TAVOLA contenente la valutazione del terreno

N. d'ordine	NOME DEL BOSCO	Sezione	COEFFICIENTI						TOTALE	VALORE del fondo per ettaro
			Terreno 700			Vegetazione 800				
			Composizione chimica del terreno	Ricchezza di terra ed humus	Consistenza colturale	Valore dalla produzione legnosa	Valore netto delle piante resinose	Valore netto delle piante latifoglie		
500	100	100	500	250	50	1500				
1	Pezzet di Amarianna	Unica	120	60	40	120	40	25	385	80
2	Montatta	"	400	80	40	500	180	25	1225	220
3	Furchiutta	"	200	50	50	300	150	25	755	140
4	Grifon	"	300	80	50	350	150	25	950	190
5	Viavulis	"	200	70	50	300	150	25	735	140
6	Candelino	"	100	30	50	—	—	25	205	50
7	Pian della Gatta e Rio dei Lupi	"	200	80	70	100	150	30	630	120
8	Collina	"	250	50	40	250	180	30	800	160
9	Valeromara	"	250	70	70	250	180	30	840	190
10	Cassa Pezzetta	I	300	70	50	400	210	30	1060	200
	"	II	300	70	50	400	220	30	1070	200
	"	III	350	80	80	400	230	30	1170	220
11	Aranza	Unica	400	80	80	450	240	30	1280	260
12	Zercozz	"	350	60	80	400	240	30	1160	240
13	Suttal	"	350	70	50	250	210	30	960	180
14	Taps e Ger	I - II	400	60	70	450	230	30	1240	250
	"	III	500	80	100	500	250	30	1460	300
15	Petra Castello e Costa Mezzana	I - II - III	500	90	100	480	240	30	1440	280
	"	IV - V - VI	470	80	100	480	240	30	1400	270
	"	VII & X	450	80	100	450	240	30	1350	270
16	Ongara	Unica	350	70	70	350	200	30	1070	220
17	Tricolla - Malagar - Vinadio	I - II - III	350	70	80	420	220	35	1175	240
	"	IV - V	200	50	40	300	220	35	845	160
	"	VI	400	80	80	420	220	35	1235	250
18	Mugges	Unica	350	60	40	300	220	40	1010	200
19	Val di Pietra	I - III	300	70	70	350	180	40	1010	210
	"	II	400	80	80	500	210	40	1310	270
20	Bernou	Unica	300	80	50	350	100	20	900	180
21	Lalleis	"	250	60	40	200	80	20	600	120
22	Flabio	"	330	70	50	350	130	25	955	190
23	Grignone	"	150	70	60	—	—	25	305	70
24	Nambolozza	"	150	50	70	—	—	25	295	70
25	Sappadizzo	"	150	50	70	—	—	25	295	70
26	Vajani	"	120	70	70	100	80	30	460	80
27	Najarda	"	100	60	50	100	100	25	455	80
28	Pian del Fogo	"	120	60	50	50	50	40	370	70
29	Costa Paladin	"	100	50	70	50	50	35	365	70
30	Rio dei Tazzi	"	100	60	60	50	30	25	325	60
31	Monte Aresto	"	100	50	60	—	—	25	235	50
32	Scandolario	"	150	70	70	—	—	30	320	70
33	Sielutta	"	130	80	70	—	—	25	305	70
34	Pian Vidal	"	130	80	70	80	60	35	467	80
35	Palis	"	120	60	70	80	60	30	420	70
36	Fasit	"	100	60	40	—	—	30	230	50
37	Codis di Champon	"	100	60	60	—	—	30	250	60
38	Val Englaro	I	120	60	70	—	—	30	280	50
	"	II	160	80	70	—	—	30	330	70

Il valore del terreno come sopra determinato si riferisce alla parte boscata o fruttifera, ma nei boschi consorziali ve n'ha altra nuda od insufficientemente boscata, suscettiva egualmente di redditi, ma minori, incerti ed eventualmente alquanto lontani. Di tali aree, quelle ripopolabili, valgono come quelle boscate, con deduzione delle spese occorrenti al loro rimboscamento, quelle difficilmente ripopolabili ed ove incerta è la durata e l'esito del bosco, sfuggono ad una stima razionale, ma un valore doversi pur assegnare anche ad esse. Ciò esigerebbe calcoli alquanto complessi e che condurrebbero a risultati problematici, perciò si è creduto miglior partito assegnare a quelle aree un valore corrispondente ad una metà od un terzo di quello assegnato alle boscate, con le quali differenze vengono rappresentate le spese di ripopolamento e l'incertezza dell'esito e della durata del bosco, nel mentre nella peggiore ipotesi il terreno può dare poi frutti diversi secondari e merita quindi gli venga assegnato un adeguato apprezzamento.

Il valore attribuito al terreno non concorda sempre colle risultanze della somma dei coefficienti e ciò perchè si tiene conto, bosco per bosco, delle particolari circostanze favorevoli e sfavorevoli che non trovano luogo nella tavola predisposta.

CAPITOLO SESTO

STIMA DEL PATRIMONIO

§ 17. Asse e stima analitica.

I. Pezzetti di Amarianna.

TERRENO fruttifero	ettari 26.—	a L. 80.—	L. 2080.—
- semi-fruttifero	» 6.—	» 40.—	» 240.—
- infruttifero	» 3.50	» —.—	» —.—
Totale	» 35.50		Totale L. 2320.—

BOSCO VIVO

resinoso:

Abeti da oucie	X N. 44	a L. 3.46	L. 152.—
	VIII » 168	» 2.—	» 336.—
	VII » 320	» 1.26	» 400.—
	VI » 431	» 0.88	» 381.92
	V » 492	» 0.62	» 305.04
Novellame	_____ ett. 20	» 25.—	» 500.—
Totale N.	1.458		Totale L. 2074.96

latifoglio:

Prodotto della presa di faggio maturabile in 40 anni:

steri 2500.— a L. 1.— L. 2500.—

Valore attuale del bosco vivo L. 520.—

Novellame, ettari 16.— a L. 3.— » 48.—

Totale L. 568.—

BOSCO MATURO

resinoso:

Abeti N. 50 - tronchi da XVIII N.	10: mo.	11.90	a L. 17.—	L. 202.28
	XV » 16: »	12.80	» 17.50	» 198.40
	XII » 54: »	28.62	» 16.—	» 457.92

X N.	54: mc.	21.60	a L. 14.—	N. 802.40
VIII *	51: *	12.75	* 13.—	* 165.75
VII *	37: *	6.48	* 12.50	* 81.—
legni *	46: *	7.36	* 15.—	* 110.40
Totale *		268: *	101.51	Totale L. 1518.17
Spese:	tronchi 186 a L. 3.60 L. 666.—			
"	"	83	* 1.80	* 149.40
Perdite: L. 1518.77 - 815.40:		L. 702.77 * 0.12 *		84.93 * 899.73
				Valore netto del bosco maturo L. <u>618.41</u>
				Valore complessivo del bosco L. <u>5581.30</u>

2. Montutta.

TERRENO - fruttifero	ettari 10.00	a L. 220.—	L. 3652.—
- semifruttifero *	3.—	* 110.—	* 220.—
- infruttifero *	1.—	* —.—	* —.—
Totale *		20.10	Totale L. 3872.—

BOSCO VIVO

resinoso:

Abeti da oncia	X N.	464	a L. 6.64	L. 3080.96
	VIII *	554	* 3.83	* 2121.82
	VII *	400	* 2.80	* 1288.—
	VI *	373	* 2.05	* 764.65
	V *	892	* 1.50	* 588.—
Novellame	ett.	16.20	* 20.—	* 332.—
Totale N.		2249		Totale L. 8175.43

BOSCO MATURO

resinoso:

Abeti N. 197 - tronchi da XVIII N.	%: mc.	2.98	a L. 17.—	L. 40.46
XV *	2: *	1.00	* 17.50	* 28.—
XII *	103: *	86.39	* 16.—	* 1882.24
X *	147: *	58.80	* 14.—	* 823.20
VIII *	145: *	36.25	* 13.—	* 471.25
VII *	—: *	—.—	* —.—	* —.—
legni *	195: *	31.20	* 15.—	* 308.—
Totale *		654: *	210.62	Totale L. 3213.15
Spese:	tronchi 359 a L. 2.40 L. 861.60			
"	"	195	* 1.20	* 234.—
Perdite: L. 3213.15 - 1095.60:		L. 2117.55 * 0.10 *		211.75 * 1307.35

Valore netto del bosco maturo L. 1906.80

Valore complessivo del bosco L. 13963.23

3. Forchiutta.

TERRENO - fruttifero	ettari 14.—	a L. 140.—	L. 1960.—
- semifruttifero *	3.20	* 70.—	* 224.—
- infruttifero *	1.70	* —.—	* —.—
Totale *		18.90	Totale L. 2184.—

BOSCO VIVO

resinoso:

Abeti da oncie	X N.	259	a L.	5.02	L.	1300.—
	VIII »	315	»	2.90	»	918.—
	VII »	221	»	2.11	»	466.31
	VI »	212	»	1.48	»	313.76
	V »	308	»	1.05	»	323.40
Novellame		ott. 14.—	»	25.—	»	350.—

Totale N. 1315

Totale L. 3666.47

latifoglio:

Prodotto dalla presa di faggio maturabile in 20 anni:

steri 350.— a L. 1.— L. 350.—

Valore attuale del bosco vivo L. 159.—

Novellame, ettari — a L. — » —

Totale L. 159.—

BOSCO MATURO

resinoso:

Abeti N. 255 - trunchi da XVIII N.	1: mc.	1.19	a L.	17.—	L.	32.90
	XV »	13: »	»	10.40	»	161.20
	XII »	271: »	»	143.63	»	2208.06
	X »	244: »	»	97.60	»	1366.40
	VIII »	217: »	»	54.25	»	706.25
	VII »	14: »	»	2.45	»	30.62
legui »	200: »	32.—	»	15.—	»	480.—
Totale »	800: »	341.52	Totale »			6073.85

Spese: trunchi 746 a L. 2.60 L. 1939.60

» 214 » 1.30 » 277.20

Perdite L. 6073.85 - 2217.80: L. 2856.05 » 0.10 » 285.60 » 2503.40

Valore netto del bosco maturo L. 2570.45

Valore complessivo del bosco L. 8579.92

4. Grifon.

TERRENO - fruttifero	ettari 16.—	a L.	190.—	L.	3040.—
- semifruttifero	» 1.00	»	80.—	»	152.—
- infruttifero	» 0.50	»	—	»	—
Totale »	18.40	Totale L.			3192.—

BOSCO VIVO

resinoso:

Abeti da oncie	X N.	494	a L.	5.49	L.	2657.16
	VIII »	529	»	3.17	»	1676.93
	VII »	397	»	2.31	»	917.07
	VI »	394	»	4.69	»	564.46
	V »	457	»	1.23	»	562.11

Novellame ott. 16.— » 35.— » 560.—

Totale N. 2201

Totale L. 6937.73

BOSCO MATURO

resinoso:

Abeti N. 90 - tronchi da XVIII N.	— : mc.	—	a L.	—	L.	—
XV	— :	—	»	—	»	—
XII	91 :	48.23	»	16.—	»	771.68
X	89 :	35.60	»	14.—	»	498.40
VIII	58 :	14.50	»	13.—	»	138.50
VII	36 :	6.90	»	12.50	»	78.75
legni	83 :	13.29	»	15.—	»	199.20
Totale	357 :	117.91		Totale	»	1736.53

Spese:	tronchi 283 a L.	2.60	L.	618.80			
»	» 119	» 1.30	»	154.70			
Perdite: L.	1736.53 - 773.50 :	L.	963.03	» 0.10	» 96.90	»	860.80

Valore netto del bosco maturo L. 866.73

Valore complessivo della I. sezione L. 6836.63

II. RIO DEI LUPI:

TERRENO - fruttifero	ettari 26.—	a L.	120.—	L.	3120.—
- semifruttifero	» 2.50	»	60.—	»	150.—
- infruttifero	» 2.50	»	—	»	—
Totale	» 31.—			Totale	L. 3270.—

BOSCO VIVO

resinoso:

Abeti da oncie	X N.	185	a L.	5.93	L.	1097.—
	VIII	136	»	3.57	»	482.—
	VII	89	»	2.60	»	231.40
	VI	90	»	1.90	»	171.—
	V	93	»	1.40	»	130.20
Novellame	ett.	18.50	»	20.—	»	370.—
Totale N.	592			Totale	L.	2481.60

latifoglio:

Prodotto della presa di faggio maturabile in 30 anni:

stari 900 a L. 1.30 L. 1170.—

Valore attuale del bosco vivo L. 965.—

Novellame, ettari 10.— a L. 3.— » 30.—

Totale L. 395.—

BOSCO MATURO

resinoso:

Abeti N. 116 - tronchi da XVIII N.	— : mc.	—	a L.	—	L.	—
XV	— :	—	»	—	»	—
XII	116 :	61.48	»	16.—	»	983.68
X	116 :	46.40	»	14.—	»	649.60
VIII	108 :	27.—	»	13.—	»	351.—
VII	6 :	1.05	»	12.50	»	18.12
legni	96 :	16.26	»	15.—	»	290.—
Totale	442 :	151.29		Totale	»	2227.40

Spese:	tronchi 340 a L. 2.60	L. 884.—	
	* 102 * 1.30	* 132.60	
Perdite: L. 2227.40 - 1016.60 :	L. 1210.80	* 0.10	* <u>121.08</u> L. <u>1137.68</u>
	Valore netto del bosco maturo L. 1089.72		
	Valore complessivo della M. Sezione L. <u>7236.32</u>		

8. Collina.

TERRENO - fruttifero	ettari 32.--	a L. 180.—	L. 5760.—
- semifruttifero	* 5.—	* 80.—	* 400.—
- infruttifero	* 5.—	* —.—	* —.—
Totale	* 42.—		Totale L. 6160.—

BOSCO VIVO

resinoso:

Abeti da oncie	X N. 336	a L. 0.64	L. 2231.04
	VIII * 327	* 3.83	* 1252.41
	VII * 297	* 2.80	* 831.60
	VI * 218	* 2.05	* 447.—
	V * 207	* 1.50	* 310.—
Novellame	ett. 24.—	* 30.—	* 720.—
Totale N. 1385			Totale L. 5792.05

latifoglio:

Prodotto della presa di faggio maturabile in 40 anni:

steri 1500.— a L. 1.20 L. 1800.—

Valore attuale del bosco vivo L. 600.—

Novellame, ettari 8.— a L. 5.— * 40.—

Totale L. 640.—

BOSCO MATURO

resinoso:

Abeti N. 22 - tronchi da XVIII N.	:— me.	—.—	a L. —.—	L. —.—
XV *	—:	* —.—	* —.—	* —.—
XII *	23:	* 11.66	* 15.—	* 186.58
X *	18:	* 7.20	* 14.—	* 100.80
VIII *	10:	* 2.50	* 13.—	* 82.50
VII *	10:	* 1.75	* 12.50	* 21.87
legni *	2:	* —.32	* 15.—	* 4.80
Totale *	62:	* 23.43	Totale *	346.53

Spese: tronchi 50 a L. 2.30 L. 115.—

* 12 * 1.15 * 13.80

Perdite: L. 346.53 - 123.78: L. 217.78 * 0.10 * 21.77 * 150.57

Valore netto del bosco maturo L. 193.96

Valore complessivo del bosco L. 12788.01

9. Valvessaura.

TERRENO - fruttifero	ettari 13.—	a L. 190.—	L. 2470.—
----------------------	-------------	------------	-----------

TERRENO -semifruttilifero ettari 3.60	a L. 80.—	L. 288.—
- infruttifero * 1.—	" ——" "	" ——" "
Totale *	17.60	Totale L. 2758.—

BOSCO VIVO

resinosa:

Abeti da oncie	X N. 156	a L. 6.49	L. 1012.44
	VIII * 153	" 4.—	" 612.—
	VII * 172	" 2.92	" 502.24
	VI * 164	" 2.05	" 336.20
	V * 154	" 1.44	" 221.76
Novellame	ett. 8.—	" 25.—	" 200.—
Totale N. 799			Totale L. 2684.64

latifoglio:

Prodotto della presa di faggio maturabile in 25 anni:

steri 500.— a L. 1.30 L. 650.—

Valore attuale del bosco vivo L. 244.—

Novellame, ettari 5.— a L. 3.— * 15.—

Totale L. 259.—

BOSCO MATURO

resinosa:

Abeti N. 80 -tronchi da XVIII N.	1: mc.	1.19	a L. 17.—	L. 20.23
	XV * 5: mc.	4.—	" 17.50	" 70.—
	XII * 78: "	41.94	" 16.—	" 601.44
	X * 78: "	31.20	" 14.—	" 486.80
	VIII * 77: "	19.25	" 13.—	" 260.25
	VII * 34: "	5.95	" 12.50	" 74.37
legni *	7: "	1.12	" 15.—	" 10.80
Totale *	280: "	104.05	Totale *	1529.89

Spese: tronchi 299 a L. 2.30 L. 549.70

" 41 " 1.15 " 47.15

Perdite: L. 1529.89 - 596.85 : L. 933.04 > 0.06 * 55.98 652.83

Valore netto del bosco maturo L. 877.06

Valore complessivo del bosco L. 6778.70

10. Cucco Pezzetta.

SEZIONI I - II - III, AD EST.

TERRENO -fruttifero ettari 40.—	a L. 200.—	L. 8000.—
- semifruttilifero * 9.—	" 70.—	" 630.—
- infruttifero * 31.60	" ——" "	" ——" "
Totale *	80.60	Totale L. 8630.—

BOSCO VIVO

resinosa:

Abeti da oncie	X N. 925	a L. 7.—	L. 6475.—
----------------	----------	----------	-----------

VIII N. 1171	a L. 4.—	L. 4684.—
VII " 1025	" 2.92	" 2993.—
VI " 1206	" 2,18	" 2573.04
V " 1124	" 1.55	" 1742.20
Novellame	cit. 30.— " 20.—	" 600.—

Totale N. 5453

Larici da oncie X N. 269	a L. 7.40	L. 1946.20
VIII " 421	" 3.57	" 1502.97
VII " 337	" 2.20	" 741.00
VI " 248	" 1.34	" 332.32
V " 124	" 0.91	" 112.84

Novellame cit. 30.— " 5.— " 150.—

Totale N. 1393

Totale L. 23852.97

Intifoglio:

Prodotto della tagliata di faggio maturabile in 15 anni:

scari 1650.— a L. 1.20 L. 1980.—

Valore attuale del bosco vivo L. 1099.—

Novellame ettari 10.— a L. 5.— " 50.—

Totale L. 1149.—

BOSCO MATURO

resinosa:

Abeti N. 217 - tronchi da XVIII N.	— : me.	— . - a L. —	L. — . — .
XV " 3 :	" 2.40	" 17.50	" 42.—
XII " 224 :	" 118.72	" 16.—	" 1899.52
X " 212 :	" 84.80	" 14.—	" 1187.20
VIII " 188 :	" 47.—	" 13.—	" 611.—
VII " 163 :	" 28.62	" 12.50	" 356.56
legni " 168 :	" 26.88	" 15.—	" 403.20
Larici N. 42 - tronchi da XVIII	" — :	" — . — .	" — . — .
XV " 1 :	" —.80	" 21.—	" 16.80
XII " 43 :	" 22.70	" 19.20	" 439.84
X " 43 :	" 17.20	" 13.80	" 288.96
VIII " 37 :	" 9.25	" 15.60	" 144.90
VII " 34 :	" 5.95	" 14.50	" 86.27
legni " 30 :	" 5.76	" 18.—	" 103.68
Totale " 1152 :	" 370.07	Totale "	5579.33

Spese: tronchi 751 a L. 2.40 L. 1802.40

" 401 " 1.20 " 481.20

Perdite: L. 5579.33 - 2283.60: L. 3295.73 \times 0.08 " 263.65 2547.25

Valore netto del bosco maturo L. 3032.06

Valore complessivo delle tre prime sezioni L. 36664.05

II. SEZIONI IV - V - VI, NEL MEZZO.

TERRENO - fruttifero	ettari 44.60	a L. 200.—	L. 8920.—
- semifruttifero	» 7.10	» 70.—	» 497.—
- infruttifero	» 20.10	» —.—	» —.—
Totale	» 71.80		Totale L. 9417.—

BOSCO VIVO

resinoso:

Abeti da oncie	X N. 1226	a L. 7.81	L. 9575.06
	VIII » 1197	» 4.70	» 5625.00
	VII » 1086	» 3.43	» 3724.98
	VI » 1219	» 2.50	» 3047.50
	V » 1106	» 1.82	» 2012.92
Novellame	ett. 32.—	a L. 10.—	» 320.—
Totale N. 5694			
Larici da oncie	X N. 300	a L. 9.16	L. 2748.—
	VIII » 352	» 4.86	» 1710.72
	VII » 338	» 3.95	» 1335.10
	VI » 269	» 2.54	» 683.26
	V » 148	» 1.64	» 242.72
Novellame	ett. 32.—	a L. 5.—	» 160.—
Totale N. 1407			Totale L. 31186.16

latifoglio:

Prodotto della presa di faggio maturabile in 15 anni:

steri 1660.— a L. 1.20 L. 1990

Valore attuale del bosco vivo L. 1000.—

Novellame attari 10.— a L. 3.— » 30.—

Totale L. 1129.—

BOSCO MATURO

resinoso:

Abeti N. 161 - tronchi da XVIII N.	1: mc. 1.19	a L. 17.—	L. 20.23
XV »	15: »	12.—	» 17.50 » 210.—
XII »	173: »	91.09	» 16.— » 1467.04
X »	108: »	64.—	» 14.— » 896.—
VIII »	162: »	40.50	» 13.— » 526.50
VII »	188: »	24.15	» 12.50 » 301.87
legni »	137: »	21.92	» 15.— » 329.25
Larici N. 56 - tronchi da XVIII N.	—: »	—.—	» —.— » —.—
XV »	1: »	—.80	» 21.— » 16.80
XII »	56: »	29.08	» 19.20 » 570.76
X »	56: »	22.40	» 16.80 » 276.32
VIII »	55: »	13.75	» 15.60 » 214.50
VII »	50: »	8.75	» 14.50 » 126.87
legni »	40: »	6.40	» 18.— » 115.20
Totale » 1062: » 387.23			Totale » 5171.33

Spese:	tronchi 687 a L. 2,30	L. 1580,10
	" 365 " 1,15 "	419,75
Perdite:	L. 5171,93 - 1999,85:	L. 3171,48 x 0,06 " 190,28
		L. 2130,13

Valore netto del bosco maturo L. 3981,20

Valore complessivo delle sezioni di mezzo L. 45713,36

III. SEZIONI VII-VIII-IX, AD OVEST

TERRENO - fruttifero	ettari 38,50	a L. 220.—	L. 8470.—
- somifrutifero	" 4,30	" 100.—	" 430.—
- infruttifero	" 21.—	" —.—	" —.—
Totale	" 63,80		Totale L. 8900.—

BOSCO VIVO

resinoso:

Abeti da uncie	X N. 1181	a L. 9,12	L. 10770,72
	VIII " 1193	" 5,70	" 6458,10
	VII " 1010	" 4,31	" 4353,10
	VI " 1023	" 3,26	" 3334,98
	V " 971	" 2,33	" 2310,93
Novellame	ett. 18.—	a L. 20.—	" 360.—

Totale N. 5318

Larici da uncie	X N. 100	a L. 9,44	L. 944.—
	VIII " 151	" 5.—	" 755.—
	VII " 151	" 4,01	" 610,04
	VI " 132	" 2,60	" 343,20
	V " 88	" 1,68	" 147,84
Novellame	ett. 18.—	" 5.—	" 90.—

Totale N. 622

Totale L. 30477,96

latifoglio:

Prodotto della presa di faggio maturabile in 15 anni:

Steri 1700.— a L. 1,20 L. 2040.—

Valore attuale del bosco vivo L. 1193.—

Novellame, ettari 20.— a L. 3.— " 60.—

Totale L. 1193.—

BOSCO MATURO

resinoso:

Abeti N. 143 - tronchi da XVIII N.	—: mc.	—.—	a L. —.—	L. —.—
	XV " 8:	" 6,40	" 17,50	" 112.—
	XII " 146:	" 77,38	" 10.—	" 1238,08
	X " 141:	" 56,40	" 14.—	" 789,60
	VIII " 142:	" 35,50	" 13.—	" 461,50
	VII " 120:	" 21.—	" 12,50	" 262,50
legni	" 140:	" 22,40	" 15.—	" 336.—
Larici N. 13 - tronchi da XVIII	" —:	" —.—	" —.—	" —.—

	XV L.	—: mo.	—.—	a L.	—.—	L.	—.—
	XII	13: °	6.89	»	19.20	»	192.28
	X	13: °	5.20	»	16.80	»	87.36
	VIII	13: °	3.25	»	15.60	»	50.70
	VII	8: °	1.40	»	14.50	»	20.30
	legni	13: °	2.03	»	19.—	»	37.44
	Totale	757: °	237.90			Totale L.	3527.76
Spese:	tronchi	476 a L.	2.10	L.	999.60		
	»	281	»	1.05	»	295.05	
Perdite:	L. 3527.46 - 1294.05:	L. 2233.11	»	0.06	»	133.98	L. 1428.63
						Valore netto del bosco maturo	L. 2000.13
						Valore complessivo delle 3 ultime sezioni	L. <u>42670.06</u>

11. Avanza.

TERRENO - fruttifero	ettari	16.—	a L.	260.—	L.	4160.—
- semifruttifero	»	3.—	»	190.—	»	390.—
- infruttifero	»	1.50	»	—.—	»	—.—
Totale	»	20.50			Totale L.	4550.—

BOSCO VIVO

resinoso:

Abeti da oncie	X N.	872	a L.	8.75	L.	7630.—
	VIII	»	»	5.27	»	4490.04
	VII	»	»	3.84	»	3348.16
	VI	»	»	2.80	»	1918.—
	V	»	»	2.01	»	2313.96
Novallame	ett.	16.—	»	30.—	»	480.—
Totale N.	4476				Totale L.	20370.56

BOSCO MATURO

resinoso:

Abeti N. 116 - tronchi da XVIII N.	1: me.	1.10	a L.	17.—	L.	20.23		
	XV	»	»	2.40	»	42.—		
	XII	»	»	66.25	»	1060.—		
	X	»	»	45.20	»	632.80		
	VIII	»	»	22.50	»	292.50		
	VII	»	»	10.15	»	126.87		
legni	»	148: °	»	23.68	»	355.20		
Totale	»	588: °	»	171.97	Totale	»	2529.60	
Spese:	tronchi	332 a L.	1.90	L.	630.80			
	»	206	»	0.95	»	195.70		
Perdite	L. 2529.60 - 826.50:	L. 1703.10	»	0.08	»	136.24	»	962.74

Valore netto del bosco maturo L. 1566.86Valore complessivo del bosco L. 26496.42

12. Zoccazz.

TERRENO - fruttifero	ettari 13.60	a L. 240.—	L. 3864.—
- semifruttifero	» 3.—	» 100.—	» 300.—
- infruttifero	» 3.—	» —.—	» —.—
Totale	» 19.60		Totale L. 3864.—

BOSCO VIVO

resinoso:

Abeti da oncie	X N. 620	a L. 8.75	L. 5425.—
	VIII » 672	» 5.27	» 3541.44
	VII » 820	» 3.84	» 3148.80
	VI » 656	» 2.80	» 1836.80
	V » 961	» 2.04	» 1960.44
Novellame	ett. 13.60	» 35.—	» 476.—
Totale N. 3729			Totale L. 16368.48

BOSCO MATURO

resinoso:

Abeti N. 140 - tronchi da XVIII N.	—; mo. —.—	a L. —.—	L. —.—
	XV » 16: »	12.80 »	17.50 » 224.—
	XIV » 131: »	69.43 »	16.— » 1110.83
	X » 129: »	51.60 »	14.— » 722.40
	VIII » 92: »	23.— »	13.— » 295.—
	VII » 47: »	8.22 »	12.50 » 102.75
legni	» 121: »	19.96 »	15.— » 290.40
Totale » 596: »	184.41		Totale » 2749.43

Speso: tronchi 368 a L. 1.90 L. 699.20
 » 168 » 0.95 » 159.60

Perdite: L. 2749.43 - 858.80: L. 1890.63 » 0.08 » 151.25 » 1010.05

Valore netto del bosco maturo L. 1739.38

Valore complessivo del bosco L. 21791.86

13. Suttul.

TERRENO - fruttifero	ettari 25.—	a L. 210.—	L. 5250.—
- semifruttifero	» 4.60	» 70.—	» 322.—
- infruttifero	» 1.—	» —.—	» —.—
Totale » 30.60			Totale L. 5572.—

BOSCO VIVO

resinoso:

Abeti da oncie	X N. 400	a L. 6.64	L. 2656.—
	VIII » 408	» 3.89	» 1543.49
	VII » 441	» 2.80	» 1234.80
	VI » 491	» 2.05	» 1006.55
	V » 464	» 1.50	» 696.—
Novellame	ett. 21.50	» 30.—	» 645.—
Totale N. 2099			Totale L. 7781.84

latifoglio:

Prodotto della presa di faggio maturabile in 20 anni:

steri 500.-- a L. 1.-- L. 500.--

Valore attuale del bosco vivo L. 228.--

Novellame, ettari 6.-- a L. 3.-- * 18.--

Totale L. 246.--

BOSCO MATURO

resinoso:

Abeti N. 128 - tronchi da XVIII N.	— : mc.	— a L.	— L.	—
XV *	6 :	4.--	17.50	70.--
XII *	133 :	70.49	16.--	1127.84
X *	123 :	49.20	14.--	688.80
VIII *	71 :	17.75	13.50	230.75
VII *	74 :	12.95	12.60	161.87
legni *	87 :	14.06	15.--	210.90
Totale *	493 :	168.45	Totale *	2490.16
Spese:	tronchi 332	a L. 2.05	L. 680.60	
	* 161	* 1.02	* 164.60	
Perdite L. 2490.16 - 845.20:	L. 1644.96	× 0.08	* 131.50	* 976.70

Valore netto del bosco maturo L. 1513.37

Valore complessivo del bosco L. 15113.21

14. Tops e Geu.

I. SEZIONE PRIMA AD EST O TOPS

TERRENO - fruttifero	ettari 21.50	a L. 250.--	L. 5375.--
- semifruttifero *	2.50	* 100.--	* 250.--
- infruttifero	3.--	* --	* --
Totale *	27.--		Totale L. 5625.--

BOSCO VIVO

resinoso:

Abeti da oncie	X N. 327	a L. 8.48	L. 2756.61
	VIII *	* 5.08	* 2184.40
	VII *	* 3.70	* 1898.10
	VI *	* 2.70	* 6622.70
	V *	* 2.--	* 1184.--
Novellame	ett. 21.50	* 40.--	* 860.--
Totale N.	2468		Totale L. 15505.81

BOSCO MATURO

resinoso:

Abeti N. 23 - tronchi da XVIII N.	— : mc.	— a L.	— L.	—
XV *	— :	—	—	—
XII *	26 :	13.78	16.--	220.48

	X N.	20: mc.	8.—	L.	14.—	L.	112.—
	VIII »	20: »	5.—	»	13.—	»	65.—
	VII »	18: »	3.15	»	12.50	»	89.37
	legni »	16: »	2.56	»	15.—	»	98.40
	Totale »	110: »	32.49	Totale »			476.25
Spese:		tronchi 66 a	L. 1.80	L.	118.80		
»		» 34	» 0.90	»	30.60		
Perdite: L. 476.25 - 149.40:		L. 326.85	× 0.06	»	19.55	»	168.96
							Valore netto del bosco maturo L. <u>306.30</u>
							Valore complessivo del bosco L. <u>21437.11</u>

II. SEZIONI DI MEZZO O TOPS DI MEZZO (1)

TERRENO - fruttifero	etraj	29.—	a	L. 275.—	L. 7975.—
- semi-fruttifero	»	2.50	»	150.—	» 375.—
- infruttifero	»	3.50	»	—.—	» —.—
Totale	»	35.—	Totale L.		8530.—

BOSCO VIVO

resinoso:

Abeti da oucie	X N.	949	a	L. 9.28	L. 8806.72
	VIII »	1010	»	5.70	» 5757.—
	VII »	1091	»	4.23	» 4636.73
	VI »	1011	»	3.16	» 3194.76
	V »	1216	»	2.32	» 2821.12
Novellame	ett.	29.—	»	40.—	» 1160.—
Totale N.		5772	Totale L.		26376.35

BOSCO MATURO

resinoso:

Abeti N. 203 - tronchi da XVIII N.	1: mc.	1.19	a	L. 17.—	L. 20.29	
	XV »	47: »	»	37.60	» 658.—	
	XII »	193: »	»	102.29	» 1636.04	
	X »	184: »	»	73.60	» 1080.40	
	VIII »	184: »	»	21.00	» 273.—	
	VII »	128: »	»	22.40	» 280.—	
legni »	150: »	24.—	»	15.—	» 300.—	
Totale »	787: »	282.08	Totale »		4258.27	
Spese:		tronchi 509 a	L. 1.80	L.	916.20	
		» 278	» 0.90	»	250.20	
Perdite: L. 4258.27 - 1166.40:		L. 3091.87	× 0.06	»	185.51	» 1351.91
						Valore netto del bosco maturo L. <u>2905.36</u>
						Valore complessivo del bosco L. <u>37812.71</u>

(1) La sezione II sotto ogni aspetto è eguale per metà alla I. e per metà alla III.

III. SEZIONE AD OVEST O GED

TERRENO - fruttifero	ettari 26.20	a L. 300.—	L. 7860.—
- semifruttifero	» 2.—	» 150.—	» 300.—
- infruttifero	» 2.—	» —.—	» —.—
Totale		» 30.20	Totale L. 8160.—

BOSCO VIVO

resinoso:

Abeti da oncie	X N. 891	a L. 10.31	L. 9025.83
	VIII » 971	» 6.33	» 6146.43
	VII » 1173	» 4.80	» 5630.40
	VI » 1159	» 3.63	» 4207.17
	V » 1272	» 2.65	» 3370.80
Novellame	ett. 26.30	» 30.—	» 786.—
Totale N. 5466			Totale L. 29166.63

BOSCO MATURO

resinoso:

Abeti N. 95-tronchi da XVIII N.	2: mo.	2.38	a L. 17.—	L. 40.46
	XV » 13: »	10.40	» 17.50	» 182.—
	XII » 91: »	48.23	» 16.—	» 571.68
	X » 84: »	33.00	» 14.—	» 470.40
	VIII » 45: »	11.25	» 13.—	» 146.25
	VII » 44: »	7.70	» 12.50	» 96.25
legni	» 72: »	11.52	» 15.—	» 172.80
Totale » 351: »		125.08	Totale L. 1879.81	

Spese: tronchi 235 a L. 2.— L. 470.—

» » 116 » 1.— » 116.—

Perdite: L. 1879.81-586.— = L. 1293.80 x 0.06 = 77.63 » 668.63

Valore netto del bosco maturo L. 1216.21

Valore complessivo del bosco L. 38542.84

15. Pietra Castello e Costa Mezzana.

I. SEZIONE I-II-III, AD OVEST.

TERRENO - fruttifero	ettari 42.20	a L. 280.—	L. 11816.
- semifruttifero	» 8.90	» 140.—	» 546.—
- infruttifero	» 2.80	» —.—	» —.—
Totale		» 48.90	Totale L. 12902.—

BOSCO VIVO

resinoso:

Abeti da oncie	X N. 685	a L. 9.12	L. 5395.20
	VIII » 548	» 5.70	» 3123.00
	VII » 480	» 4.31	» 2499.80
	VI » 432	» 3.26	» 1008.32
	V » 659	» 2.38	» 1568.42
Novellame	ett. 30.—	» 30.—	» 900.—
Totale N. 2804			Totale L. 14435.34

*latifoglio:*Novellame di faggio ettari 12.— a L. 3.— L. 36.—

Totale L. 36.—

BOSCO MATURO*resinoso:*

Abeti N. 267 - tronchi da XVIII N.	— : mc.	—.—	a L.	—.—	L.	—.—
XV *	13 :	*	10.40	*	17.50	* 182.—
XII *	267 :	*	141.51	*	16.—	* 2264.—
X *	263 :	*	105.20	*	14.—	* 1472.80
VIII *	124 :	*	31.—	*	13.—	* 408.—
VII *	140 :	*	24.50	*	12.50	* 506.25
legni *	237 :	*	37.92	*	15.—	* 568.80
Totale *	1044 :	*	350.53	Totale *		5196.85

Spese:	tronchi 667	a L.	2.10	L.	1400.70	
	* 377	*	1.05	*	995.85	
Perdite: L. 5196.85 - 1796.55 :	L.	3400.30	* 0.05	*	204.01	* 2000.56

Valore netto del bosco maturo L. 3196.29Valore complessivo del I.^o gruppo, ad ovest L. 30025.68**II. SEZIONI IV - V - VI. NEL MEZZO**

TERRENO - fruttifero	ettari 45.90	a L.	270.—	L.	12893.—
- semifruttifero *	4.90	*	120.—	*	588.—
- infruttifero *	6.—	*	—.—	*	—.—
Totale *	56.80	Totale *			12981.—

BOSCO VIVO*resinoso:*

Abeti da oncie	X N. 1070	a L.	9.45	L.	10111.50
VIII *	974	*	5.90	*	5746.60
VII *	974	*	4.47	*	4353.78
VI *	766	*	3.88	*	2589.08
V *	1156	*	2.46	*	2843.76
Novellame	ett. 45.90	*	35.—	*	1606.50
Totale N. 4940		Totale *			27251.22

BOSCO MATURO*resinoso:*

Abeti N. 361 - tronchi da XVIII N.	2 : mc.	2.38	a L.	17.—	L.	40.46
XV *	11 :	*	8.80	*	17.50	* 154.—
XII *	361 :	*	191.33	*	16.—	* 8061.28
X *	353 :	*	141.20	*	14.—	* 1976.80
VIII *	106 :	*	26.60	*	13.—	* 344.50
VII *	205 :	*	35.87	*	12.50	* 448.37
legni *	312 :	*	49.92	*	15.—	* 748.80
Totale *	1350 :	*	456.—	Totale *		6774.21

Spese:	tronchi 833 a L. 2.—	L. 1666.—	
	» 577 » 1.—	» 577.—	
Perdite: L. 6774.21-2183.—	: L. 4591.21 » 0.06	» 275.47	L. 2458.47
			Valore netto del bosco maturo L. <u>4315.71</u>
			Valore complessivo della II° gruppo, nel mezzo L. <u>44547.96</u>

III. SEZIONI VII - VIII - IX - X, AD EST.

TERRENO - fruttifero	ettari 55.—	a L. 270.—	L. 14850.—
- semifruttifero	» 6.50	» 120.—	» 780.—
- infruttifero	» 6.50	» —.—	» —.—
Totale	» 68.—		Totale L. 15630.—

BOSCO VIVO

resinoso:

Abeti da oncie	X N. 860	a L. 9.45	L. 8127.—
	VIII » 855	» 5.90	» 5044.50
	VII » 833	» 4.47	» 3723.51
	VI » 665	» 8.33	» 2213.10
	V » 900	» 2.44	» 2196.—
Novallane	ett. 55.—	» 30.—	» 1650.—
Totale N. 4113			Totale L. 22954.91

BOSCO MATURO

resinoso:

Abeti N. 264 - tronchi da XVIII N.	3: mc. 3.57	a L. 17.—	L. 60.90
	XV » 28: »	22.40	» 17.50 » 392.—
	XII » 261: »	133.33	» 16.— » 2213.28
	X » 244: »	97.60	» 14.— » 1366.40
	VIII » 117: »	29.25	» 13.— » 350.25
	VII » 192: »	33.60	» 12.50 » 420.—
legni	» 134: »	21.44	» 15.— » 321.60
Totale	» 979: »	346.19	Totale L. 5154.22

Spese:	tronchi 658 a L. 2.—	L. 1306.—	
	» 326 » 1.—	» 326.—	
Perdite: L. 5154.22-1632.—	: L. 3522.22 » 0.06	» 211.33	» 1843.33
			Valore netto del bosco maturo L. <u>3310.89</u>
			Valore complessivo del III° gruppo, ad est L. <u>41805.80</u>

16. Ongara.

TERRENO - fruttifero	ettari 25.—	a L. 220.—	L. 5500.—
- semifruttifero	» 3.20	» 80.—	» 256.—
- infruttifero	» 3.—	» —.—	» —.—
Totale	» 31.20		Totale L. 5756.—

BOSCO VIVO

resinoso:

Abeti da oncie	X N.	870	a L.	6.64	L.	5776.80
	VIII	726	»	3.83	»	2780.58
	VII	540	»	2.90	»	1512.—
	VI	713	»	2.05	»	1461.65
	V	822	»	1.51	»	1241.22
Novellame		ett. 16.—	»	25.—	»	400.—
Totale N. 3671					Totale L. 13172.25	

latifoglio:

Prodotto della presa di faggio maturabile in 25 anni:

steri 1000.— a L. 1.20 L. 1200.—

Valore attuale del bosco vivo L. 450.—

Novellame, ettari 9.— a L. 3.— » 27.—

Totale L. 477.—

BOSCO MATURO

resinoso:

Abeti N. 121 - tronchi da XVIII N.	7: mc.	9.99	a L.	17.—	L.	158.61	
	XV	51: »	40.80	»	17.50	»	714.—
	XII	131: »	69.43	»	16.—	»	1110.88
	X	126: »	50.40	»	14.—	»	705.60
	VIII	100: »	25.—	»	13.—	»	325.—
	VII	41: »	7.17	»	12.50	»	89.62
legni	»	103: »	16.48	»	15.—	»	247.20
Totale » 559: »					218.61	Totale L. 3350.91	

Speso:

tronchi 415 a L. 2.30 L. 954.50

» 144 » 1.15 » 165.60

Perdite: L. 3350.91 - 1120.10: L. 2230.81 » 0.10 » 223.08 » 1348.13

Valore netto del bosco maturo L. 2007.73

Valore complessivo del bosco L. 21412.98

17. Trivella - Malagar e Vinadia.

I. SEZIONI I - II - III, AD OVEST DEL MALAGAR O TRIVELLA

TERRENO - fruttifero	ettari 47.—	a L.	240.—	L.	11280.—
- semifruttifero	» 4.60	»	120.—	»	552.—
- infruttifero	» 4.30	»	—.—	»	—.—
Totale » 56.90					Totale L. 11832.—

BOSCO VIVO

resinoso:

Abeti da oncie	X N.	1024	a L.	7.81	L.	7997.44
	VIII	899	»	4.70	»	4225.30
	VII	804	»	3.43	»	2757.72
	VI	1182	»	2.50	»	2955.—

V N. 15-15	a L. 1.82	L. 2811.90
Novellame	ett. 40.— * 25.—	* 1000.—
Totale N. 5454		Totale L. 21747.36

latifoglio:

Prodotto della presa maturabile in 30 anni:

steri 1700.— a L. 1.30 L. 2210.—

Valore attuale del bosco vivo L. 680.—

Novellame, ettari 7.— a L. 3.— * 21.—

Totale L. 701.—

BOSCO MATURO*resinosa:*

Abeti N. 72 - tronchi da XVIII N.	2; mc.	2.38	a L. 17.—	L. 40.96
XV *	13; "	10.40	" 17.50	* 182.—
XII *	66; "	34.98	* 16.—	* 599.68
X *	54; "	21.60	" 14.—	* 302.40
VIII *	39; "	8.25	" 13.—	* 107.25
VII *	20; "	5.07	* 12.50	* 63.87
legni *	43; "	6.36	" 15.—	* 109.20
Totale *	240; *	89.56		Totale L. 1398.36

Spese:

tronchi 168 a L. 2.30 L. 386.40

" 72 " 1.15 " 82.80

Perdite: L. 1398.36 - 469.20: L. 929.16 * 0.06 " 74.93 " 549.53

Valore netto del bosco maturo L. 854.83

Valore complessivo del I° gruppo, ad ovest L. 35135.19

II. SEZIONE IV, VERSANTE SINISTRO DEL MALAGAR.

TERRENO - fruttifero	ettari 19.50	a L. 160.—	L. 3120.—
- semifruttifero *	2.50	" 60.—	* 150.—
- infruttifero *	3.—	" —.—	* —.—
Totale *	25.—		Totale L. 3270.—

BOSCO VIVO*resinosa:*

Abeti da oncie	X N.	239	a L. 7.—	L. 1673.—
	VIII *	220	" 4.—	* 880.—
	VII *	208	" 2.92	* 607.36
	VI *	332	" 2.05	* 660.10
	V *	332	" 1.44	* 478.08
Novellame	ett. 12.—	* 15.—	* 180.—	
Totale N. 1321				Totale L. 4478.54

latifoglio:

Prodotto della presa di faggio maturabile in 30 anni:

steri 400 a L. 1.30 L. 520

Valore attuale del bosco vivo	L. 160.—
Novellame ettari 7.50 a L. 3.—	L. 22.50
	<u>Totale L. 182.50</u>

BOSCO MATURO

resinoso:

Abeti N. 15: tronchi da XVIII N.	—: mc.	— a L.	— L.	—
XV *	2: *	4.60	* 17.—	* 37.20
XII *	15: *	7.95	* 16.—	* 127.20
X *	16: *	6.40	* 14.—	* 89.60
VIII *	10: *	2.50	* 13.—	* 32.50
VII *	5: *	0.83	* 12.50	* 11.—
legni *	13: *	2.08	* 15.—	* 81.20
Totale *	61: *	21.41	Totale *	318.70
Spese:	tronchi 43 a L. 2.30	L. 98.90		
	* 18 * 1.15	* 20.70		
Perdite: L. 318.70 - 119.60:	L. 199.10 * 0.06	* 15.92		* 135.52
	Valore netto del bosco maturo	L.	<u>183.18</u>	
	Valore complessivo del II° gruppo	L.	<u>8114.32</u>	

III. SEZIONE V, VERSANTE DESTRO DEL MALAGAR.

TERRENO - fruttifero	ettari 20.80	a L. 160.—	L. 3328.—
- semifruttifero *	2.50	* 60.—	* 150.—
- infruttifero *	3.20	* —.—	* —.—
Totale *	26.50		Totale L. 3478.—

BOSCO VIVO

resinoso:

Abeti da oncia	N N.	186	a L. 7.—	L. 1302.—
	VIII *	187	* 4.—	* 748.—
	VII *	233	* 2.92	* 680.36
	VI *	322	* 2.06	* 660.10
	V *	323	* 1.44	* 465.12
Novellame	ett. 14.—	* 15.—	* 210.—	
Totale N.	1251		Totale L.	4065.58

latifoglio:

Prodotto della presa di faggio maturabile in 30 anni:

steri 400.— a L. 1.30 L. 520.—

Valore attuale del bosco vivo	L. 160.—
Novellame, ettari 6.80 a L. 3.—	* 20.40
	<u>Totale L. 180.40</u>

BOSCO MATURO

resinoso:

Abeti N. 14 - tronchi da XVIII N.	2: mc.	2.38	a L. 17.—	L. 40.46
XV *	4: *	3.20	* 17.50	* 56.—
XII *	14: *	7.42	* 16.—	* 118.72

X N.	10: me.	4.—	a L.	14.—	L.	55.—
VIII *	7: *	1.75	*	13.—	*	22.75
VII *	4: *	0.70	*	12.50	*	8.75
legni *	10: *	1.60	*	15.—	*	24.—
Totale *	51: *	21.05	Totale *			920.68
Spese:	tronchi 37 *	L. 2.90	L.	85.10		
	* 14 *	1.15	*	16.10		
Perdite:	L. 826.68 - 101.20;	L. 225.48	*	0.08	*	18.08
			*		*	119.23

Valore netto del bosco maturo L. 207.45

Valore complessivo del III' gruppo L. 7991.43

IV. SEZIONE VI, AD EST DEL MALAGAR O VINADIA.

TERRENO - fruttifero	ettari 36.—	a L.	250.—	L.	9000.—
- semifruttifero *	3.20	*	120.—	*	384.—
- infruttifero *	3.—	*	—.—	*	—.—
Totale *	42.20	Totale L.			9384.—

BOSCO VIVO

venetoso:

Abeti da oncie	X N.	917	a L.	7.81	L.	7161.77
	VIII *	1164	*	4.70	*	5470.80
	VII *	1301	*	3.43	*	4462.33
	VI *	1536	*	2.50	*	3840.—
	V *	1519	*	1.82	*	2764.58
Novellame	ett. 36.—	*	35.—	*	1260.—	
Totale N.	6437	Totale L.			24059.58	

latifoglio:

Prodotto della presa di faggio maturabile in 30 anni:

stari 1200.— a L. 1.30 L. 1560.—

Valore attuale del bosco vivo L. 480.—

Novellame, ettari —.— a L. —.— * —.—

Totale L. 480.—

BOSCO MATURO

venetoso:

Abeti N. 60 - tronchi da XVIII N.	—: me.	—.—	a L.	—.—	L.	—.—
XV *	10: *	8.—	*	17.50	*	140.—
XII *	60: *	31.80	*	16.—	*	508.80
X *	60: *	24.—	*	14.—	*	836.—
VIII *	40: *	10.—	*	13.—	*	130.—
VII *	80: *	5.25	*	12.50	*	65.62
legni *	38: *	6.08	*	15.—	*	98.40
Totale *	238: *	85.13	Totale *			1278.82

Spese:	tronchi 170 a L. 2.30	L. 391.—	
	" 68 "	1.15 "	78.20
Perdite: J. 1278.82 - 462.20:	L. 809.62	× 0.08	" 64.76
			L. 533.96
	Valore netto del bosco maturo		L. 744.86
	Valore complessivo del IV.º gruppo		L. <u>95568.44</u>

18. Mugges.

TERRENO - fruttifero	ettari 33.70	a L. 200.—	L. 6740.—
- semifruttifero	" 15.—	" 70.—	" 1050.—
- infruttifero	" 3.—	" —	" —
Totale	" 51.70		Totale L. 7790.—

BOSCO VIVO

resinoso:

Abeti da oncie	N. N. 315	a L. 7.31	L. 2490.15
	VIII " 335	" 4.70	" 1574.50
	VII " 291	" 3.43	" 998.13
	VI " 361	" 2.50	" 902.50
	V " 382	" 1.82	" 695.24
Novellame	ett. 24.—	" 20.—	" 480.—
Totale N. 1684			Totale L. 7110.52

latifoglio:

Prodotto della presa di faggio maturabile in 90 anni:

steri 2222.— a L. 1.30 L. 2869.—

Valore attuale del bosco vivo L. 801.—

Novellame, ettari 9.70 a L. 3.— " 29.10

Totale L. 830.10

BOSCO MATURO

resinoso:

Abeti N. 21 - tronchi da XVIII N.	1: mc.	1.19 a L. 17.—	L. 20.23
	XV " 5: "	4.— " 17.50	" 70.—
	XII " 22: "	11.66 " 16.—	" 168.56
	X " 24: "	9.60 " 14.—	" 134.40
	VIII " 23: "	5.75 " 13.—	" 74.75
	VII " 22: "	3.86 " 12.50	" 48.12
legni	" 19: "	3.04 " 15.—	" 45.60
Totale	" 116: "	99.09	Totale " 561.66

Spese: tronchi 75 a L. 2.25 L. 168.75

" 41 " 1.12 " 45.92

Perdite: L. 561.66 - 214.67: L. 346.99 × 0.08 " 27.75 " 242.42

Valore netto del bosco maturo L. 319.24

Valore complessivo del bosco L. 16049.86

19. Val di Pietra.

TERRENO - fruttifero	ettari 27.—	a L. 230.—	L. 6210.—
- semifruttifero	» 8.—	» 100.—	» 800.—
- infruttifero	» 3.10	» —.—	» —.—
Totale	» 38.10		Totale L. 7010.—

BOSCO VIVO

resinoso:

Abeti da oncie	X N. 971	a L. 7.81	L. 7583.51
	VIII » 720	» 4.70	» 3384.—
	VII » 698	» 3.48	» 2391.14
	VI » 765	» 2.50	» 1912.50
	V » 764	» 1.82	» 1390.48
Novellame	ett. 18.—	» 25.—	» 450.—
Totale N.	8918		Totale L. 17114.03

latifoglio:

Novellame di faggio	ettari 9.—	a L. 3.—	L. 27.—
			Totale L. 27.—

BOSCO MATURO

resinoso:

Abeti N. 308 - tronchi da XVIII N.	4: mc. 476	a L. 17.—	L. 8092
	XV » 68: » 54.40	» 17.50	» 952.—
	XII » 254: » 134.62	» 16.—	» 2154.92
	X » 100: » 40.—	» 14.—	» 560.—
	VIII » 110: » 27.50	» 13.—	» 357.50
	VII » 328: » 57.40	» 12.50	» 717.50
legni	» 252: » 40.92	» 15.—	» 304.80
Totale	» 1116: » 350.—		Totale L. 5426.64

Spese:	tronchi 536	a L. 2.25	L. 1206.—
	» 580	» 1.12	» 649.60

Perdite: L. 5426.64 - 1855.60; L. 3571.04 » 0.10 » 357.10 » 2212.70

Valore netto del bosco maturo L. 3213.94

Valore complessivo del bosco L. 27865.57

20. Bernon.

TERRENO - fruttifero	ettari 25.—	a L. 180.—	L. 4500.—
- semifruttifero	» 7.—	» 80.—	» 560.—
- infruttifero	» 2.50	» —.—	» —.—
Totale	» 34.50		Totale L. 5060.—

BOSCO VIVO

resinoso:

Abeti da oncie	X N. 387	a L. 3.88	L. 1501.56
	VIII » 329	» 2.24	» 736.96

VII N.	219	a L. 1.63	L.	356.97
VI »	325	» 1.14	»	381.90
V »	87	» 0.80	»	69.60
Novellame	ett. 16.—	a L. 25.—	»	400.—
Totale N. 1357				Totale L. 3446.99

latifoglio:

Prodotto della presa di faggio maturabile in 30 anni:

ettari 2500.— a L. 0.80 L. 2000.—

Valore attuale del bosco vivo L. 616.—

Novellame, ettari 9.— a L. 3.— » 27.—

Totale L. 643.—**BOSCO MATURO***resinoso:*

Abeti N. 373-tronchi da XVIII N.	8: mc.	9.52	a L. 17.—	L.	161.84
XV »	74: »	59.20	» 17.50	»	1036.—
XII »	369: »	196.67	» 16.—	»	3129.12
X »	308: »	123.20	» 14.—	»	1724.80
VIII »	248: »	60.75	» 13.—	»	739.75
VII »	111: »	19.42	» 12.50	»	242.76
legni »	101: »	16.16	» 15.—	»	242.40
Totale » 1314: »		483.82		Totale L.	7326.66

Spese: tronchi 1002 a L. 3.40 L. 3406.80

» 212 » 1.70 » 360.40

Perdite: L. 7326.66-3767.20: L. 3559.46 × 0.10 » 355.94 L. 4123.14

Valore netto del bosco maturo L. 3203.52

Valore complessivo del bosco L. 12253.51

21. Latteis.

TERRENO - fruttifero	ettari 10.—	a L. 120.—	L.	1200.—
- semifruttifero	» 3.—	» 60.—	»	180.—
- infruttifero	» 1.70	» —.—	»	—.—
Totale »	14.70			Totale L. 1380.—

BOSCO VIVO*resinoso:*

Abeti da oncie	X N.	324	a L. 2.77	L.	897.48
	VIII »	307	» 1.53	»	469.71
	VII »	165	» 1.09	»	189.95
	VI »	220	» 0.73	»	160.60
	V »	60	» 0.51	»	30.60
Novellame	ett. 7.50	» 20.—	»	150.—	
Totale N. 1076				Totale L. 1878.34	

latifoglio:

Prodotto della presa di faggio inaturoabile in 30 anni:

steri 400.— a L. 0.80 L. 320.—

Valore attuale del bosco vivo L. 100.—

Novellame ettari 2.50 a L. 5.— * 12.50

Totale L. 112.50

BOSCO MATURO*resinoso:*

Abeti N. 76 tronchi da XVIII N. —: me. — a L. — L. —

KV * —: * — * — * —

XII * 76: * 40.28 * 16.— * 644.48

X * 75: * 50.— * 14.— * 420.—

VIII * 46: * 11.50 * 13.— * 149.50

VII * 28: * 4.90 * 12.50 * 61.25

legni * 54: * 8.64 * 15.— * 129.60

Totale * 279: * 95.32 Totale * 1404.83

Spese: tronchi 197 a L. 3.40 L. 669.80

* 82 * 1.70 * 139.40

Perdite L. 1404.83 - 809.20: L. 595.63 * 0.10 * 59.56 * 868.76

Valore netto del bosco maturo L. 595.67

Valore complessivo del bosco L. 9906.91

22. Flobia.

TERRENO - fruttifero ettari 22. — a L. 150.— L. 1180.—

- semifruttifero * 2.— * 100.— * 200.—

- infruttifero * 1.— * —.— * —.—

Totale * 25.— Totale L. 4380.—

BOSCO VIVO*resinoso:*

Abeti da oncia X N. 830 a L. 5.— L. 4195.—

VIII * 818 * 2.89 * 2364.02

VII * 539 * 2.10 * 1131.90

VI * 760 * 1.48 * 1124.80

V * 314 * 1.04 * 326.66

Novellame ett. 22.— * 40.— * 880.—

Totale N. 3270 Totale L. 10022.26

latifoglio:

Prodotto della presa di faggio maturabile in 30 anni:

steri 400.— a L. 1.20 L. 480.—

Valore attuale del bosco vivo L. 219.—

Novellame, ettari 10.— a L. 8.— * 80.—

Totale L. 249.—

BOSCO MATURO

resinoso:

Abeti N. 605- tronchi da XVIII N.	— : mc. —.— a L. —.— L. —.—
XV	52 : * 41.60 * 17.50 * 728.--
XII	588 : * 311.64 * 16.— * 4986.24
X	539 : * 215.60 * 14.— * 3018.40
VIII	382 : * 95.50 * 13.— * 1241.50
VII	199 : * 84.82 * 12.50 * 435.25
legni	294 : * 47.04 * 15.— * 705.60
Totale	* 2054 : * 746.20 Totale L. 11114.99

Spese: tronchi 1561 a L. 3.— L. 4683.--

* 493 * 1.50 * 739.50

Perdite: L. 11114.99-5422.50; L. 5692.49 * 0.06 * 341.54 * 5764.04

Valore netto del bosco maturo L. 5850.96Valore complessivo del bosco L. 20002.23

23. Grignons.

TERRENO - fruttifero	ettari 5.—	a L. 70.— L. 350.—
- semifruttifero	* 0.90	* 30.— * 27.—
- infruttifero	* 1.—	* —.— * —.—
Totale	* 6.80	Totale L. 377.—

BOSCO VIVO

latifoglio:

Prodotto della presa di faggio maturabile in 30 anni:

steri 1000.— a L. 1.— L. 1000.—

Valore attuale del bosco vivo L. 308.—

Novellame, ettari 5.— a L. 5.— * 25.—

Totale L. 333.—Valore complessivo del bosco L. 710.—

24. Namboluzza.

TERRENO - fruttifero	ettari 15.—	a L. 70.— L. 1050.—
- semifruttifero	* 2.—	* 30.— * 60.—
- infruttifero	* 2.20	* —.— * —.—
Totale	* 19.20	Totale L. 1110.—

BOSCO VIVO

latifoglio:

Prodotto della presa di faggio maturabile in 30 anni:

steri 850.— a L. 1.— L. 850.—

Valore attuale del bosco vivo L. 265.—

Novellame, ettari 15.— a L. 5.— * 75.—

Totale L. 340.—Valore complessivo del bosco L. 1450.—

25. Sappadizzo.

TERRENO - fruttifero	ettari 10.—	a L. 70.—	L. 700.—
-semifruttifero	" 2.10	" 30.—	" 63.—
-infruttifero	" 2.—	" —.—	" —.—
Totale	" <u>14.10</u>		Totale L. 763.—

BOSCO VIVO*latifoglio:*

Prodotto della presa di faggio maturabile in 30 anni:

steri 1000.— a L. 1.— L. 1000.—

Valore attuale del bosco vivo L. 908.—

Novellame, ettari 10.— a L. 5.— " 50.—

Totale L. 958.—**Valore complessivo del bosco L. 1121.—****26. Vojani.**

TERRENO - fruttifero	ettari 34.—	L. 80.—	L. 2720.—
-semifruttifero	" 4.—	" 30.—	" 120.—
-infruttifero	" 4.—	" —.—	" —.—
Totale	" <u>42.—</u>		Totale L. 2840.—

BOSCO VIVO*resinoso:*

Abeti da oncie X N. 256 a L. 5.— L. 1280.—

VIII " 313 " 2.77 " 878.01

VII " 111 " 1.87 " 207.57

VI " 157 " 1.81 " 283.17

V " 172 " 0.92 " 158.24

Novellame ett. 17.— " 20.— " 340.—

Totale N. 1009**Totale L. 3059.57***latifoglio:*

Prodotto della presa di faggio maturabile in 20 anni:

steri 3200.— a L. 1.20 L. 3840.—

Valore attuale del bosco vivo L. 1752.—

Novellame, ettari 17.— a L. 5.— " 85.—

Totale L. 1837.—**BOSCO MATURO***resinoso:*

Abeti N. 126 - tronchi da XVII N. 1 : mc. 1.19 a L. 17.— L. 20.23

XV " 8 : " 6.40 " 17.50 " 112.—

XII " 127 : " 67.31 " 16.— " 1076.96

X " 118 : " 47.20 " 14.— " 660.80

VIII " 105 : " 26.25 " 13.— " 341.25

VII " 48 : " 8.40 " 12.50 " 106.—

legni " 24 : " 3.84 " 15.— " 57.60

Totale " 431 : " 160.59 Totale " 2373.84

Spese:	tronchi 359 a L. 3.—	L. 1077.—
	» 72 » 1.50 »	106.—
Perdite:	L. 2373.34-1185.—;	L. 1188.34 » 0.08 »
		<u>95.10</u> L. <u>1280.10</u>
	Valore netto del bosco maturo	L. <u>1098.74</u>
	Valore complessivo del bosco	L. <u>3880.31</u>

27. Najarda.

TERRENO - fruttifero	ettari 36.—	a L. 80.—	L. 2880.—
- semi-fruttifero	» 4.60	» 30.—	» 138.—
- infruttifero	» 6.50	» —.—	» —.—
Totale	» 47.10		Totale L. 3018.—

BOSCO VIVO

resinoso:

Abeti da cueie	X N. 178	a L. 4.16	L. 740.48
	VIII » 216	» 2.30	» 496.80
	VII » 183	» 1.55	» 283.65
	VI » 111	» 1.10	» 122.10
	V » 99	» 0.77	» 76.23
Novellame	utt. 18.—	» 10.—	» 180.—
Totale N. 787			Totale L. 1899.26

latifolia:

Prodotto della presa di faggio maturabile in 20 anni:

steri 2800.— a L. 1.— L. 2800.—

Valore attuale del bosco vivo L. 1278.—

Novellame, ettari 18.— a L. 5.— » 90.—

Totale L. 1368.—

BOSCO MATURO

resinoso:

Abeti N. 40)-tronchi da XVIII N.	— : mc.	—.—	a L. —.—	L. —.—
XV »	1 :	» 0.80	» 17.50	» 14.—
XII »	40 :	» 21.20	» 16.—	» 399.20
X »	34 :	» 13.60	» 14.—	» 190.40
VIII »	21 :	» 5.25	» 13.—	» 68.25
VII »	21 :	» 9.67	» 12.50	» 45.87
legni »	1 :	» 0.16	» 15.—	» 2.40
Totale »	118 :	» 44.68	Totale L.	680.12

Spese: tronchi 96 a L. 2.30 L. 207.20

» 22 » 1.60 » 35.20

Perdite: L. 660.12-342.40: L. 317.72 » 0.10 » 31.77 » 374.17

Valore netto del bosco maturo L. 286.95

Valore complessivo del bosco L. 6571.21

28. Pian del Fogo.

TERRENO - fruttifero	ettari	32.—	a L.	70.—	L.	2240.—
- semifruttifero	"	13.—	"	30.—	"	390.—
- infruttifero	"	2.50	"	—	"	—
Totale	"	47.50				Totale L. 2630.—

BOSCO VIVO

resinoso:

Abeti da uncie	X N.	19	a L.	4.44	L.	84.36
	VIII "	28	"	2.46	"	68.88
	VII "	23	"	1.66	"	38.18
	VI "	22	"	1.16	"	25.52
	V "	21	"	0.81	"	17.01
Novellame	ett.	—	"	—	"	—
Totale N.		113				Totale L. 233.95

latifoglio:

Prodotto della presa di faggio maturabile in 20 anni:
steri 8000.— a L. 1.50 L. 4500.—

Valore attuale del bosco vivo L. 233.95—

Novellame ettari 32.— a L. 5.— " 160.—

Totale L. 233.95—

Valore complessivo del bosco L. 5073.95

29. Costa Paladin.

TERRENO - fruttifero	ettari	8.—	a L.	70.—	L.	560.—
- semifruttifero	"	1.50	"	30.—	"	45.—
- infruttifero	"	1.50	"	—	"	—
Totale	"	11.—				Totale L. 605.—

BOSCO VIVO

resinoso:

Abeti da uncie	X N.	29	a L.	4.44	L.	128.76
	VIII "	10	"	2.46	"	24.60
	VII "	14	"	1.66	"	23.24
	VI "	17	"	1.16	"	19.72
	V "	15	"	0.81	"	12.15
Novellame	ett.	4.—	"	15.—	"	60.—
Totale N.		85				Totale L. 268.47

latifoglio:

Prodotto della presa di faggio maturabile in 20 anni:
steri 900 a L. 1.30 L. 1170.—

Valore attuale del bosco vivo L. 534.—

Novellame ettari 4.— a L. 5.— L. 20.—

Totale L. 554.—

BOSCO MATURO

resinoso:

Abeti N. 28: tronchi da XVIII N.	2: mo.	2.98	a L. 17.—	L. 40.46
XV	8: *	6.40	* 17.50	112.—
XII	28: *	14.84	* 16.—	237.44
X	20: *	8.—	* 14.—	112.—
VIII	24: *	6.—	* 13.—	78.—
VII	5: *	0.87	* 12.50	10.93
legni	—: *	—	* 15.—	—
Totale	87: *	38.49	Totale	590.83

Spese:

tronchi 82 a L. 3.10 L. 254.20

* 5 * 1.55 * 7.75

Perdite: L. 590.83 - 261.95 = L. 328.88 × 0.08 = 26.31 = 288.26

Valore netto del bosco maturo L. 302.57Valore complessivo del bosco L. 1730.04

30. Rio dei Lazzi.

TERRENO - fruttifero	ettari 28.40	a L. 60.—	L. 1704.—
- semifruttifero	5.90	* 20.—	* 118.—
- infruttifero	* 10.—	* —.—	* —.—
Totale	* 44.30		Totale L. 1822.—

BOSCO VIVO

resinoso:

Abeti da oncia	X N. 29	a L. 4.44	L. 128.76
VIII	* 39	* 2.46	* 95.94
VII	* 40	* 1.66	* 66.40
VI	* 27	* 1.16	* 31.32
V	* 25	* 0.81	* 20.25
Novellame	ett. 9.—	* 10.—	* 90.—
Totale N. 160			Totale L. 432.67

latifoglio:

Prodotto della presa di faggio maturabile in 30 anni:

steri 1000.— a L. 1.— L. 1000.—

Valore attuale del bosco vivo L. 306.—

Novellame, ettari 19.40 a L. 5.— * 97.—

Totale L. 403.—

BOSCO MATURO

resinoso:

Abeti N. 11 - tronchi da XVIII N.	—: mo.	—.—	a L. —.—	L. —.—
XV	* —: *	—.—	* —.—	* —.—
XII	* 11: *	5.83	* 16.—	* 93.28
X	* 10: *	4.—	* 14.—	* 56.—
VIII	* 8: *	2.—	* 13.—	* 26.—

32. Scandolaro.

TERRENO - fruttifero	ettari	9.50	a L.	80.—	L.	280.—
- semifruttifero	»	— .50	»	40.—	»	20.—
- infruttifero	»	— .70	»	—.—	»	—.—
	Totale	»				Totale L. 300.—

BOSCO VIVO

latifoglio:

Prodotto della presa di faggio maturabile in 30 anni:

Steri 800.— a L. 1.20 L. 960.—

Valore attuale del bosco vivo L. 296.—

Novellame, ettari 3.50 a L. 10.— » 35.—

Totale L. 331.—

Valore complessivo del bosco L. 631.—

33. Sialutta.

TERRENO - fruttifero	ettari	6.—	a L.	70.—	L.	420.—
- semifruttifero	»	1.—	»	35.—	»	35.—
- infruttifero	»	— .90	»	—.—	»	—.—
	Totale	»				Totale L. 455.—

BOSCO VIVO

latifoglio:

Prodotto della presa di faggio maturabile in 20 anni:

steri 800.— a L. 1.— L. 800.—

Valore attuale del bosco vivo L. 365.—

Novellame, ettari 6.— a L. 5.— » 30.—

Totale L. 395.—

Valore complessivo del bosco L. 550.—

34. Plan Vidal.

TERRENO - fruttifero	ettari	20.—	a L.	80.—	L.	2080.—
- semifruttifero	»	5.40	»	40.—	»	216.—
- infruttifero	»	3.—	»	—.—	»	—.—
	Totale	»				Totale L. 2296.—

BOSCO VIVO

resinosa:

Abeti da oncie	X N.	27	a L.	3.88	L.	91.26
	VIII »	11	»	2.24	»	24.64
	VII »	22	»	1.63	»	35.86
	VI »	7	»	1.14	»	7.98
	V »	14	»	0.80	»	11.20
Novellame		ett. 13.—	»	25.—	»	325.—
	Totale N.	81				Totale L. 495.94

latifoglio;

Prodotto della pressa di faggio maturabile in 25 anni:

steri 2700.— a L. 1.90 L. 5130.—

Valore attuale del bosco vivo L. 1316.—

Novellame, ettari 13.— a L. 5.— * 65.—

Totale L. 1381.—

BOSCO MATURO*resinosa:*

Abeti N. 87 - tronchi da XVIII N. 28: mc. 93.32 a L. 17.— L. 506.14

XV " 38: " 90.40 " 17.50 " 532.—

XII " 75: " 89.75 " 16.— " 636.—

X " 62: " 24.80 " 14.— " 347.20

VIII " 43: " 10.75 " 13.— " 139.75

VII " 25: " 4.37 " 12.50 " 54.68

legni " —: " —.— " —.— " —.—

Totale " 271: " 143.39 Totale L. 2276.07

Spese: tronchi 246 a L. 3.30 L. 811.80

" 25 " 1.65 " 41.25

Perdite: L. 2276.07 - 853.05: L. 1423.02 x 0.10 " 142.30 " 995.35

Valore netto del bosco maturo L. 1280.72

Valore complessivo del bosco L. 5453.04**35. Palis.**

TERRENO -fruttifero ettari 19.— a L. 70.— L. 1330.—

-semifruttifero " 3.— " 30.— " 90.—

-infruttifero " 2.— " —.— " —.—

Totale " 24.— Totale L. 1420.—

BOSCO VIVO*resinosa:*

Abeti da oncie X N. 115 a L. 3.88 L. 446.20

VIII " 82 " 2.24 " 183.68

VII " 52 " 1.63 " 84.76

VI " 64 " 1.14 " 72.96

V " 74 " —.80 " 59.20

Novellame ett. 6.— " 10.— " 60.—

Totale N. 337 Totale L. 906.80

latifoglio;

Prodotto della pressa di faggio maturabile in 40 anni:

steri 2000.— a L. 1.20 L. 2400.—

Valore attuale del bosco vivo L. 500.—

Novellame, ettari 13.— a L. 5.— * 65.—

Totale L. 565.—

BOSCO MATURO

resinoso:

Abeti N. 145 - tronchi da XVIII N.	22 : mo.	26.18	a L.	17.-	L.	445.06
XV	40 : *	32.-	o	17.50	*	560.—
XII	130 : *	68.90	o	16.—	*	1102.40
X	110 : *	44.—	o	14.—	*	616.—
VIII	73 : *	18.25	o	18.—	*	237.25
VII	16 : *	2.80	o	12.50	*	35.—
legni	— :	—	*	—	*	—
Totale	* 391 :	192.13	Totale	*	2995.71	

Spese: tronchi 375 a L. 3.80 L. 1237.50

" 16 " 1.65 " 26.40

Perdite: L. 2995.71 - 1263.90 : L. 1731.81 * 0.10 * 173.18 = 1437.08

Valore netto del bosco maturo L. 1558.63Valore complessivo del bosco L. 4450.43

36. Faet.

TERRENO - fruttifero	ettari 32.—	a L.	50.—	L.	1600.—
-semifruttifero	" 8.10	"	20.—	"	162.—
-infruttifero	" 4.—	"	—	"	—
Totale	" 44.10	Totale	"	1762.—	

BOSCO VIVO

latifoglie:

Prodotto della presa di faggio maturabile in 30 anni:

steri 4000 a L. 1.20 sono L. 4800.—

Valore attuale del bosco vivo L. 1000.—

Novellama, ettari 32.— a L. 5.— * 160.—

Totale L. 1160.—Valore complessivo del bosco * 2922.—

37. Codis di Champon.

TERRENO - fruttifero	ettari 21.—	a L.	60.—	L.	1260.—
-semifruttifero	" 2.40	"	20.—	"	48.—
-infruttifero	" 3.50	"	—	"	—
Totale	" 26.90	Totale L.	1308.—		

BOSCO VIVO

latifoglie:

Prodotto della presa di faggio maturabile in 45 anni:

steri 3000.— a L. 1.20 L. 3600.—

Valore attuale del bosco vivo L. 616.—

Novellama, ettari 21.— a L. 5.— * 105.—

Totale L. 721.—

BOSCO MATURO*latifoglio:*

Prodotto del bosco maturo al taglio:

steri 4104.-- a L. 1.20 L. 4924.80Totale L. 4924.80Valore complessivo del bosco L. 6953.80**38. Val Englaro.**

TERRENO - fruttifero	} Sez. I. ettari 16.— a L. 60.— L. 960.—	* II. * 33.— * 70.— * 2310.—
		* I. * 2.20 * 30.— * 66.—
- semifruttifero	} * II. * 5.— * 36.— * 175.—	* I. * 2.— * —.— * —.—
		* II. * 2.— * —.— * —.—
Totale *		60.20
		Totale L. 3511.—

BOSCO VIVO*latifoglio:*

Prodotto della presa di faggio maturabile in 45 anni:

steri 6000.— a L. 1.20 L. 7200.—

Valore attuale del bosco vivo L. 1232.—

Novellame ettari 49.— a L. 5.— * 245.—

Totale L. 2477.—

BOSCO MATURO*latifoglio:*

Prodotto del bosco maturo al taglio:

steri 9229.60 a L. 1.20 L. 11075.52Totale L. 11075.52Valore complessivo del bosco L. 16063.52

§ 18. Asse e stima sintetica

N. d'ordine	NOME DEL BOSCO	Sezioni
1	Pezzeit di Amarianna	Unica
2	Montutta	"
3	Forchiutta	Tutte
4	Grifon	"
5	Vintulis	"
6	Candelina	Unica
7	Pian della Gatta e Rio dei Lupi	I II
8	Collina	Tutte
9	Valvessaura	"
10	Cucco Pezzetto	I - II - III IV - V - VI VII - VIII - IX
11	Avanza	Unica
12	Zoccazz	"
13	Suttul	"
14	Tops e Geu	I II III
15	Pietra Castello e Costa Mezzana	I - II - III IV - V - VI VII - VIII - IX
16	Ongara	Unica
17	Trivella - Malagar e Vinadia	I - II - III IV V VI

ARBA Ettari	Valore del terreno	Valore del bosco vivo		Valore del bosco maturo		TOTALE
		Resinoso	Latifoglio	Resinoso	Latifoglio	
35 50	2320	2074 96	508	618 44	—	5581 40
20 10	3872	3175 49	—	1905 80	—	13953 23
16 90	2184	3660 47	159	2570 45	—	6579 92
18 40	3192	6937 73	91	3351 30	—	14072 08
18 40	2170	3113 36	375 50	3321 75	—	8980 61
26 20	997	—	422 60	—	—	1419 60
31 90	3454	2123 90	392	866 73	—	6836 68
31 —	3270	2481 00	395	1039 72	—	7236 32
12 —	6100	5792 05	640	195 96	—	12788 01
17 00	2758	2884 64	259	377 06	—	6778 70
50 00	8530	23852 97	1149	3032 08	—	26664 05
71 80	9417	31186 16	1120	3961 20	—	45713 36
63 80	8000	30477 96	1193	2099 13	—	42670 09
20 50	4550	20379 56	—	1566 86	—	26496 42
19 60	3664	16365 46	—	1739 38	—	21791 86
30 60	5372	7781 64	246	1513 97	—	15113 21
27 —	5625	15505 81	—	306 30	—	21437 11
35 —	8530	26376 35	—	2906 36	—	37812 71
30 20	8130	29166 63	—	1216 21	—	38342 84
48 00	12362	14435 34	36	3196 29	—	30029 03
56 80	12981	27251 22	—	4315 74	—	44517 96
68 —	15630	22954 91	—	3310 89	—	41895 80
31 20	5766	13172 25	477	2007 73	—	21412 98
55 90	11832	21747 36	701	854 83	—	35135 19
25 —	3270	4478 54	132 50	183 18	—	3114 22
26 50	3478	4065 58	180 40	207 45	—	7931 43
42 20	9384	24959 58	480	744 86	—	35568 44

N. d'ordine	NOME DEL BOSCO	Sezioni
18	Mugges	Unica
19	Val di Pietra	"
20	Bernon	"
21	Latteis	"
22	Flobia	"
23	Grignons	"
24	Namboluzza	"
25	Sappadizzo	"
26	Vojani	"
27	Najarda	Tutte
28	Pian del Fogo	Unica
29	Costa Paladin	"
30	Rio dei Lazzi	"
31	Monte Aresto	"
32	Scandolaro	"
33	Sielutta	"
34	Plan Vidal	"
35	Palis	"
36	Faeit	"
37	Codis di Champon	"
38	Val Englaro	Tutte
		Totale

AREA		Valore del terreno	Valore del bosco vivo		Valore del bosco maturo		TOTALE					
Etari			Rosinoso	Latifoglio	Rosinoso	Latifoglio						
51	70	7790	7110	52	890	10	319	24	—	16049	86	
38	10	7010	17114	63	27	—	3213	94	—	27365	57	
34	50	5060	3446	99	643	—	3203	52	—	12358	61	
14	70	1380	1878	34	112	50	536	07	—	3906	91	
25	—	1380	10023	28	240	—	5350	95	—	20002	23	
6	30	377	—	—	333	—	—	—	—	710	—	
19	20	1110	—	—	340	—	—	—	—	1450	—	
14	10	763	—	—	358	—	—	—	—	1121	—	
42	—	2890	3069	57	1337	—	1093	74	—	3890	31	
47	10	3018	1899	26	1368	—	285	95	—	6571	21	
47	50	2630	233	95	2213	—	—	—	—	5076	95	
11	—	605	208	47	554	—	302	57	—	1730	04	
44	30	1822	432	67	405	—	85	98	—	2745	65	
14	10	542	77	28	420	—	82	65	—	1121	98	
4	70	300	—	—	331	—	—	—	—	631	—	
7	90	455	—	—	395	—	—	—	—	850	—	
34	40	2296	495	94	1381	—	1280	72	—	5458	66	
24	—	1420	906	80	565	—	1558	63	—	4150	43	
44	10	1762	—	—	1160	—	—	—	—	2922	—	
26	90	1808	—	—	721	—	—	—	4924	60	80	
60	20	3511	—	—	1477	—	—	—	11075	62	52	
1606	—	218537	418387	38	24795	60	65793	08	16000	32	743513	33

CAPITOLO SETTIMO

PROPOSTE PER LA DIVISIONE DEI BENI

§ 19. Aumenti di valore per vicinanza all'azienda o risparmio di spese generali.

Nella stima predisposta i boschi sono stati considerati in comunione e come se il Consorzio dovesse continuare a sussistere governandosi col vigente statuto ed amministrandosi nei modi fin'ora seguiti.

Venne perciò ritenuta una spesa annua ordinaria di L. 4000.— (pari ad un ottavo circa della rendita lorda) e portata in deduzione del valore dei singoli beni elevando per comodità di calcolo il tasso di capitalizzazione delle rendite dal 3 1/2 al 4 per 0/0. Questa somma è devoluta per L. 1500.— in tributi, per L. 500.— in sorveglianza e per L. 2000.— in amministrazione. Le prime costituiscono un onere fisso ed invariabile in ogni caso e per chiunque, le due ultime possono permanere, ridursi più o meno ed anche risparmiarsi del tutto a seconda di certe eventualità ch'è d'uopo di esaminare.

Se collo scioglimento della comunione ogni consorte consegnerà la quota fuori del proprio territorio e lungi dal raggio dei suoi interessi, dovrà sostenere un cumulo di spese di sorveglianza ed amministrazione alquanto elevato e, se non maggiore, certo pari al quoto che lo aggrava nella forma attuale di comunione. Se al contrario ognuno di essi consegnerà la quota in parola nel proprio territorio od entro al raggio dei suoi interessi (ciò che non è sempre possibile), potrà risparmiare totalmente le spese suddette o ridurle di molto. In entrambi i casi il rapporto di queste ultime colla rendita si conserverebbe eguale per ogni comune, però mentre nel primo la valutazione del patrimonio riuscirebbe giusta come è esposta, nel secondo il valore dei beni andrebbe aumentato in proporzione alle minori spese ordinarie. Nel loro complesso, queste importano la somma di circa L. 2500 annue e quindi rappresentano un capitale di L. 60.000 ossia di L. 3000.— circa per ogni comune comproprietario.

Se invece un comune ottenesse il suo quoto entro le suddette circoscrizioni ed un altro lo ottenesse fuori, ne verrebbe che il rapporto fra le spese e la rendita riuscirebbe nei due casi differente, poiché mentre pel primo comune quelle permarranno

almeno nella misura ritenuta per il Consorzio, nel secondo si risparmiarono in tutto od in parte, da cui quest'ultimo comune conseguirà una rendita maggiore dell'altro e conseguentemente vorrebbe a godere un capitale maggiore.

Putrebbeasi osservare che l'istituzione di un corpo morale a sè quale è il Consorzio per amministrare i beni di altri corpi morali di cui ciascuno è già provveduto in abbondanza di organi amministrativi, costituisce una passività non necessaria, e che ciò conegne dalla forma di comunione dei beni che vuole così e non altrimenti, ma che colle scioglimenti di essa queste spese cesseranno o si ridurranno. Questo è vero, ma è pur vero che i comuni i quali avranno il quote lontano rinnarranno gravati da spese parecchie dalle quali saranno sollevati quelli che l'avranno vicino.

Bisogna osservare che i beni sono stati considerati (né si poteva altrimenti) come avanti una sola azienda egualmente lontana da tutti, nel mentre le aziende possono essere molte; infatti quando un bosco verrà ad appartenere ad un comune nel cui territorio è ubicato, avrà l'azienda vicina ed avverrà quel risparmio di spese generali per il quale, (come succede per l'industria agraria) i fondi più prossimi ad essa hanno un valore superiore a quelli lontani, e quindi si eleverà il suo valore; quando invece quel bosco verrà ad appartenere ad un comune diverso da quello in cui giace, avrà l'azienda lontana e non conseguirà quindi quel risparmio di cui sopra si è detto, perciò il suo valore rimarrà depresso.

Se i boschi fossero alienabili avverrebbe ciò che succede ovunque, l'assegnatario che riceve il quote lontano dalla sua azienda potrebbe trovare chi, avendola vicina, gli offra in permuta un capitale pari a quello ricevuto dall'altro comune ed ebbe il quote di bosco nel proprio territorio. In questo caso il valore dei beni doveva determinarsi in base ai prezzi del libero commercio, cioè in misura pari a quella offribile da chi ne può trarre la maggiore somma di utilità; ma i boschi sono inalienabili, quindi eodeste regole non sono applicabili.

Che poi, sciolta la comunione, fra i comuni consorziati possano avvenire permuta in modo che ciascuno di essi riesca a conseguire i migliori vantaggi dal proprio quote, è eventualità troppo incerta e lontana perchè possa prendersi in esame.

Nella coltura agraria il fondo e l'azienda sono inseparabili e formano una sola unità in cui i fondi vengono apprezzati in ragione della distanza dall'azienda stessa il caso invece dei boschi consorziali è ben diverso; si conoscono i fondi e si conoscono anche le aziende, ma non è dato per ora di riunire queste con quelli. Ciò avverrà all'atto dell'assegnazione od aggiudicazione e solo allora si renderà manifesto quel legame e quel rapporto che sino allora rimarrà occulto. Il maggior valore dei beni vicini all'azienda, per quanto latente per riguardo ad ogni bosco si verifica al ricorrere di certe eventualità sin da ora prevedibili ed è quindi insito nel patrimonio ed appartenente alla massa.

È fuor d'ogni dubbio che se il beneficio della vicinanza non venisse ragionevolmente valutato riuscirebbe gratuito per alcuni consorti a scapito degli altri e ciò non è conforme alla giustizia né alle regole dell'estimo.

Lo scioglimento della comunione o la divisione, in qualunque forma o modo avvenga, esige che ogni condividendo percepisca una rendita od un capitale eguali, quindi se il mezzo scelto è l'aggiudicazione agli incanti da tenersi fra i soli condividenti è necessario che questi ultimi sieno posti a parità di condizioni fra di loro

e ciò si ottiene col determinare il valore che ogni bosco ha per ogni singolo condividente in funzione al reddito netto che gli procurerà.

Soltanto aprendo gl'incanti in questo modo e sui rispettivi valori dei boschi potrà ritenersi che le eventuali gare conseguiranno da interessi estranei alla stima e da diversità di apprezzamenti, non dalla disparità di condizioni esistenti fra consorti nè da men giusta valutazione dei singoli lotti.

È compito dell'amministrazione consorziale determinare le modalità degli incanti e le regole da seguirsi nelle aggiudicazioni, su di ciò quindi non è il uopo parlare. Altri benefici possono conseguire i comuni dal possesso del proprio quote nel seno degli altri loro beni ed altri ancora possono loro derivare da un complesso di circostanze, alcune note altre no, ma questi vantaggi dipendono da motivi che non hanno posto nelle regole dell'estimo e perciò sfuggono all'esame devoluto al perito stimatore.

Concludendo, i maggiori valori da attribuirsi ai beni per rispetto alle ragioni suesposte vengono così determinati:

1.º) I comuni che conseguiranno il loro quote fuori del bacino o distretto in cui si trovano dovranno sopportare una quota di spese generali pari a quella accertata per il Consorzio, ossia il 10 p. 0/0 del reddito lordo, di conseguenza per essi il valore attribuito ai beni nella fatta stima rimarrà invariato.

2.º) I comuni che conseguiranno il proprio quote nel bacino nel quale sono ubicati risentiranno un primo vantaggio per l'economia di alcune spese e per varie altre circostanze come: vicinanza di seghe e di strade, brevità di accessi ecc. . . . È ovvio comprendere come al comune p. e. di Ampezzo convenga meglio di avere il proprio quote nel bacino del Tagliamento anzichè in quello del Bût o della Pesunina. In questo caso si valuta il risparmio in 1/5 delle spese generali od 1/50 del reddito lordo che corrisponde al 2 p. 0/0 del valore capitale.

3.º) I comuni che conseguiranno il loro quote entro il raggio dei loro interessi e cioè alquanto prossimo al loro territorio, risentiranno un ulteriore vantaggio per le ragioni sopra accennate o per condizioni più favorevoli di vicinanza, per il che ritieni un maggior risparmio di spese che si valuta come nel 2.º caso in 1/5 delle spese generali, pari al 2 p. 0/0 del valore capitale.

4.º) I comuni che conseguiranno il proprio quote nel loro territorio o sui limiti del medesimo conseguiranno un ulteriore vantaggio per cui verranno a risparmiare quasi totalmente le spese di amministrazione e sorveglianza ed in qualche caso poi potranno anche soddisfare speciali bisogni della comunità; ciò che si valuta in 2/5 della rendita lorda ossia nel 4 p. 0/0 del valor capitale.

5.º) Infine i comuni che conseguiranno il loro quote non solo nel proprio territorio ma in contatto alle loro possidenze ed in favorevoli rapporti di accesso con arrotondamento ed aumento del loro patrimonio boschivo ed in prossimità ai gruppi popolosi del comune, risentiranno il massimo dei vantaggi, risparmieranno cioè ogni e qualsiasi spesa di sorveglianza ed amministrazione, cioè l'intero 10 p. 0/0 delle rendite lorde e perciò va elevato di corrispondenza il loro valore capitale del 10 p. 0/0.

TAVOLA per l'aumento di valore da apportarsi ai singoli boschi secondo la loro assegnazione od aggiudicazione ai singoli comuni.

N. d'ordine	NOME DEL BOSCO	Aumento percentuale				TOTALE	Comuni ai quali va apportato l'aumento
		I	II	III	IV		
		p. Ricavo idrografico	p. Raggio di interessi	p. Territorio comunale	p. Contiguità ed altro		
1	Amariana	2	2	4	—	8	Amaro - Tolmezzo.
		2	—	—	—	2	Verzegnis.
2	Montalto	2	2	4	2	10	Ligosullo.
		2	2	—	—	4	Paluzza - Treppo - Arta.
3	Farchiutta - Grifan - Vintalis	2	—	—	—	2	Tolmezzo - Arta - Ravascelto.
		2	2	—	—	4	Arta - Ligosullo.
4	Cindolino	2	—	—	—	2	Paluzza - Ravascelto - Treppo - Tolmezzo.
		2	2	4	—	8	Arta.
5	Pian della Gatta e Rio dei Lupi	2	—	—	—	2	Ligosullo - Paluzza - Treppo.
		2	2	4	—	8	Arta - Tolmezzo.
6	Collina	2	—	—	—	2	Ligosullo - Paluzza - Treppo.
		2	2	4	—	8	Paluzza.
7	Valcensaura	2	—	—	—	2	Arta - Ligosullo - Ravascelto - Tolmezzo - Treppo.
		2	2	4	2	10	Paluzza.
8	Cuvo Pezzetto	2	—	—	—	2	Arta - Ligosullo - Ravascelto - Tolmezzo - Treppo.
		2	2	4	2	10	Paluzza - Treppo.
9	Aranza - Zocazz - Sultni - Taps e Geu	2	—	—	—	2	Arta - Ligosullo.
		2	—	—	—	2	Tolmezzo - Ravascelto.
10	Pietra Castello e Costa Mezzana	2	2	4	2	10	Forni Avoltri.
		2	2	—	—	4	Rigolato.
11	Ongara - Trivella - Malagar - Vinadia - Val di Pietra	2	—	—	—	2	Coneglians - Ravascelto - Prato Carnico - Ovaro - Villa Santina.
		2	2	4	2	10	Forni Avoltri - Rigolato.
		2	—	—	—	2	Coneglians - Ravascelto - Prato Carnico - Ovaro - Villa Santina.
		2	2	4	2	10	Prato Carnico.
		2	—	—	—	2	Forni Avoltri - Rigolato - Coneglians - Ovaro - Villa Santina - Ravascelto.

N. d'ordine	NOME DEL BOSCO	Aumento personale				TOTALI	Comuni ai quali va apportato l'aumento
		I	II	III	IV		
		n. Rudime anagrafico	n. Faggio di interesse	n. Torrione comunale	n. Contiguità ed altro		
12	<i>Bernon</i>	2	2	4	—	8	Ampezzo.
		2	—	—	—	2	Forni di Sotto - Socchieve - Preone - Villa Santina.
13	<i>Flabia</i>	2	2	4	2	10	Ampezzo.
		2	2	—	—	4	Socchieve - Forni di Sopra.
		2	—	—	—	2	Preone - Villa Santina.
14	<i>Latteis</i>	2	2	—	—	4	Ampezzo - Socchieve.
		2	—	—	—	2	Forni di Sotto - Preone - Villa Santina.
15	<i>Civignons - Namboluzza - Sappadizza - Scandolaio</i>	2	2	4	2	10	Ampezzo.
		2	2	—	—	4	Socchieve - Forni di Sotto.
16	<i>Vejani</i>	2	2	4	2	10	Forni di Sotto.
		2	—	—	—	2	Ampezzo - Socchieve - Preone - Villa Santina.
17	<i>Najarda</i>	2	2	4	—	8	Socchieve.
		2	2	—	—	4	Ampezzo - Forni di Sotto.
		2	—	—	—	2	Preone - Villa Santina.
18	<i>Pion del Fogo</i>	2	2	4	2	10	Socchieve.
		2	2	—	—	4	Ampezzo - Forni di Sotto.
		2	—	—	—	2	Preone - Villa Santina.
19	<i>Costa Paladina - Rio dei Lazzi - Monte Avesto</i>	2	2	4	—	8	Socchieve.
		2	—	—	—	2	Forni di Sotto - Ampezzo - Preone - Socchieve.
20	<i>Sieluta - Codis di Champoin e Plan Vidal</i>	2	2	4	—	8	Preone - Socchieve.
		2	—	—	—	2	Ampezzo - Forni di Sotto - Preone - Villa Santina.
21	<i>Pabis</i>	2	2	4	2	10	Preone.
		2	2	—	—	4	Socchieve.
		2	—	—	—	2	Forni di Sotto - Ampezzo - Villa Santina.
22	<i>Poiet e Val Englaro</i>	2	2	4	2	10	Verzegnis.
		2	—	—	—	2	Amaro - Tolmezzo - Villa Santina.

Trovansi da osservare che Pezzet di Amarianna, Facit e Val Englaro per quanto appartenenti al distretto di Tolmezzo e situati nella valle del Tagliamento, sono totalmente spartati per rispetto agli altri comuni, così da doversi considerare come non appartenessero ad alcuna delle vallate, quindi si sono valutati per riguardo ai soli loro rapporti con i comuni di Amaro, Tolmezzo, Villasantina e Verzegnis.

I comuni poi di Amaro e Verzegnis per trovarsi assai appartati dalle vallate ove trovansi i boschi che non cadono nei loro territori vennero considerati come situati fuori delle vallate medesime.

Trovansi poi di osservare ancora che il comune di Ravascletto situato nella Val Calda trovasi a cavaliere delle due vallate del Bût e del Degano ed ha rapporti identici coi boschi di entrambe eccetto che con quelli siti nel basso Chiansò che riscono assai discosti dal comune in parola.

Tolmezzo poi venne ritenuto nella valle del Bût ed il comune di Villasantina che trovasi a cavaliere delle vallate del Degano e del Tagliamento venne considerato in rapporto ad entrambe essendo i boschi di entrambe le vallate equidistanti dal comune stesso.

§ 20. Formazione dei lotti.

L'articolo 933 del C. C. suppone il caso che i beni non possano comodamente dividersi e dispone che ne sia fatta la vendita agl'incanti giudiziali e quando i comproprietari vi consentano che questi seguano fra i soli dividendi. Trattasi però sempre di beni liberamente alienabili per modo che i dividendi possono gareggiare ed elevare il prezzo almeno fino al limite loro attribuito in quel momento sul mercato, liberi poi di conservarli o se ciò non convenga loro di venderli per conseguire nuovamente il prezzo esborsato.

Nella possibilità di queste rivendite sta la garanzia del reciproco interesse dei dividendi poichè non è duopo che uno di essi, per far acquisto di un bene abbia speciale convenienza a possederlo; egli lo può acquistare egualmente per rivenderlo a chi ha quella convenienza, e questa possibilità obbliga il dividendo che ha interesse ad ottenere quel bene a pagarlo al prezzo corrente sul mercato.

I comuni consorziati ai quali è vietata l'alienazione del proprio quoto, non si trovano nelle circostanze sopraindicate, non possono quindi gareggiare per l'acquisto di un bosco che loro non conviene di conservare di contro ad altri che ha tutto l'interesse di averlo, da cui ne viene che mancherà la possibilità della gara e con essa la garanzia dell'interesse di alcuni ed anche di tutti i dividendi. La gara quindi senza la possibilità di rivendita dei beni non sembra efficace a garantire l'interesse reciproco delle parti e gl'incanti quindi possono risolversi in una spartizione di beni fra i concorrenti che si trovano in migliori condizioni con esclusione degli altri e per questi senza neanche il beneficio di un prezzo superiore alquanto a quello di stima.

Sembra di non errare ritenendo che nessuno dei dividendi desidera la vendita del patrimonio, tutti invece desiderano la sua divisione, perciò il metodo scelto degli incanti non ha per fine una risoluzione qualsiasi della comunione, pur di sciogliere il Consorzio, ma ha il fine di offrire ad ogni dividendo il suo quoto del patrimonio, e giova quindi procurare che volendolo lo possa ottenere.

In conseguenza di ciò, a somiglianza di quanto avviene nelle divisioni giudiziali, ritienasi che si debbano formare tanti lotti quanti sono i condividenti per offrire ad ognuno di questi la facoltà di ottenere il proprio ove meglio gli aggrada (colla garanzia della concorrenza) e per assicurare parimenti ad ogni condividente la facoltà di ottenerne uno in ogni caso ovunque possa riuscire.

Se un condividente potesse farsi aggiudicare senz'altro più lotti, la divisione a mezzo degli incanti perderebbe il proprio suo fine, e date le diverse condizioni e la diversa potenzialità dei comuni, si risolverebbe in una espropriazione.

Sarà dopo il caso, quando qualche lotto non sia stato aggiudicato ad alcun comune, di riaprire gl'incanti ed in questa seconda prova qualsiasi condividente che abbia anche conseguito un lotto, potrà aspirare all'acquisto di un'altro e conseguirlo, poichè allora si sarà dimostrato che il comune il quale rimarrà sprovvisto di qualsiasi aggiudicazione lo sarà per sua volontà ed i diritti di tutti saranno così garantiti efficacemente.

Procedendo altrimenti, ponendo cioè all'incanto ogni singolo bosco, ne verrebbe che alcuni lotti riescirebbero così grandi da abbracciare più quote, altri così piccoli da comprenderne appena una minuscola frazione, di più aggiudicati che fossero alcuni boschi, anzi i maggiori di una vallata, chi è che gareggierebbe dopo per avere i minori? Altrimenti chi offrirebbe per quest'ultimi quando i primi fossero aggiudicati ad altri?

Se è già spiegato come i boschi aventi un'area superiore ai 30 ettari venissero divisi in sezioni che mediamente misurano 20 ettari ciascuna, così che il patrimonio venne frazionato in modo da permettere nella formazione delle quote e dei lotti tante combinazioni quante sono quelle ragionevolmente possibili. Spetta all'On. Amministrazione consorziale il compito della formazione dei lotti, non pertanto e solo per offrire alla stessa gli elementi tecnici ed economici per la buona formazione dei lotti medesimi, appare opportuno e doveroso uno studio accurato di questa parte importante della divisione.

Uno sguardo alle risultanze della stima dimostra come in comune di Troppo cada una massa di beni corrispondente a tre quote ed altrettanto succeda nel comune di Rigolato, in quello di Prato Carnico ne cade una di quasi quattro quote; similmente avviene in quello di Forni Avoltri. Nei comuni invece di Amaro, Tolmezzo, Arta, Forni di Sotto, Socchieva, Preone e Verzegnis cade una massa di beni insufficiente a formare in ciascuno di essi una quota.

Di fronte a tali risultanze occorre cercare nella formazione dei lotti una composizione per la quale i boschi che verranno comperati da un comune riescano il meglio possibile riuniti.

Per converso si sono raggruppati più boschi minori e possibilmente quelli prossimi fra loro in modo da formare gli altri lotti, cercando che riescano di valore poco discosto dalla tangente ed aventi un complesso di qualità possibilmente simili fra di loro e cogli altri lotti di cui si è detto dianzi.

Tenendo presente il criterio che i lotti riescano possibilmente eguali sotto ogni riguardo, ed in considerazione che alcuni boschi contengono una massa di prodotti maturi, mentre negli altri furono levati, si è creduto di considerare i primi alla stregua dei secondi, cioè prescindendo dal bosco maturo, per modo che in un lotto il valore di esso costituisca un debito a conguaglio verso la massa. Questi boschi sono Forchiutta, Vintulis, Grifon, Flobia, Codis di Champon e Val Englaro.

Il quadro qui di seguito disposto mostra come sono composti i lotti.

Quadro dimostrativo la composizione dei 19 lotti.

A decorative horizontal line with a central diamond-shaped ornament and small arrowheads at the ends.

Lotti	NOME DEL BOSCO e sezione	VALORE PARZIALE			VALORE TOTALE			
		Terrano	Bosco vivo	Bosco maturo	Compless. per bosco	Compless. per lotto		
1	Montatta	3872	8175	49	1905	80	13953	23
	Collina	6160	6432	05	195	06	12738	01
	Valvessaura	2758	3143	04	877	06	6778	70
		12790	17751	12	2973	82	33619	94
2	Forchietta	2184	3825	47	2570	45	8579	92
	Grifon	3192	7028	73	3851	30	14072	03
	Vinualis	2170	3438	86	3321	75	8990	51
	Candelino	997	422	60	—	—	1419	50
	Pian delle Gatte	3154	2515	90	806	73	6896	63
	Rio dei Lupi	3270	2876	00	1089	72	7236	32
		15267	20188	16	11699	95	47125	11
3	Cucco Pozzetto - Sez. I - II - III ad est.	8630	25001	97	3092	08	36664	05
		9417	32315	16	3961	20	45713	36
4	Sez. IV - V - VI nel mezzo	8900	31670	96	2009	13	42670	09
5	Sez. VII - VIII - IX ad ovest	5625	15505	81	306	30	21437	11
6	Tops e Gen. Sez. I, ad est	2296	1876	94	1230	72	5453	66
	Pian Vidal	1420	1471	80	1558	63	4430	43
	Palis	1308	721	—	4924	80	6953	80
	Codis di Champou	10649	19575	55	8070	45	38295	—
7	Avanza	4450	20379	56	1566	86	26196	42
	Fasit	1762	1160	—	—	—	2922	—
	Val Euglaro	3511	1477	—	11075	52	16063	52
	9823	23016	56	12642	38	45481	94	
8	Tops e Gen. Sez. II, di mezzo	8530	26376	35	2906	36	37812	71
9	Tops e Gen. Sez. III, ad ovest	8160	29166	63	1216	21	38542	84
10	Pietra Castello con Costa Mezza- na - Sez. I - II - III, ad ovest	12362	14471	34	3196	29	30029	63
11	Pietra Castello con Costa Mezza- na - Sez. IV - V - VI, nel mezzo	12981	27251	22	4316	74	44547	96

Lotti	NOME DEL BOSCO e sezione	VALORE PARZIALE			VALORE TOTALE			
		Terrano	Bosco vivo	Bosco maturo	Compless. per bosco	Compless. per lotto		
12	Pietra Castello con Costa Mezza- na - Sez. VII - VIII - IX - X ad est	15630	22954	91	3310	89	41895	80
13	Ongara	5756	13049	25	2007	73	21412	98
	Mugges	7790	7940	62	319	24	16049	86
		13546	21589	87	2326	97	37462	84
14	Trivella - Sez. I - II - III, ad ovest	11832	22448	36	854	33	35135	19
	Malagar - Sez. IV, ad ovest	3270	4661	04	183	18	8114	22
		15102	27109	40	1038	01	43249	41
15	Vinadia - Sez. VI	9384	25439	63	744	36	35568	44
	Malagar - Sez. V, ad est	3478	4245	98	207	45	7931	43
		12862	29685	66	952	31	43499	37
16	Bernon	5060	4089	30	3203	52	12353	51
	Lattels	1330	1990	84	536	07	3906	91
	Flobia	4330	10271	28	5350	95	20002	23
	Grignone	377	833	—	—	—	710	—
	Namboluzza	1110	340	—	—	—	1450	—
	Sappadizzo	763	353	—	—	—	1121	—
	Seantoluro	300	331	—	—	—	631	—
	13370	17714	11	9099	54	40174	65	
17	Val di Pietra	7010	17141	61	3213	94	27365	57
	Amarianna	2320	2642	06	613	44	5581	40
		9330	19784	59	3832	38	32946	97
18	Zocuzz	3664	16388	48	1739	38	21791	86
	Vojani	2330	4306	57	1093	74	8330	31
		6644	21295	05	2833	12	30672	17
19	Najarla	3018	3267	26	285	95	6371	21
	Pian del Fogo	2630	2446	05	—	—	5076	05
	Costa Paladin	605	822	47	302	57	1730	04
	Rio dei Lazzi	1822	837	07	85	93	2745	65
	Monte Aresto	642	497	28	82	65	1121	93
	Sialutta	455	395	—	—	—	850	—
	Sutén	5572	8027	84	1513	37	15119	21
	14644	16294	47	2270	52	33208	99	

Riassunto del valore dei 19 lotti.

Lotto	Valore attribuito al						Valore totale	Differenza dalla tangente				
	Terreno		Bosco vivo		Bosco maturo			in meno		in più		
1	12790	—	17751	12	2978	82	33519	94	—	—	5012	34
2	15267	—	20158	16	11699	95	47125	11	7992	83	—	—
3	8690	—	25001	97	3032	08	36664	05	—	08	2468	29
4	9417	—	32315	16	3981	20	45713	36	6581	—	—	—
5	8900	—	31670	96	2099	13	42670	09	3637	81	—	—
6	10649	—	19575	55	8070	45	38295	—	—	—	837	28
7	9823	—	23010	56	12642	38	45481	94	4349	66	—	—
8	8590	—	20373	35	2906	36	37812	71	—	—	1319	57
9	8180	—	29166	63	1216	21	38542	84	—	—	589	44
10	12862	—	14471	54	3186	29	30029	63	—	—	9192	65
11	12981	—	27261	22	4315	74	44547	96	5415	68	—	—
12	15630	—	22954	91	3310	89	41895	80	2763	52	—	—
13	13546	—	21539	87	2326	97	37462	84	—	—	1000	44
14	15192	—	27109	40	1033	01	43249	41	4117	13	—	—
15	12802	—	29095	56	952	31	43499	87	4307	59	—	—
16	13370	—	17714	11	9090	54	40174	65	1042	37	—	—
17	9330	—	19784	59	3833	98	32946	97	—	—	6185	31
18	6544	—	21395	05	2833	12	30672	17	—	—	3460	11
19	14644	—	16294	47	2270	52	33208	99	—	—	5923	29
	218537	—	493182	93	81798	35	743513	33	42167	67	42167	67

§ 21. Confini e servitù.

Conseguentemente alla formazione dei lotti più sopra proposta è d'uopo formulare il relativo capitolato topografico.

BOSCO CUCCO PEZZETTO

Confini - *Il lotto primo* sito al lato di levante è composto delle sezioni I - II - III e confina a Nord col rio Orteglass, ad Est con proprietà comunale di Treppo, a Sud con cretaglie di Valmedau e ad Ovest col lotto secondo da cui è separato dalla linea che parte dall'asse della sella di Cucco, scende ortogonalmente al ciglione per ml. 250 fin presso al margine Ovest del così detto Pecuol di Cucco, indi sino all'altro sul sentiero pedonale che attraversa la falda del monte sito ml. 90 ad Ovest dei ruderi della vecchia casera di Pezzett, infine prosegue lungo la mezzaria del mortore che da quest'ultimo punto riesce nel rio Orteglass e che è il primo ad Ovest della casera stessa.

Il lotto secondo o di mezzo è composto delle sezioni IV - V - VI e confina a levante col lotto precedente e ne è separato dalla linea già descritta, ad Ovest col lotto terzo, contiguo in lato di ponente, mediante una linea che parte dalla vetta del Cucco e scende per ml. 420 ad incontrare ad angolo retto altra sussidiaria che proviene dal termine di prima grandezza nel Tamarozz a ml. 680 dallo stesso, indi prosegue lungo l'asse del mortore detto del primo lavinale (che è il primo che s'incontra a ponente del rio dei Aips) e riesce nel rio Orteglass, continua poi a Sud collo spartiacque del Cucco ed a Nord col rio Orteglass.

Il lotto terzo o di ponente è composto delle sezioni VII - VIII - IX e confina a levante col lotto precedente mediante la linea suddescritta, a Nord col rio Orteglass e prati privati, ad Ovest con altri prati privati e Malga detta di Rivo, a Sud collo spartiacque del Cucco.

Strade e sentieri - Resta fermo ed a peso e vantaggio rispettivo dei singoli lotti il sentiero che attraversa a mezza costa l'intero bosco e passa presso ai ruderi dell'antica casera e restano pur fermi gli altri che dal rio Orteglass salgono le falde, una prossima al rio Aips, altra a quello della casera.

Lanciatori - I rispettivi confinanti potranno far scendere i legnami lungo i vivi e mortori di confine salvo l'osservanza delle prescrizioni volute per non deteriorare le condizioni del terreno sulle rispettive falde.

BOSCO TOPS E GEU

Confini - *Il lotto primo* o di levante comprende la sezione I e confina ai lati Sud, Est, e Nord con proprietà del comune di Forni Avoltri, ad Ovest col contiguo lotto secondo, mediante una linea ricorrente lungo la mezzaria del rio Pocher che parte dall'angolo inferiore alla Foran de Bruta Chosa e giunge sul limite Nord del bosco, ml. 60 ad Ovest e ml. 170 ad Est dei termini di prima grandezza prossimi ai lati di levante e ponente di esso rio.

Il lotto secondo o di mezzo comprende la sezione II e confina a levante col lotto precedente da cui è separato mediante la linea ricorrente lungo l'asse del rio Pocher già descritta, ad Ovest coll'asse del rio Tuja il quale comincia a Sud all'estremità Ovest del lato più elevato, lungo ml. 46, ove esiste un cippo di I. grandezza e

scende incurvandosi un po' verso Ovest sino ad incontrare il rio Schialotta al piede della falda montuosa, indi attraversa il piano per riuscire in un uggolo formato dal perimetro Nord del bosco, circa 20 metri ad Ovest di un cippo di prima grandezza, presso cui passa la strada da carro che s'introduce nel bosco.

Il lotto terzo propriamente detto Geu è composto della sezione III ed è delimitato a Sud ed Ovest da proprietà del Comune di Forni Avoltri, a Nord da prati privati detti di Lazza, e ad Est dalla linea ricorrente lungo l'asse del rio Geu sopradescritta.

Strade e sentieri - È istituita la servitù attiva a favore del lotto terzo ed a peso del secondo per il passaggio sulla strada da carro ricorrente sulla destra del rio Tuja in quanto il lotto terzo non possa estradurre altrimenti i propri prodotti senza incontrare opposizioni. Similmente dicasi per la condotta dei legnami a strascico, sempre colla condizione del pagamento dei danni arrecabili coi ridenti passaggi.

Lanciatori - I lotti I e II potranno servirsi del rio Pocher ed il lotto II e III del rio Tuja per lanciare i legnami, ma sempre salvo l'osservanza delle prescrizioni volute per non deteriorare le condizioni del terreno sulle rispettive falde.

BOSCO PIETRA CASTELLO e COSTA MEZZANA

Confini - *Il lotto primo* o di ponente, propriamente detto Costa Mezzana, comprende le sezioni I - II - III e confina a Sud con la malga Campiutt, ad Ovest e Nord con bosco o malga Val di Bais e Rio Alpo, dall'altro lato confina col lotto secondo mediante una linea ricorrente lungo l'asse del rio Pietra Castello e Costa Mezzana che all'altezza del confine colla malga Campiutt sta ml. 403 ad Est dell'angolo S. O. del bosco, passa per il macigno detto Clapp dal Vecchio sito nel mezzo del lotto, ed esce dal perimetro del bosco consorziale ml. 308 ad Est dell'angolo N. O. di confine presso la casera rio Alpo, ossia ml. 115 ad Ovest del primo termine di I.^a grandezza in lato Est del perimetro.

Il lotto secondo o di mezzo comprende le sezioni IV - V - VI e confina a Sud colla malga Campiutt, a Nord con pascolo e bosco rio Alpo, ad Ovest coll'asse del rio Pietra Castello e Costa Mezzana già descritto ed a levante col lotto terzo, mediante una linea che parte dall'angolo formato dal lato Sud del bosco (proveniente dal laghetto detto Vagns) con il lato di levante (che scende aderente ai prati privati dall'estremo angolo S. E. del bosco in confine colla malga Campiutt) e si dirige in basso a raggiungere il cippo di 1.^a grandezza ad Est del rio dei Tazeri, determinando così la larghezza del lato Nord di questo lotto in ml. 245. Questa linea sarà spezzata con l'angolo d'intersezione convesso ad Est da determinarsi innalzando una perpendicolare alla retta che congiunge i due punti estremi alta ml. 70 a distanza di ml. 520 da quello Sud e ml. 530 da quello Nord.

Il lotto terzo di levante comprende le sezioni VII - VIII - IX - X e confina a Sud coi prati privati di Ludaria dal rio Cercemeran all'angolo formato dal lato che sale alla malga Capiutt, ad Est col rio stesso Cercemeran, a Nord con fondi comunali e ad Ovest col lotto secondo e da esso separato dalla linea dianzi descritta.

Strade e sentieri - Resta fermo ed a peso e vantaggio rispettivo dei singoli lotti il sentiero detto di Cercemeran che partendo dalla sponda sinistra del Degano nei pressi del Tamaratt attraversa il pascolo rio Alpo, indi sale fino al prato dei Tazeri ove si sdoppia in due rami che si ricongiungono in alto presso il rio Cerceme-

ran, nonché l'altro che si stacca dal primo, sale al ciglione detto dei Vagns e si innalza verso la malga Campiutt.

Lanciatori - I lotti primo e secondo potranno far scendere i legnami lungo il rio di Pietra Castello e Costa Mezzana di confine fra di loro, salvo l'osservanza delle prescrizioni volute per non deteriorare le condizioni del terreno sulle rispettive falde. È istituita la servitù attiva a favore del lotto terzo ed a peso del secondo per il posteggio con legnami lungo i lati del lanciatore o mortore detto dei Talzeri a cominciare 50 metri sotto alla confluenza dei rivi detti dei Talzeri e di Cercameran insino all'uscita dal bosco.

Piazzali di posteggio - È istituita la servitù di posteggio a peso dei lotti I e II ed a favore rispettivo di essi due e del lotto terzo per i legnami provenienti dai singoli lotti, posteggio da esercitarsi sui piazzali situati presso al confine inferiore del bosco e nel modo e sito usati per lo passato e nei limiti del bisogno, con l'obbligo nel lotto dominante di corrispondere al proprietario del lotto servente la giusta indennità.

BOSCO TRIVELLA, MALAGAR e VINADIA

Confini - Il lotto primo o di ponente comprende le sezioni I - II - III - IV e confina ad Ovest con proprietà comunale di Prato Carnico e col rio Spissul, a Nord con la strada di Lovardcùt e con prati privati e ad Est col lotto secondo a mezzo di una linea che parte dal lato Sud del bosco in corrispondenza allo spartiacque della falda e situato ml. 400 ad Ovest dell'angolo S. E. del bosco e rispettivamente a ml. 80 dal primo prossimo termine di I grandezza sito ad Ovest e ml. 230 dall'altro esattamente l'angolo S. O. del bosco. Questa linea scende retta fino ad incontrare il ciglione del Malagar nell'angolo formato da due rette del ciglione stesso, una a destra di ml. 213, l'altra a sinistra lunga ml. 160, punto questo immediatamente sovrapposto al sito ove principia il rio Malagar, la linea di confine prosegue poi lungo l'asse del rio medesimo fino alla sua uscita dal bosco, ml. 58 ad Est del termine di I grandezza situato nel bel mezzo del prato Strazzaboschi.

Il lotto secondo al lato di levante comprende le sezioni V e VI e confina a Sud ed Est con bosco comunale di Prato Carnico, a Nord con prati privati, ad Ovest col lotto primo e da questi diviso dalla linea supraindicata.

Lanciatori - I due lotti potranno far scendere i legnami lungo il rio Malagar di confine tra di loro salvo l'osservanza delle prescrizioni volute per non deteriorare le condizioni del terreno sulle rispettive falde.

Avvertenza.

Ogni diverso raggruppamento delle sezioni, in cui sono spartiti i boschi, nella formazione dei lotti, esige una corrispondente variazione nel capitolato topografico proposto. Tali variazioni possono sempre introdurre in base agli elementi assunti in occasione del rilevamento e conservati nelle minute dell'operazione.

FINE



ERRORI

CORREZIONI

109. righe					
40	29	in luogo di	Lanabridol	va	Lanabridol
46	8	"	soluci	"	catcan
68	10	"	sono concorrenti	"	sono concorrenti
78	7	"	copla e notizie	"	copla di notizie
112	10	"	esportabile o no	"	esportabile o non esportabile entrambi
113	9	"	na parte	"	na parte
"	25	"	ipofisica	"	ipofisica
130	4	"	si ha proceduto	"	si è proceduto
"	18	"	Secondo poi	"	Simone poi
134	28	"	In mancanza al predispone quanto di deduzioni al lavoro agli ...	"	In mancanza al predispone quanto di deduzioni, il lavoro vivo agli ...
140	24	"	1.-	"	1.50
"	21	"	14.20	"	18.00
"	31	"	395.-	"	428.-
111	25	"	540.-	"	591.-
"	27	"	277.50	"	278.50
"	41	"	181.- n. L. 4.89	"	391.- n. L. 1.80
112	4	"	le L. 91.-	"	da portarsi fuori nella colonna delle somme totali
"	16	"	361.-	"	361.-
"	22	"	10.50	"	20.-
"	10c.	"	202.-	"	202.-
141	41	"	162.95	"	15.95
145	20	"	45.-	"	10.-
"	28	"	124.78	"	124.40
148	15	"	276.102	"	276.92
151	6	"	19.-	"	18.-
152	13	"	18.50	"	18.-
"	15	"	2190.16	"	2190.10
153	7	"	139.-	"	140.-
"	15	"	le L. 6830.-	"	da portarsi fuori nella colonna delle somme totali
"	24	"	3772.-	"	3277.-
"	25	"	104.-	"	94.-
154	7	"	10.51	"	10.13
"	10	"	189.-	"	189.-
155	22	"	le L. 2725.22	"	da portarsi fuori nella colonna delle somme totali
156	2	"	572.-	"	517.-
"	22	"	9150	"	90.00
158	12	"	40.14	"	40.46
159	7	"	1.00	"	1.00
161	8	"	402.20	"	400.20
174	11	"	25.-	"	35.-
"	21	"	2472.-	"	1477.-
183	4	della Tav. in luogo di	Paluzza - Treppo - Acta	"	Paluzza - Treppo
184	16	"	0000.54	"	0000.54
"	17	"	17141.84	"	17141.83
191	8	in luogo di	...08	"	...
"	4	"	6581.-	"	6581.05